





Contestato l'accordo di «lottizzazione»

Critiche e disagio dopo le nomine dei dirigenti RAI

Incertezza sull'accettazione dei rispettivi incarichi da parte di Sensi e Grassi - Soddisfatti fanfaniani, dorotei e «forlaniani» - Alibi che non reggono per giustificare la spartizione - Iniziativa dell'on. Fracanzani (DC)

Del 21 nuovi dirigenti centrali della RAI-TV nominati martedì scorso ai consigli di amministrazione, dai 5 consiglieri socialisti e dai 2 consiglieri socialdemocratici uno, il giornalista Furio Colombo (PSI), destinato alla direzione della terza rete radiofonica, non ha accettato l'incarico «per una serie di ragioni rigorosamente personali e connesse al suo stato di gravidanza».

Il segretario regionale del Pci, Donat Cattin, ha chiesto cosa intende fare il ministro per costringere le imprese a comunicare agli organi di controllo i bilanci sulla base di schemi attendibili e affidabili.

Deboli e contraddittori i sintomi di ripresa congiunturale

L'andamento dell'economia resta depresso e stagnante

La produzione industriale di ottobre è risultata inferiore del 6% rispetto ad un anno fa quando la recessione era già iniziata - Dati sull'automobile, il credito, il commercio estero

Una serie di informazioni sull'andamento dell'economia diffusa ieri, a volte interpretate ottimisticamente dalle difese che le forniscono, confermano in realtà il quadro di una situazione di ristagno sui più bassi livelli, tanto più gravi in quanto la recessione dura ormai da 18 mesi continui.

Domani a Perugia la conferenza delle Regioni sul «Piano energetico»

bile ripresa ad alto potenziale d'inflazione sembra collocarsi anche l'annuncio che la Comunità europea, nel fissare le condizioni di proroga del prestito in essere di 1300 milioni di dollari, ha stabilito in 31 mila miliardi la espansione del credito e in 14.800 miliardi l'impiegamento del Tesoro «ammisibili» nel 1976.

Nota di Cgil-Cisl-Uil sulla riforma sanitaria

Ha parlato ieri alla Accademia navale

Il congresso provinciale della FGCI

Roma: impegno per l'unità delle nuove generazioni

Quattro giorni di ampio e articolato dibattito - La partecipazione di oltre mille giovani, fra delegati e invitati - L'obiettivo di 10.000 iscritti entro il 1976

Alla tribuna si sono avvicendati, per quattro giorni di seguito, ragazzi e ragazze, molti dei quali meno che maggiorenni, nella platea e nella galleria del cinema Palazzo, nel popolare quartiere romano di San Lorenzo, si distinguono volti di giovani: sedicienni, anche quindicenni. Quella che è andata a congresso, la settimana scorsa a Roma, una FGCI «nuova» cresciuta negli ultimi anni nelle lotte nelle scuole, nei quartieri, nelle borghate.

Il congresso è stato anche l'occasione per una «radiografia» della FGCI, per un «avvicino» al suo interno, che ha permesso di cogliere la maturità, la coscienza politica, la capacità d'analisi e il respiro ideale dei giovani comunisti.

Ha affrontato anche il tema dei diritti civili e politici dei militari

Prima di qualsiasi decisione riguardante le tariffe

IL PARLAMENTO VIOL CONOSCERE I CONTI DELLE ASSICURAZIONI

Scandalosa evasione degli obblighi di legge: il ministro o deve revocare l'autorizzazione agli inadempienti - Profitti impiegando il danaro degli utenti nelle speculazioni - Interventi dei compagni Assante, Mancini e Piva

Prima che il Parlamento sia stato messo in grado di assumere informazioni complete e approfondite attraverso una accurata indagine, non deve essere dato luogo ad alcuna attività legislativa.

Partendo da questa premessa e da un'analisi di insieme dello stato del settore, sia Mancini che Piva (e con loro hanno concordato spesso i senatori degli altri gruppi) hanno posto precise domande al ministro dell'Industria.

Il decreto governativo che proroga di un anno la normativa sui vincoli urbanistici è stato convertito ieri in legge dal Senato. Il decreto passa ora alla Camera.

RICONFERMATA NELL'ASSEMBLEA REGIONALE DEI DIRIGENTI COMUNISTI

Occupazione: scelta di fondo del Pci in Puglia

Il valore dell'impegno meridionalistico nel discorso del compagno Paolo Bufalini - La relazione del segretario regionale Antonio Romeo e l'intervento di Alfredo Reichlin

Dalla nostra redazione BARI, 4. Un programma di intervento regionale di medio termine che sia il risultato di scelte mature e prioritarie in rapporto all'occupazione, alla piena utilizzazione delle risorse, al riequilibrio del territorio: questa in sintesi la proposta politica, e nello stesso tempo l'obiettivo di lotta immediata, emersi con forza dall'assemblea regionale dei dirigenti comunisti pugliesi che si è tenuta a Bari presieduta dal compagno sen. Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del Partito, e alla quale hanno partecipato 350 dirigenti comunisti.

Mercoledì alla Camera il bilancio dello Stato

Il ruolo di pace dell'Italia in un discorso di Moro a Livorno

Ha affrontato anche il tema dei diritti civili e politici dei militari

La cerimonia del giuramento dei 327 allievi ufficiali - Discorsi dell'ammiraglio De Giorgi e del comandante dell'Accademia Agostinelli

Il gruppo comunista del compagno Maderchi ha osservato che l'urgenza invocata con il decreto nasce solo dall'affermazione del governo contemporaneamente al decreto un disegno di legge organico per l'edificabilità dei suoli, ma il testo è ignoto, tranne le indiscrezioni del piano regolatorio della parte in cui incidono su beni determinati e assoggettano i beni stessi a vincoli predefiniti all'occupazione, ha approvato il decreto sollecitando il governo a presentare al più presto il disegno di legge sulla edificabilità dei suoli.

gr. b.

Mercoledì alla Camera il bilancio dello Stato

Il gruppo comunista del compagno Maderchi ha osservato che l'urgenza invocata con il decreto nasce solo dall'affermazione del governo contemporaneamente al decreto un disegno di legge organico per l'edificabilità dei suoli, ma il testo è ignoto, tranne le indiscrezioni del piano regolatorio della parte in cui incidono su beni determinati e assoggettano i beni stessi a vincoli predefiniti all'occupazione, ha approvato il decreto sollecitando il governo a presentare al più presto il disegno di legge sulla edificabilità dei suoli.

Il gruppo comunista del compagno Maderchi ha osservato che l'urgenza invocata con il decreto nasce solo dall'affermazione del governo contemporaneamente al decreto un disegno di legge organico per l'edificabilità dei suoli, ma il testo è ignoto, tranne le indiscrezioni del piano regolatorio della parte in cui incidono su beni determinati e assoggettano i beni stessi a vincoli predefiniti all'occupazione, ha approvato il decreto sollecitando il governo a presentare al più presto il disegno di legge sulla edificabilità dei suoli.

Il gruppo comunista del compagno Maderchi ha osservato che l'urgenza invocata con il decreto nasce solo dall'affermazione del governo contemporaneamente al decreto un disegno di legge organico per l'edificabilità dei suoli, ma il testo è ignoto, tranne le indiscrezioni del piano regolatorio della parte in cui incidono su beni determinati e assoggettano i beni stessi a vincoli predefiniti all'occupazione, ha approvato il decreto sollecitando il governo a presentare al più presto il disegno di legge sulla edificabilità dei suoli.



Dalle facoltà ai dipartimenti

Quale riforma dell'università

Attualmente la possibilità di istituire insegnamenti nuovi è vincolata da leggi antiche - Commisurare le scelte ai bisogni della società

Pubbllichiamo questo articolo del compagno Giuseppe Petronio che riprende le discussioni sui problemi del dipartimento e della riforma universitaria cominciate con gli articoli dei compagni Chiarante e Graziosi.

Un articolo di Franco Graziosi sull'Unità (Dipartimenti e facoltà) e una nota di Giulio Carlo Argan sull'Espresso (Fate largo all'archeologo) mi inducono a riprendere ed esporre testi che vedo rimuginando da tempo.

Merito di Graziosi è aver cominciato a dissipare l'alone magico che da alcuni anni avvolge termini come « dipartimento » o « docente unico » (dello stesso genere sono « seminario », « indirizzo », « corso », « corso di studio », ecc.). Questi termini sono ormai logorati e non si sa che cosa significhino precisamente, ma appunto perciò si usano spesso attribuendogli virtù taumaturgiche, quasi che bastino a risanare la scuola.

Confortati da questi termini si ha cominciato a sottoporli ad analisi affrettive, prima di usarli si sappia che cosa vogliono dire, cioè cosa vogliamo dire con essi. E Giulio Carlo Argan ha messo in luce l'incapacità della Facoltà di lettere, finché resta quella che è, a preparare per esempio personale in grado di gestire scientificamente il patrimonio culturale italiano.

La contestazione studentesca del '68 si era appuntata (forse sarebbe meglio dire che si è poi incagliata) soprattutto su due temi: sistemazione del personale docente, struttura democratica all'interno dell'Università.

È una battaglia sacrosanta, che va portata ancora avanti, ma battaglia settoriale, che andava inquadrata in una riforma globale dell'università e della scuola italiana. Mancata questa riforma globale, anche i provvedimenti settoriali presi finora (buoni alcuni: per esempio la liberalizzazione dei piani di studio; monchi altri: per esempio la sistemazione e il reclutamento del personale docente; infami altri: per esempio, la liberalizzazione degli accessi senza riforma della secondaria).

D'altra parte, i così detti « Provvedimenti urgenti per l'Università » di qualche anno fa ne presupponevano entro due tre anni altri che li completassero: si pensi, solo per fare qualche esempio, ai contratti quadriennali, ai banditi una prima volta e una seconda, all'avvenire non si sa più niente; alla chiusura del ruolo degli assistenti, chiusura che avrebbe richiesto un blocco successivo o una riorganizzazione del ruolo tutto dei docenti; alla nomina a « incaricato stabilizzato » di chi

Oggi a Viterbo

Si apre il congresso sui centri storici

Si apre oggi a Viterbo il Congresso dell'Associazione nazionale centri storici (ANCSA) che proseguirà domenica a Tuscania.

Altri temi in discussione domani: « la gestione dei centri storici », « il ruolo della partecipazione popolare e delle lotte urbane nei centri storici », l'analisi del fabbisogno abitativo.

entro il '75 si trovasse in determinate condizioni, lasciando fuori coloro che, pur incaricati, matureranno le stesse condizioni negli anni seguenti, e così via.

Ma provvedimenti nuovi, urgenti o no, non se ne sono avuti, e il ministro doveva non solo svegliare; e vi è in aria la minaccia di nuove leggi settoriali, proposte da questo o da quello secondo logiche corporative, senza una visione di insieme: rimedi che veramente sarebbero peggio del male.

Il fatto è che ormai bisogna avere il coraggio di superare la logica sessantottesca, o meglio quello che resta di quella logica, e affrontare finalmente la riforma dell'Università non solo bandando a sistemare il personale presente e futuro o a rimpiangere in modi nuovi i vari organi di governo e le diverse componenti dell'Università (cattedre, istituti, dipartimenti, facoltà), ma analizzando chiaramente il posto che l'Università, in quanto istituto di preparazione professionale e in quanto organo di ricerca scientifica, occupa o deve occupare nella nostra società di oggi, e quindi quali funzioni essa deve o può avere: solo dopo aver risposto a queste domande, solo dopo, ci si può domandare come debba essere strutturata e articolata, e chi vi debba insegnare, e con quali funzioni e con quale carriera. Parlare di dipartimenti o istituti o facoltà, di docente unico o non unico, di concorsi su questa o quella base, non ha veramente alcun senso se non abbiamo deciso prima che cosa è (meglio: che cosa deve essere) oggi l'Università, a che deve servire.

Farò qualche esempio, e mi si scuserà se li prendo soprattutto da quella Facoltà di lettere in cui lavoro e che quindi conosco; ma ognuno potrà trovare altri esempi secondo la propria esperienza.

Formazione specializzata

Una volta la Facoltà di lettere preparava, nel 99 per cento dei casi, all'insegnamento secondario; oggi potrebbe dovrebbe preparare a numerosi altri livelli, ognuna delle quali richiede una particolare specializzazione: direttori di musei e funzionari di Belle arti, preparati ai compiti nuovi e vari che impongono la catalogazione, la conservazione, la presentazione nuova e moderna del patrimonio artistico e la diffusione dell'ambiente; assistenti psicologi in grado di lavorare nei più diversi tipi di scuole; giornalisti; operatori culturali presso i diversi mezzi di comunicazione di massa, presso le Case editrici o le fondazioni culturali, e via dicendo.

Basta per venire incontro a questi compiti nuovi la liberalizzazione dei piani di studio? Evidentemente no, tanto più che nella maggior parte delle Università la possibilità di istituire insegnamenti moderni è bloccata dal permanere in vigore di leggi assurde che vincolano il conferimento degli incarichi a equazioni matematiche. Più volte abbiamo fatto presente la necessità di modificare questo rapporto (che la stabilizzazione degli incarichi ha ancora aggravato), ma nessun ministro ha trovato il tempo o la voglia di provvedere.

Le facoltà allora si sono « arrangiate », come potevano: soprattutto sollecitando l'istituzione di nuovi corsi di laurea; in storia (questi si vanno moltiplicando), in sociologia, in psicologia, in storia dell'arte. Ci vorrebbe un volume per spiegare lo sperpero di denaro pubblico e la degradazione culturale dell'Università e della scuola secondaria che questi nuovi corsi producono, dal momento che non sono raccontati né con gli sbocchi professionali nella scuola secondaria, né con alcun altro sbocco. Laurearsi in storia, sociologia, psicologia, storia dell'arte significa conseguire una laurea altamente specializzata; che sarebbe ottima cosa se una preparazione così specializzata avesse una destinazione precisa.

Cosa insegnerà il laureato in storia specialistica in storia, quando noi non abbiamo, nelle scuole secondarie, alcuna cattedra di storia, ma questa disciplina è abbinata alla filosofia, all'italiano, addirittura al latino? Cosa insegnerà il laureato in

psicologia, quando, non trovando occupazione nell'industria o nel pubblico impiego, cercherà di insegnare, dal momento che noi non abbiamo nessun insegnamento di psicologia? Insegnerà italiano, storia, filosofia, forse latino, cioè materie che non conosce. E cosa faranno le migliaia di laureati in sociologia, che per quattro anni hanno studiato (se le hanno studiate) le più folli invenzioni in fatto di sottomaterie e sottosottomaterie della sociologia, quando, come è naturale, non troveranno un impiego funzionale ai loro studi? E così via.

Lettere e filosofia

Dunque: il problema non è sapere se gli studi di lettere e filosofia vanno organizzati in facoltà o dipartimenti o istituti; ma sapere quali sono, nella società d'oggi, le professioni per le quali si richiede una preparazione universitaria che possa aver luogo nell'ambito delle strutture che costituiscono finora le facoltà di lettere e filosofia. Stabilito ciò, si potrà esaminare se sia il caso di mantenere in vita le facoltà di lettere e filosofia, modificandole opportunamente, o se sia il caso di smembrarle in più facoltà, aggregando parti di esse (per esempio gli studi geografici) ad altre facoltà, ma intanto abolendo al più presto quell'assurda e ibrida anticaglia che è la facoltà di magistero. E solo dopo aver chiarito questi problemi sarà possibile vedere se le nuove entità (dico così non sapendo come altro dire) che saranno da istituire, si dovranno costituire come facoltà comprendenti dipartimenti (io concordo pienamente con le osservazioni di Graziosi), o come dipartimenti comunque aggregati, o come istituti in altri possibili modi. Il solo punto su cui, credo, non si può transigere è che la funzione, cioè la determinazione della funzione, deve precedere gli organi, cioè la determinazione degli organi.

Farò qualche esempio. Si parla da tempo dell'opportunità (io direi della necessità) di nuovi corsi speciali per i così detti « parameccici » postulando una trasformazione radicale delle facoltà mediche. Così ancora si fa il ministro cosa sono oggi quelli che il suo ministero chiama pomposamente « corsi di abilitazione didattica ». Se lo sa, è certo d'accordo con me e con tanti altri colleghi che essi sono i rifiuti di sana pianta e affidati all'università, il che significa, di nuovo, una ristrutturazione completa dell'insegnamento. Ma cosa significa tutto ciò se non che le facoltà di lettere, di medicina, di magistero, di scienze, vanno ristrutturate anche tenendo conto di questi loro compiti nuovi? Se no a che serve istituire nuove facoltà o nuovi corsi di laurea? A che pensare a strutture nuove per questa università quando è necessario approntarne per una nuova?

Non vorrei che ci si spaventasse: i problemi sono molti e grossi, ma sono risolvibili: altri paesi ne hanno discusse e risolte. Ma occorre avere, oltre alla volontà politica, idee chiare, e non rendersi succubi di tesi preconcepite, di parole e formule stregonesche, e partire invece dall'analisi spregiudicata, « scientifica », della realtà.

Franco Graziosi ha esposto tesi che fanno riflettere: in agosto Vittorio Masiello ha scritto, sempre sull'Unità, un altro ottimo articolo sull'università e le regioni; di persone (docenti di ogni grado, studenti) ricche di esperienze e di idee le università pullulano. Apriamo un dibattito sull'Unità e sui nostri periodici: cominciamo a discutere nelle università, nel partito, in convegni pubblici; chiariamoci assieme le idee; prepariamo le linee maestre di una riforma concreta e attuabile, tutta aderente alla realtà sociale di oggi, ma, appunto per questo, in grado di mordere nel reale e di preparare la realtà di domani, nella scuola e fuori.

Giuseppe Petronio

La mattina del 30 ottobre a Roma si tenne alla chetichella, presso la sede della Confagricoltura, una conferenza stampa. Il giorno prima aveva avuto luogo un convegno nazionale, uno dei tanti e nemmeno molto pubblicizzato, nel quale l'organizzazione degli agrari italiani si era occupata per la prima volta e in termini completamente nuovi rispetto al passato della realtà contadina, rappresentata essenzialmente dalla azienda diretto-contadina.

Qual era stato il senso del discorso fatto in quel convegno, lo rivelarono appunto la mattina del 30, i vicepresidenti della organizzazione, Serra e Bianchi. E fu una bomba.

Per anni la Confagricoltura aveva ipotizzato uno sviluppo agricolo nel quale non c'era posto per la azienda contadina: tutto veniva puntato sulla dimensione aziendale e sulla efficienza, in pratica si chiedeva che l'azienda capitalista fosse la grande privilegiata perché la sola in grado di trasformare la agricoltura in un settore moderno, efficiente, sviluppato. E per anni i governi democratici appoggiarono questo disegno con risultati veramente significativi: la grande azienda capitalista, responsabile principale del grave dissesto civile in cui si trovano tuttora le nostre campagne, non è assolutamente riuscita ad affermare il suo primato, nemmeno dal punto di vista della produttività. Un vero e proprio fallimento.

Ma improvvisamente la Confagricoltura cambiava parere. Non solo scopriva, anch'essa, la grande realtà contadina ma sottolineava, facendo sfoggio di una ipocrisia senza limiti, una vocazione contadina che era stata interdetta da sempre da Paolo Bonomi e fino a quel momento tradizionale anche se inattuata alleato della Confagricoltura. Immediatamente si parlò di pugnalata alla schiena.

Non c'è dubbio che molte delle accuse lanciate contro la Confagricoltura sono esatte e, per la verità, nemmeno nuove:

In una parola il presidente Diana « scoperta » i contadini, nel senso che si proponeva di conquistarsi all'idea di un sindacato « laico », strettamente collegato alla Confind. Disegno ambizioso? Più che altro lo ritenevamo assurdo, velleitario e inattuabile; ma non è questo che interessa. Interessano di più le reazioni che vennero da parte della Coldiretti, la organizzazione contadina maggioritaria, guidata da sempre da Paolo Bonomi e fino a quel momento tradizionale anche se inattuata alleato della Confagricoltura. Immediatamente si parlò di pugnalata alla schiena. Non c'è dubbio che molte delle accuse lanciate contro la Coldiretti sono esatte e, per la verità, nemmeno nuove:



Contadini al lavoro nella loro azienda

sono già riecheggiate a Montecatini, in quella conferenza nella quale sembrava che la Coldiretti stessa volesse seriamente proporsi un'auto-critica e inaugurare un nuovo corso. Ma il « dopo Montecatini » non è stato altrettanto chiaro e positivo: Paolo Bonomi è sceso in campo a più riprese alla vecchia maniera, interpretando certi fermenti a modo suo, proclamando una vera e propria provocazione nei confronti di coloro che all'interno della organizzazione si battono per la fine di un certo collateralismo e per la trasformazione della organizzazione in un vero e proprio sindacato. E' stata la stessa Coldiretti, con le incertezze della sua direzione

nel periodo post-Montecatini, a creare spazio alla Confagricoltura e al suo disegno di agganciare agli agrari i contadini.

Che cosa indica questa vicenda, tutt'altro che conclusa? Esce perlomeno confermato un dato, che non tutti era fino ad oggi certo: l'azienda contadina nell'agricoltura italiana ha un vero e proprio primato, ci dà il 70 per cento della produzione agricola, ha grandi potenzialità produttive e professionali, può veramente essere protagonista di una politica di rinnovamento. Che anche la Confagricoltura se ne sia accorta, è un fatto indubbiamente positivo. E soprattutto è l'ammissione di un clamoroso fallimento.

Nel pomeriggio del 18 novembre, sempre a Roma, presso la sede del CNEL (se di neutrale), ha luogo un incontro destinato a fare storia. Per la prima volta si riuniscono assieme dirigenti della Federazione sindacale unitaria e organizzazioni contadine rappresentate dalla Alleanza, dalla Coldiretti e dall'UCI. E' un successo per tutti coloro che si sono sempre battuti contro le proposte antisindacali, e soprattutto certe resistenze del sindacato (soprattutto nella parte cislina) a sviluppare una convinta e vasta politica di alleanza anche nelle campagne. Tuttavia, la riunione ha anche altri meriti: prima di tutto quello di sottolineare la gravità della situazione agricola

Sempre a Roma, il 20 novembre, si riuniscono assieme le direzioni nazionali della Alleanza dei Contadini, dell'Unione Coltivatori Italiani (organizzazione di ispirazione socialista nata da una scissione della Alleanza) e della Federmezzadri CGIL. E' un passo che va nella direzione di quella « Costituente della unità contadina » lanciata al congresso dell'UCI a Firenze, ribadita da quello della Federmezzadri a Orrieto e che sarà al centro anche del prossimo congresso della Alleanza. E' una aggregazione a sinistra importante soprattutto perché resta aperta anche agli altri, in primo luogo alla Coldiretti. Rispecchia fedelmente quanto avviene alla base dove certe forme di unità di azione sono diventate ormai pratica quotidiana. Il processo unitario nelle campagne non è facile, comunque arduo. .... Polemica Confagricoltura-Coldiretti su nuove organizzazioni contadine con la Federazione CGIL-CISL-UIL. Costituente della unità contadina: sono tre momenti che danno il quadro della situazione nella quale la Alleanza dei Contadini andrà a tenere il suo quinto congresso, in programma dal 9 al 12 dicembre a Bologna. Nelle campagne è certo registrato spostamenti d'orientamento di grande rilevanza che non sempre i vertici sono riusciti a raccogliere appieno. L'Alleanza, le cui proposte politiche saranno illustrate oggi in una conferenza stampa, ha avuto il merito di aver provocato gran parte di questi spostamenti. La sua forza organizzativa, che pure è notevolmente cresciuta, non è certo paragonabile a quella della potente Coldiretti. Tuttavia la sua capacità di incidere è grande perché giusta è la sua strategia unitaria. La crescita è confermata da tanti fatti ma soprattutto dall'interesse che anche la grande stampa sta dedicando a una organizzazione, fino a qualche tempo fa, di più sconosciuta. L'Alleanza c'è e conta. Con le sue proposte e con la sua iniziativa unitaria occorre fare i conti. Non c'è dubbio che nelle stesse « scoperte » della Confagricoltura c'è, non importa se confusata o meno, la preoccupazione per i successi ottenuti dalla Alleanza. Se ancora la sua linea avanzata l'Unità, fa passi importanti il processo di costruzione certo difficile ma indispensabile per le sorti stesse della nostra democrazia, di quel movimento contadino unitario di cui tanto avvertiamo l'assenza. Romano Bonifacci

Un progetto dell'ARCI discusso in un incontro in Toscana

Per una storia delle Case del Popolo

Si vuole ripercorrerne le vicende dal periodo prefascista ad oggi - I militanti invitati a partecipare alla ricerca e alla raccolta del materiale per la conoscenza del movimento associazionistico - Come le classi subalterne prendono coscienza della loro cultura

Conoscere queste situazioni, conoscere la storia interna dell'associazionismo remoto e recente significa allora conoscere una parte importante della storia del movimento operaio, capire il suo sviluppo e la sua crescita anche da punti di vista diversi da quelli, pure fondamentali, della storia delle grandi organizzazioni dei lavoratori, come il partito e il sindacato. Punti di vista che spesso coincidono e che, come noi presentiamo invece caratteri molto diversi.

Ecco allora che una ricerca sulla storia e sulle situazioni socio-culturali (ricerca che oggi si sta formando e che si avvia) diventa una necessità non ulteriormente rinviabile ed interessante non solo da un punto di vista cronologico e funzionale. Che cosa rappresentano infatti le case del popolo per la classe operaia se non i centri attuali concreti, reali, dove vive (anche se magari in forme diverse dal passato) quella cultura popolare di cui molti si dicono alla ricerca e troppi spesso in forme paternalistiche, archeologiche o museografiche, romantiche?

Troppi studiosi tendono in fondo alla scoperta della « buon selvaggio » e sono convinti che il loro dovere sia quello di reperire dati e scoprire che il « Pochi sono coloro che si chiedono che cosa è « popolare » oggi. Le attività che si svolgono nelle case del popolo e nelle grandi feste della stampa comunista certamente possono dare una risposta concreta a questo interrogativo, soprattutto nel momento attuale, in cui le classi subalterne hanno maturato la piena coscienza della necessità di costruire la propria storia e la propria cultura. E tutto ciò non per un senso di rivalità, di pura contrapposizione, ma semplicemente per il proprio riscatto intellettuale, e per la valorizzazione della propria presenza nella società. Questa esigenza di consapevolezza sia ormai sorgendo da molte parti: nascono ovunque, anche spontaneamente e disorganicamente, centri e gruppi di ricerca sulla storia e sulla cultura popolare. Ed è giunto dunque il momento di organizzare e dare un im-

progetto metodologico corretto a queste istanze. E' partito per esempio in questi giorni dall'ARCI nazionale un progetto (per il momento ancora in fase di studio) per una grossa ricerca sulle case del popolo in Italia. A Quarrata, in provincia di Pistoia, si è tenuta una prima riunione fra dirigenti nazionali e provinciali dell'ARCI, dirigenti delle case del popolo locali e docenti universitari, storici, architetti per gettarne le prime basi operative.

La traccia da seguire

L'idea generale è quella di analizzare la storia delle case del popolo seguendo una traccia suddivisa in sei tempi: a) la nascita della cultura popolare (scrittura della propria storia. Si dovrà quindi procedere ad un lavoro di raccolta di testimonianze antiche e moderne, di attività svolte all'interno delle strutture ambientali (in senso sociale, economico, architettonico) aggregando per la necessaria strumentazione scientifica anche gruppi di docenti e studenti interessati ad un lavoro non accademico. La ricerca così fondata avrà due caratteristiche collaterali: quella di operare in maniera interdisciplinare (con le utili notizie che ne possono derivare) e quella di prefigurarsi come un continuo lavoro in corso, che si presti a continue verifiche e aggiornamenti.

Inizialmente la ricerca partirà da alcune zone campione e da case del popolo campione, anche perché le forze e i mezzi economici a disposizione non sono moltissimi (ma su questo piano occorre studiare il coinvolgimento degli Enti locali): la zona di partenza dovrebbe essere la provincia di Pistoia. Pistoia infatti con i suoi 85 circoli (in alcuni località ce n'è uno ogni 800 abitanti) in media uno ogni 1500 abitanti) rappresenta un campione ricchissimo e compatto per tradizione e spirito associativo. Da Pistoia poi la ricerca passerà le sue verifiche su tutto il territorio nazionale, a partire dalla Toscana, dall'Emilia Romagna, dalla Liguria.

Rassegna d'arte Europa America a Bologna

Nessuno si nasconde che si tratta di una impresa lunga e difficile, se si sapranno dare gli stimoli necessari, non mancherà davvero l'entusiasmo. L'importante è riuscire a creare una aggregazione di massa intorno a questi obiettivi, per giungere a comprendere appieno il significato di quella politica di attività culturali sono portate avanti; quale è stato il ruolo delle attività ricreative, assistenziali e sportive. Infine quali sono stati i rapporti con l'esterno, a cominciare dalle istituzioni elettive per arrivare alla scuola, la fabbrica, e soprattutto gli istituti scolastici e l'industria culturale.

Ma accanto a queste risposte sul piano conoscitivo, possono essere poi perseguiti anche obiettivi immediati e nuovi: coinvolgere i protagonisti e i militanti della « scrittura » della propria storia. Si dovrà quindi procedere ad un lavoro di raccolta di testimonianze antiche e moderne, di attività svolte all'interno delle strutture ambientali (in senso sociale, economico, architettonico) aggregando per la necessaria strumentazione scientifica anche gruppi di docenti e studenti interessati ad un lavoro non accademico. La ricerca così fondata avrà due caratteristiche collaterali: quella di operare in maniera interdisciplinare (con le utili notizie che ne possono derivare) e quella di prefigurarsi come un continuo lavoro in corso, che si presti a continue verifiche e aggiornamenti.

Giuseppe Petronio

La Galleria comunale d'arte moderna di Bologna allestirà nella prossima primavera la rassegna Europa-America in cui saranno presentate a cura di Flavio Caroli, Giuseppe Panza di Biumo e Franco Solmi con un ampio corredo di audiovisivi e di strumentazioni didattiche, le nuove tendenze dell'arte dal 1950 ai nostri giorni. Si pongono il problema del rapporto « opera-ambiente ». Fra gli altri saranno presenti con singole opere o con allestimenti di ambiente: Donald Judd, Sol Lewitt, Dan Flavin, Robert Morris, Frank Stella, Larry Bell, Robert Mangold, Bruce Marden, Robert Rymann, Larry Poons, James Bishop, Stephen Rosenthal, Richard Tuttle. Carl Andre, Richard Serra, Robert Irwin per l'America; Richard Smith, Anthony Caro, Alan Green, William Tucker, Eddy Plunkett, Yves Klein, François Morelet, Claude Viallat, Louis Cane, Raimund Girke, Piero Manzoni, Mario Schifano, Enrico Castellani, Claudio Olivieri, Valentino Vago, Riccardo Guarnieri, Piero Dorazio per l'Europa.

Romano Bonifacci



NORD E SUD UNITI NELL'AZIONE PER UN NUOVO SVILUPPO ECONOMICO



Due immagini delle grandi manifestazioni che si sono svolte ieri a Catanzaro (foto a sinistra) e a Milano

Da Milano alla Calabria la lotta per il lavoro

Gli operai della Innocenti alla testa del corteo nel capoluogo lombardo - Oltre cinquantamila nelle strade di Catanzaro - I lavoratori del Mezzogiorno sono decisi a porre fine alla politica dell'assistenza - Amministratori regionali, provinciali e comunali presenti alla manifestazione di ieri

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 4. Una grande, eccezionale manifestazione di protesta delle popolazioni calabresi per il lavoro e un diverso sviluppo si è svolta oggi a Catanzaro con la presenza di non meno 50 mila persone provenienti dall'intera regione. La città, angusta, affittata dalla speculazione edilizia, ha contenuto a fatica (senza, tuttavia, rimanervi estranea) una massa di popolo che l'ha presa d'assalto fin dalle prime ore del mattino tenendo paralizzato completamente fino al tardi pomeriggio.

sono astenuti dal lavoro per un numero di ore ridotto) in tutta la regione e che ha bloccato uffici, scuole, cantieri, fabbriche, servizi e termini del corteo, quando la folla dei partecipanti non aveva ancora potuto interamente raggiungere Piazza Prefettura, per la CGIL, la CISL, la UIL ha parlato il segretario generale aggiunto della CISL Luigi Macario, preceduto dal segretario della CGIL di Catanzaro, Pesce, dal presidente della amministrazione provinciale, Petronio, e dal presidente della Regione, Perugini.

La giornata di lotta, proclamata per rivendicare la creazione di nuovi posti di lavoro attraverso l'attuazione di impegni assunti dal governo, dalla Regione, e dai gruppi privati, in una situazione eccezionale per i ferrovieri, gli elettricisti e i telefonisti, che si

patiti (sono 100 mila in questo momento in Calabria), mentre si sfida sempre più il debole tessuto economico e sociale e mentre inoltre cresce il numero dei giovani qualificati alla ricerca di una prima occupazione (sono oggi 70 mila nella regione), ha avuto il significato di una grande, straordinaria presa di coscienza dei problemi e, allo stesso tempo, delle proprie forze, da parte delle popolazioni calabresi.

«E' una manifestazione immensa — ha detto Macario all'inizio del suo discorso — che testimonia prima di tutto un fatto assai significativo: l'unità politica delle popolazioni calabresi sul terreno della lotta per l'occupazione, per un nuovo sviluppo, per il cambiamento radicale delle condizioni di vita di questa regione». Ma non c'è soltanto questo. La manifestazione di oggi, lungi dall'essere un coacervo di rivendicazioni e di problemi, un elenco di lamentele e di recriminazioni, in una regione che pure rimane devastata da mille angustie, da difficoltà, da disagi reali, ha avuto il suo nerbo, nella richiesta dell'intervento rapido, radicale, diverso rispetto al passato, per il lavoro e per l'interruzione della spirale della degradazione attuale.

Tutto questo, però non solo rivolto al governo, allo Stato, ai gruppi privati, all'esterno, insomma, ma anche, e soprattutto, agli enti locali. Come dire che i calabresi hanno consapevolezza che, chiedendo allo Stato il mantenimento degli impegni e la fine della politica dell'abbandono e della assistenza, vogliono avere, da parte loro, la coscienza a posto che i pubblici poteri più vicini abbiano

compiuto il loro dovere. Quella rivolta alla regione, quindi, è stata la richiesta di un impegno serio della lotta per cambiare gli indirizzi di intervento verso la Calabria e il Mezzogiorno, ma anche di coerenza nell'utilizzazione delle risorse locali (il piano quinquennale, il piano triennale, nel corso del quale, nel Mezzogiorno, si è verificata una forte carica di combattività che, a tratti, è divenuta vera e propria rivolta. «La piaga della disoccupazione, dell'incertezza — ha detto questo proposito, Macario — brucia nel corpo della Calabria, dei giovani, delle masse braccianti e contadine, delle donne, dell'esercito di emigrati sfrattati da queste terre e ora, in parte costretti a tornare senza trovare qui nulla di cambiato. Dobbiamo capovolgere la logica dello sviluppo del Paese — ha aggiunto il segretario della CGIL — con tutta la nostra forza ben sapendo che la strada da percorrere è quella che oggi vede, contemporaneamente, in lotta i lavoratori di Milano e della Calabria, al di là di ogni obiettivo, l'occupazione. Un obiettivo che si raggiunge sia con il mantenimento del posto di lavoro che con le trasformazioni produttive, oltre che con il mantenimento degli impegni assunti».

Ed è proprio questo che chiedevano i lavoratori calabresi con i loro cartelli e le loro parole: «ordine» era un termine che i giovani, a migliaia, che chiedevano, assieme ai braccianti, agli operai, il lavoro e un diverso sviluppo («braccianti e studenti uniti per l'occupazione», dicevano i cartelli e i cartelli); c'erano i lavoratori di Reggio della Piana di Gioia Tauro, di Sibari, di Lamezia Terme, i quali, assieme agli studenti, chiedevano, oltre a un lavoro, investimenti nell'agricoltura, infrastrutture, opere di civiltà; c'erano i lavoratori delle tante fabbriche calabresi che, assieme alla sicurezza del lavoro, chiedevano la trasformazione produttiva, anche attraverso la industrializzazione delle campagne, per il Mezzogiorno. Naturalmente, la richiesta al governo di una chiarificazione su quanto è successo alla Cassa nel corso di questi anni e stata fatta in quanto i fenomeni degenere, interpretati come stati di emergenza, sono stati considerati, dai parlamentari del PCI, una conferma dei metodi seguiti da questo organismo. Naturalmente, la richiesta al governo di una chiarificazione su quanto è successo alla Cassa nel corso di questi anni e stata fatta in quanto i fenomeni degenere, interpretati come stati di emergenza, sono stati considerati, dai parlamentari del PCI, una conferma dei metodi seguiti da questo organismo.

Il trattamento del personale della Cassa per il Mezzogiorno, quale si è stratificato nel corso di questi anni, può considerarsi, per molti aspetti, un vero e proprio caso di «giungla retributiva». La risposta è per larga parte positiva se si guarda al materiale raccolto dai parlamentari comunisti e riunito in un dossier che ieri, sotto forma di interpunzione urgente (primo interpellato La Torre) è stato consegnato al ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Naturalmente, la richiesta al governo di una chiarificazione su quanto è successo alla Cassa nel corso di questi anni e stata fatta in quanto i fenomeni degenere, interpretati come stati di emergenza, sono stati considerati, dai parlamentari del PCI, una conferma dei metodi seguiti da questo organismo.

Dalla nostra redazione

MILANO, 4. Stamani Milano, la sua cintura industriale, i centri della provincia hanno assunto per lo sciopero generale in difesa dell'occupazione e lo sviluppo economico l'aspetto delle grandi giornate di lotta. Ferma la produzione nelle fabbriche, le saracinesche dei grandi magazzini, delle banche, di molti negozi della periferia e del centro della città abbassate; semivuoti gli uffici delle compagnie di assicurazione, delle sedi del centro direzionale; fermi per un'ora i trasporti pubblici; chiuse la maggior parte delle scuole, i lavoratori prima a piccoli gruppi, poi in delegazioni sempre più folte hanno cominciato ad affluire verso le nove nei sei punti della città che erano stati indicati dalla federazione milanese CGIL-CISL-UIL per la partenza del corteo.

Mentre sono bloccati gli investimenti

Massicci licenziamenti minacciati nella zona industriale di Siracusa

Mille posti di lavoro in pericolo nell'ISAB - La Montedison si rifiuta di trattare con i sindacati

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA 4. Nella zona industriale di Siracusa sono in atto oltre un migliaio di licenziamenti di lavoratori delle ditte appaltatrici che lavorano all'interno dell'ISAB e della Montedison, e molti altri se ne preannunciano. Il caso più rilevante è quello della OMP (ex-Grandis), un'impresa metalmeccanica il cui consiglio di amministrazione ha deliberato il licenziamento di oltre 800 lavoratori, procedendo alla messa in liquidazione della azienda. E' una decisione — diceva ieri un dirigente sindacale — che presenta contorni ambigui e nasconde una manovra politica con la quale, attraverso la costituzione di una pseudo-cooperativa alla cui testa stanno gli stessi personaggi legati all'azienda, oltre a vari esponenti politici, si vuole accedere agli incentivi regionali previsti per la piccola e media impresa. Dinanzi ad una situazione occupazionale che si fa ogni giorno più incerta e drammatica, il padronato pubblico e privato cerca di tramutare il confronto in uno scontro frontale, per far passare processi di ristrutturazione selvaggia e unilaterale, che mirano al restringimento della base produttiva, a danno delle aspettative delle migliaia di disoccupati e di giovani che da tempo aspettano occasioni di inserimento nel mondo del lavoro. Quella della difesa del posto di lavoro — diceva oggi, molto acutamente, un operaio della OMP — è una battaglia che deve vedere impegnato tutto il movimento dei lavoratori fino ad investire le forze politiche democratiche, gli enti locali e in particolare la Regione siciliana. Oltre alla OMP, anche altre ditte appaltatrici hanno annunciato licenziamenti: 210 unità su 250 lavoratori della CEI Sicilia, 80 della Guiffanti; è una situazione critica che vede il management responsabile nella Montedison, con le sue chiusure intransigenti, con il suo rifiuto a sedersi al tavolo delle trattative coi sindacati, per definire tempi e modi circa l'investimento dei 485 miliardi previsti per tre mila nuovi posti di lavoro, affermando pretestuosamente che il problema degli investimenti sarebbe di «competenza specifica dell'azienda».

LE VALUTAZIONI DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE

La Cgil sull'assemblea dei quadri Cisl

Sulla assemblea nazionale dei quadri della CISL, conclusasi sabato scorso a Napoli, la segreteria della CGIL ha espresso le sue valutazioni. In primo luogo, viene considerato «positivamente» il fatto che, attraverso il confronto e la ricerca, in una vice dialettica, nel dibattito e nelle conclusioni dell'assemblea, accolte poi a larga maggioranza da consiglio generale, la CISL abbia con chiarezza riaffermato la validità del processo di unità sindacale e il proprio impegno per l'unità organica.

«Tali orientamenti sono tanto più significativi — prosegue la CGIL — in quanto il processo unitario, pur nelle gravi difficoltà che sono oggi di fronte al sindacato, viene sostanzialmente confermato e rafforzato — come è indicato dai documenti conclusivi di Napoli — di realizzare al più presto la generalizzazione dei consigli di zona e dei consigli dei delegati, quali strumenti di partecipazione unitaria alla elaborazione della politica del sindacato e alle sue lotte».

«E' con questo metodo che va continuata la battaglia politica tuttora aperta nella stessa CISL, contro le resistenze e gli ostacoli che si frappongono ad un più rapido sviluppo del processo

unitario La CGIL — conclude il comunicato — coglie in questa occasione per riaffermare il suo impegno unitario di fronte ad un sollecito impegno comune per la costituzione generalizzata dei consigli di zona e dei consigli dei delegati per il raggiungimento dell'unità sindacale della classe lavoratrice nell'autonomia, nel pluralismo sociale e politico che salvaguardi, nella organizzazione unitaria gli aspetti più validi del patrimonio storico e culturale di tutte le forze del sindacalismo italiano».

Franco Martelli

Contro i 1.380 licenziamenti

Assemblee permanenti martedì in tutte le fabbriche Pirelli

La partecipazione dei partiti democratici, delle Regioni, degli enti locali - Il governo deve intervenire

Dal nostro corrispondente

Il coordinamento dei consigli di fabbrica del gruppo Pirelli, riunito ieri a Torino con la FULC provinciale e nazionale, ha fatto il punto sulla vertenza dopo gli incontri negativi del 19 e 20 novembre a Roma con i ministri dell'Industria e del Lavoro e dopo i successivi confronti nel corso dei quali la direzione del gruppo Pirelli ha riconfermato la sua decisione per una immediata riduzione di 1380 lavoratori nelle aree torinese e milanese, dal 10 dicembre.

Occupazione giovanile: conferenza in Emilia

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha proposto di indire una conferenza sull'occupazione giovanile regionale. I movimenti giovanili di Bologna (FGCI, FGS giovani repubblicani, socialisti, democristiani) hanno congiuntamente risposto in modo affermativo

Centomila al Duomo

Dal bastioni di porta Venezia, da piazza Maciachini, da piazza Napoli, da piazza Firenze, da porta Romana e da piazza Grandi, decine di migliaia di operai, impiegati, tecnici, cittadini di ogni età, studenti, hanno cominciato a sfilare verso il centro della città. Si calcola che oltre centomila lavoratori abbiano partecipato al corteo e al comizio di piazza del Duomo.

Dalla nostra redazione

Un esempio clamoroso di « giungla retributiva »

Superstipendi e sottosalario alla Cassa del Mezzogiorno

I parlamentari comunisti hanno presentato un dossier al ministro - Tentativi di condizionare le soluzioni che bisognerà adottare tra poco in vista della scadenza della attuale legislazione straordinaria

Il trattamento del personale della Cassa per il Mezzogiorno, quale si è stratificato nel corso di questi anni, può considerarsi, per molti aspetti, un vero e proprio caso di «giungla retributiva». La risposta è per larga parte positiva se si guarda al materiale raccolto dai parlamentari comunisti e riunito in un dossier che ieri, sotto forma di interpunzione urgente (primo interpellato La Torre) è stato consegnato al ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

considerati alle dipendenze della Cassa e vengono pagati a sottosalario, come giustifica il ministro tutto ciò? Ed è vero che la Cassa affida una parte del lavoro di dattiloscrittura a personale che lo fanno eseguire, per proprio conto, a domicilio? E quale è l'elenco dei consulenti e delle loro retribuzioni, nei limiti di un anno, dal momento che questi consulenti sono tutti ex dipendenti della Cassa?

Delibere antisindacali del Consiglio di disciplina FS

Il ministro dei Trasporti contravvenendo a precise disposizioni dello stato giuridico del pubblico impiego, oltre che a due volte ribadite sentenze del Consiglio di Stato, ha riconfermato in peggio le delibere del consiglio di disciplina delle FS in ordine alle sanzioni da infliggere a cinque ferrovieri per mancanza delle quali si erano resi responsabili.

SEZIONALI D'IMPOSTA — Si arriva qui alla questione più sconcertante nel trattamento fatto al personale della Cassa e sulla quale sarà bene il presidente della Cassa, Pezzatore, dare una chiara spiegazione. Nel '68 la Cassa stabiliva le retribuzioni al lordo delle imposte, incorporando la imposta di ricchezza mobile nelle retribuzioni e arguendo a questo un assegno personale annuo, non pensionabile, calcolato sulla retribuzione di fatto annua complessiva con aliquote

Questa iniziativa, — sotto linea un comunicato del SFI CGIL — ha un solo precedente nel 1959, in una fase di massiccio attacco contro i lavoratori

crecenti con la precisazione che tale assegno veniva pagato presentando il titolo comprovante l'avvenuto pagamento della imposta complementare», successivamente, in concomitanza alla entrata in funzione della riforma tributaria, con una serie di delibere, la Cassa ha aumentato le aliquote dell'assegno, ha abolito l'obbligo della presentazione dell'atto di amministrazione della quietanza di pagamento della imposta complementare e ha reso l'assegno pensionabile e computabile anche ai fini della indennità di liquidazione. Questa ultima delibera è stata adottata ben sapendo «che nessuna previsione è possibile sul maggiore onere che sarebbe ricaduto sul bilancio».

Questi sono i fatti accertati dai parlamentari comunisti ed essi hanno chiesto al ministro di conoscere se tali fatti rispondono al vero. Le iniziative dei parlamentari comunisti è stata sollecitata dal fatto che tutte queste decisioni hanno portato alla creazione di un sistema perennemente sostenibile e sul quale, come è evidente, scarso se non assente, è stato il controllo del governo in più, in maniera veramente sorprendente della vigilia della scadenza della legislazione sul Mezzogiorno e quando tutte le forze politiche sono d'accordo su «ne cessità, almeno, di andare a profonde modifiche della Cassa». Il presidente Pezzatore ha risposto che «non è possibile un'indagine di questo tipo».











**IN SECONDA**

I testi della crisi economica - di **Dario De Luca**

**IN TERZA**

Titoli del 30° anniversario della Liberaazione - di **Luigi Arbizzani**

**IN QUARTA**

Un'annata della poesia italiana - di **Mario Lunetta**

**IN QUINTA**

Storia, teatro, medicina

**IN SESTA**

Un'ampia panoramica dei libri per i ragazzi

PANORAMICA DELLA PRODUZIONE LIBRARIA DI FINE D'ANNO

# La giostra delle strenne

Rispettati i generi tradizionali: dai più costosi libri d'arte, ai titoli di storia, viaggi e avventure. Gli studi e le scoperte sui popoli e le civiltà del passato — I protagonisti e le vicende del movimento operaio — Celebri personaggi visitati dallo psicanalista e alcune piacevoli curiosità

I FILONI tradizionali delle «strenne» sono quelli dei libri d'arte, per i giovani e di «varietà». Ai libri per i ragazzi «L'Unità» dedica una panoramica a parte, nell'ultima pagina di questo inserto.

Esempi di eccellenti risultati nel settore dei libri di arte possiamo indicarli, intanto, nel bel volume di Garzanti sul pittore norvegese Munch — una riproduzione è pubblicata in questa pagina —; in quelli degli Editori Riuniti dedicati a Cagli e alla ceramica di Picasso; e in quello che la Electa editrice ha pubblicato sul grande pittore francese Georges de La Tour (e di cui diamo una scheda e una riproduzione in 4.ª pagina); in quelli che Franca May ha fatto uscire su Gutuso e Vespignani.

Il volume di Cagli è «La pittura e il teatro» (pp. 256, ill. a 4 colori, L. 25.000). È un libro tutto «visualizzato» perché contiene più di 200 tavole. Rileva una parte significativa del lavoro di Cagli: quella per il teatro e cioè scene, costumi, macchine teatrali dagli esordi di New York fino all'ultima scenografia per il «Fliotete», rappresentato all'Argentina di Roma.

Pure degli Editori Riuniti è il libro «Ceramica di Picasso» (pp. 296, 340 ill., a colori, 419 in b.n., L. 30.000) di Georges Ramié, che fu stretto collaboratore del maestro eppurista soprattutto dal 1946 al 1953. Questo di Ramié è un tentativo di dare un quadro il più completo possibile di tale aspetto della prodigiosa, immensa produzione del maestro. Un aspetto che fino ad ora, per vari motivi, aveva richiamato solo in scarsa misura l'attenzione degli specialisti.

Della Faenza editrice è, invece, «La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento» di Gaetano Baldardini (pp. 208, 65 ill., Lire 8.000). Si tratta di una opportuna riedizione di un libro importante, andato esaurito da molti anni, una sorta di «breviario» di ogni studioso di ceramica.

Feltrinelli fa uscire il suo «Piet Mondrian» nella collana «Arte e teoria dell'arte». In questo volume (pp. 400, 16 ill. a colori e 20 in b. e n., L. 23.000) che è curato da Harry Holtzman e ha una prefazione di Filiberto Menna sono raccolti per la prima volta in modo organico tutti gli scritti del grande pittore che costituiscono un corpo teorico di fondamentale valore per la comprensione dell'arte moderna di cui Mondrian fu uno dei padri.

Ad Alberto Martini ha pensato la Sugarco. Con una prefazione di Leonardo Sciascia esce «L'opera grafica di Alberto Martini» un volume importante per la conoscenza dell'opera del maestro, di cui ricorre, l'anno prossimo, il centenario della nascita (pp. 183, L. 6.500).

«Renzo Vespignani, opere dal 1964 al 1974 commentate dall'artista» è il titolo del bel volume che Franca May ha edito (67 disegni inediti in b. e n. e a colori, Lire 27.000) con l'introduzione del critico Guido Gufrà.

A un altro importante pittore italiano contemporaneo la EDI/Albra di Torino ha in questi giorni dedicato un volume. «I tarocchi di Gentilini» è il titolo del libro (L. 8.000) che ha un saggio critico di Patrick Waldberg. I tarocchi sono probabilmente le carte da gioco più antiche del mondo e vennero inventate o dai cinesi o dagli indiani. In Italia, attraverso dei zingari, arrivarono nella seconda metà del Quattrocento. A Gentilini, fantastico illusionista, l'editore ha chiesto la «sua» interpretazione di queste antiche carte.

Il «Manifesto politico sovietico» degli Editori Riuniti è una cartella che contiene trentadue manifesti creati in diversi periodi nell'URSS (la cartella costa L. 3.500). Una testimonianza dello sviluppo

Si avvicina il tempo delle «strenne» librarie, quella particolare produzione editoriale che riempie le librerie di volumi dalle copertine variopinte, ben curate, di grande effetto visivo. Le «strenne» di questo 1975, anno di orlata economica, offrono intanto una prima evidente differenza rispetto anche a quelle dello scorso anno: sono meno numerose e sono meno «ricche». Anche l'editoria, quindi, sta facendo i suoi conti. Spariscono i libri di altissimo prezzo (o, almeno, ne viene ridotto notevolmente il numero), si fanno avanti quelli del prezzo più accettabile (tenuto

che questa particolare forma d'arte, destinata alle grandi masse popolari, ha avuto in Unione Sovietica.

«Arte e sinistra in Europa» si intitola il volume di Donald Drew Egbert (Feltrinelli, pp. 800, 122 ill., Lire 10.000). Una ricchissima storia culturale dalla rivoluzione francese al 1968 del radicalismo moderno nelle sue ripercussioni sulle teorie artistiche, sulle opere d'arte, sulle posizioni e sull'impegno sociale e politico del loro creatore.

Tra i libri editi in questo scorcio di tempo da Laterza abbiamo scelto, per segnalarli ai nostri lettori, «Storia della città» di Leonardo Benevolo e «Album del Liberty» di Massimo e Portoghesi. Il primo è un grande saggio, anche se viene presentato dall'autore nella introduzione come «resoconto elementare sulla storia dell'ambiente costruito» ed è indirizzato ai cittadini «i quali dovrebbero imparare a comprendere — sistematicamente e storicamente — lo ambiente fisico in cui vivono in modo da poterlo discutere e modificare, e non solo

contare della destinazione tradizionale del libro «strenna» che è quella del regalo, del ricordo, dell'omaggio). Per ovvie ragioni qui si danno soltanto alcune indicazioni di massima del libro-strenna. Su alcuni dei titoli che vengono solo segnalati il giornale tornerà con interventi più approfonditi. Questa panoramica non ha la pretesa di essere esaustiva: tiene conto e riferisce della produzione sin qui effettuata dagli editori. Con iniziative successive il giornale darà conto delle altre novità.

subirlo passivamente». Un volume (pp. 1.006, fittamente illustrato, L. 18.000) di notevole interesse diviso in 14 capitoli che esaminano l'abitazione umana dalla preistoria ad oggi.

Di taglio diverso, di diverso interesse è «Album del Liberty» (pp. 451, riccamente illustrato, L. 12.000). Il suo scopo è quello di concentrare l'attenzione sulla ampiezza e la profondità di quel fenomeno che va sotto il nome di Liberty, riprendendo immagini pressoché inedite o assenti dal repertorio consueto e offrendo quindi dello stile floreale una visione più completa di quella qui acquisita.

Dell'editore Bulzoni vogliamo ricordare — anche se il volume non è stato concepito per essere inserito nelle «strenne» — «Linee evolutive dell'editore scandinavo» di Fausto Ermanno Leschiutta (pp. 283, L. 9.500), cioè la storia del dibattito tipografico intorno a una serie di temi e il confronto delle vicende dei vari indirizzi con le realizzazioni più significative nel settore, sempre al centro dello interesse pubblico, dell'edito-

zia scolastica. Garzanti propone alcuni testi divertenti e ben curati. «Le radici dell'arte», di Andreas Feininger (pp. 176, splendide illustrazioni, Lire 12.000) ha il compito di rivelare le sconcertanti affinità fra le creazioni della natura e quelle dell'uomo. Il grande fotografo, già allievo di Le Corbusier, adempie questo compito con estrema perizia e con risultati affascinanti.

«Magia delle farfalle» di Sandev e Emsley (pp. 128, 76 ill., a colori, L. 8.000) è una meravigliosa serie di fotografie, scattate in tutto il mondo, di esemplari noti o insoliti, sempre di una rara bellezza. Ai «Pittori contadini della nuova Cina-Huhsien» i fratelli Fabbri editori dedicano uno dei libri delle «strenne». Huhsien è un distretto agricolo cinese che, con i suoi 600 pittori contadini è un po' considerato come «il miracolo artistico» della Cina di oggi. Il volume (pp. 194, Lire 10.000) raccoglie 82 pitture, accompagnate da altrettanti testi cinesi o sulla Cina. La maggior parte di queste opere compaiono per la

prima volta in Europa attraverso questo volume che reca una prefazione di Cesare Zavattini.

«L'evoluzione dello spazio scenico: dal naturalismo al teatro epico» di Franco Mancini è il libro che Dedalo ha scelto come quinto titolo della sua collana «Immagine e consumo» diretta da Gillo Dorfles. È un saggio (pp. 250, L. 8.000) sulla scenografia moderna, una esplorazione fatta attraverso nomi prestigiosi, da Diaghilev a Piscator, da Stanislavski a Meyerhold, da Appia a Craig a Bragaglia, aprendo una «via ottica» entro e fuori del teatro moderno.

L'editore Sugarco propone un «Casanova erotico», illustrato da quel classico dello erotismo che fu il pittore francese Chauvet. Una serie di brani tratti dalla «Storia della mia vita», illustrati con grande eleganza. Frederick Antal ha scritto «Classicismo e romanticismo» uno studio che ora Einaudi traduce nella collana dei «Saggi» (pp. 235, Lire 7.000). Antal ritiene che i termini «classicismo» e «romanticismo» largamente usati per definire l'arte del Settecento e dell'Ottocento siano generici e astratti, tali da ingenerare confusioni o ambiguità. Antal compie allora, in questi suoi saggi, un esame dei «contenuti» di quelle opere, esame che lo porta a sbocchi interessanti.

Le famose illustrazioni di Grandville sono l'attrattiva maggiore della nuova edizione dei «Viaggi di Gulliver» di Jonathan Swift, che la BUR ripropone. Grandville capì bene che il grande scrittore inglese aveva voluto scrivere una satira sociale e non un libro di avventure e illustrò il libro (Parigi 1838) da questo punto di vista. La BUR premette alla bella traduzione di Ugo Dottore, una nuova introduzione dovuta a Maria Luisa Astaldi (pp. 529, L. 3.800).

Un testo di fondamentale importanza per la conoscenza degli sviluppi dell'arte rinascimentale è infine quello proposto da Comunità: «Il Rinascimento nell'Italia meridionale» (pp. 420, 277 ill., f.t., L. 30.000) di Roberto Pane. È un'opera storiografica che vuole superare i limiti metodologici di precedenti trattazioni.

**E**D ECCOCI ai libri di storia. Cominciamo con la segnalazione della «Enciclopedia storica Zanichelli» (pp. X-584, 80 tavole a colori, L. 4.500) libro sul quale torneremo per una analisi più approfondita. Il libro offre una panoramica che al racconto delle grandi vicende dell'umanità unisce la illustrazione del mestiere dello storico. È uno strumento di consultazione, oltre che di lettura, aggiornato al giugno 1975, che introduce gli elementi essenziali per un orientamento critico.

Il primo volume di una vasta opera che, attraverso un migliaio di biografie e le più esaurienti indicazioni bibliografiche, offre una immagine ricca e nitida del movimento operaio italiano è uscito per i tipi degli Editori Riuniti. Il «Dizionario biografico» di Franco Andreucci e Tommaso Detti, dal titolo «Il movimento operaio italiano» è un'opera che si articolerà in 4 volumi ed è il frutto dello spoglio sistematico dei fascicoli degli archivi di polizia e di una vastissima ricerca bibliografica. Molti dei più qualificati studiosi della storia del movimento operaio hanno collaborato alla stesura dell'opera (pp. 628, 32 tavole, L. 8.000).

Di Feltrinelli è «Storia dell'Internazionale comunista attraverso i documenti ufficiali» che è al terzo e ultimo tomo. Questa raccolta di documenti (pp. 553, L. 6.500), copre tutto l'arco di vita della III Internazionale (1919-1943). Pure di Feltrinelli sono «Breve storia d'Italia dall'unità a oggi», di Giam-

Luciano Cacciò

(Segue a pag. 6 dell'inserto)

LA NOSTRA NARRATIVA

## Ritorno all'intreccio

Il rilancio delle forme romanzesche e la necessità di un nuovo tramite per il dialogo con un pubblico di massa

Anche il 1975, come già l'annata precedente, è stato caratterizzato da un ritorno al romanzo d'intreccio, coi suoi personaggi a tutto tondo fra i quali s'instaura una rete di rapporti che danno immagine dell'universo sociale. Alla storia di Elisa Morante si sono affiancati «Corporale» e poi il «Spario duca» di Volponi, «Horvynus orca» di D'Arigo: citiamo solo i casi letterari più clamorosi, lasciando da parte, in questa occasione, i libri postumi di Guido Morselli. Uno dei punti su cui tali autori, ma non solo essi, si sono impegnati con sforzo maggiore è il recupero dei sentimenti positivi come tramite primario di partecipazione dell'io alla vita dei suoi simili. Si potrebbe anche sostenere che l'attuale rilancio delle forme romanzesche nasce da una volontà di reimpostare il problema morale, mediante la determinazione di alcuni principi intuitivamente irrinunciabili di umanità, ai quali ancora-

re il comportamento pubblico è privato. I generi di simil esigenze è chiara. Al progrediente collasso della razionalità borghese fa riscontro lo sfacelo dei vecchi codici di valori etici; nel vuoto che se ne produce, irrompe una somma di impulsi e spinte che non si lasciano ricondurre senz'altro a un nuovo sistema di norme, come quello di cui sono portatrici storiche le classi lavoratrici. La rappresentazione letteraria dei sentimenti era già stata fatta oggetto di discussione, tempo fa, da Goffredo Parise. Ma per lui si trattava di rivendicare la legittimità dell'attenzione portata sugli stati affettivi, percepiti nella loro immediatezza esistenziale, fuori e prima del contesto in cui si situano: una direzione di ricerca non deturpata da quella che Cassola segue ormai da molto, restituendo lo spessore delle giornate dimesse di personaggi intellettualmente poco complicati.



Una impostazione più originale, avanzata, senso militante, era piuttosto riconoscibile nelle osservazioni di Calvino, quando indicava «il nodo di una futura possibile letteratura popolare» nell'assumere coscienza del «romanticismo» largamente usati per definire l'arte del Settecento e dell'Ottocento siano generici e astratti, tali da ingenerare confusioni o ambiguità. Antal compie allora, in questi suoi saggi, un esame dei «contenuti» di quelle opere, esame che lo porta a sbocchi interessanti.

Le famose illustrazioni di Grandville sono l'attrattiva maggiore della nuova edizione dei «Viaggi di Gulliver» di Jonathan Swift, che la BUR ripropone. Grandville capì bene che il grande scrittore inglese aveva voluto scrivere una satira sociale e non un libro di avventure e illustrò il libro (Parigi 1838) da questo punto di vista. La BUR premette alla bella traduzione di Ugo Dottore, una nuova introduzione dovuta a Maria Luisa Astaldi (pp. 529, L. 3.800).

Un testo di fondamentale importanza per la conoscenza degli sviluppi dell'arte rinascimentale è infine quello proposto da Comunità: «Il Rinascimento nell'Italia meridionale» (pp. 420, 277 ill., f.t., L. 30.000) di Roberto Pane. È un'opera storiografica che vuole superare i limiti metodologici di precedenti trattazioni.

**E**D ECCOCI ai libri di storia. Cominciamo con la segnalazione della «Enciclopedia storica Zanichelli» (pp. X-584, 80 tavole a colori, L. 4.500) libro sul quale torneremo per una analisi più approfondita. Il libro offre una panoramica che al racconto delle grandi vicende dell'umanità unisce la illustrazione del mestiere dello storico. È uno strumento di consultazione, oltre che di lettura, aggiornato al giugno 1975, che introduce gli elementi essenziali per un orientamento critico.

Il primo volume di una vasta opera che, attraverso un migliaio di biografie e le più esaurienti indicazioni bibliografiche, offre una immagine ricca e nitida del movimento operaio italiano è uscito per i tipi degli Editori Riuniti. Il «Dizionario biografico» di Franco Andreucci e Tommaso Detti, dal titolo «Il movimento operaio italiano» è un'opera che si articolerà in 4 volumi ed è il frutto dello spoglio sistematico dei fascicoli degli archivi di polizia e di una vastissima ricerca bibliografica. Molti dei più qualificati studiosi della storia del movimento operaio hanno collaborato alla stesura dell'opera (pp. 628, 32 tavole, L. 8.000).

Luciano Cacciò

(Segue a pag. 6 dell'inserto)

pende dal posto che l'individuo occupa nella gerarchia sociale o culturale: è su questa certezza che gli scrittori ottocenteschi hanno cominciato a rappresentare personaggi popolari dotati di una loro dignità autonoma rispetto a quelli altolocati. Va aggiunto che il sentimento, pur costituendo una presenza irriducibile, nutre un rapporto attivo con la ragione e la volontà; mentre la passione, privilegio d'una aristocrazia dello spirito, è vissuta determinatamente, come una fatalità che l'intelletto lascio è inchiostro a penetrare.

Nella sua fase storica ascensionale, la cultura borghese ha un atteggiamento progressivo anche su questo campo, in quanto afferma il valore sociale delle spinte affettive, meglio, esalta il rapporto di necessità che lega sentimenti privati e doveri pubblici, cioè famiglia e Stato, in quanto basati su reciprocità di cui spazio reciproco tra libero antagonismo degli individui e solidarietà interpersonale. La figura del «cittadino probo e padre esemplare» incarna questa armonia di cui il sentimento svolge un ruolo dinamico, incitando l'io a riconoscersi nelle vicende della collettività.

Solo in una fase successiva, quando le istituzioni della borghesia si fossilizzano, l'energia sentimentale viene posta al servizio esclusivo della loro difesa. Gli ambiti si separano: il sentimento patrio degenera nel fideismo nazionalista; quello familiare resta a circolazione nell'intimità, evitando di porre in questione gli ornamenti del potere. Così sentimentalismo diviene sinonimo non di ardore ma di fischiettata, non più sostenuta dalla ragione critica, la sua funzione si esplica nel falsificare i termini dei conflitti reali, riportandoli a una dimensione di universalità estraneità e acclausura: gli egoismi utilitaristici si invelenano, ma ci ritroviamo tutti uniti nell'armonia e nello spirito, se non di bene, almeno di beneficenza.

Contro la letteratura imposta su queste mozioni degli affetti la cultura democratica ha condotto una battaglia lunga e tanto più faticosa in quanto le inclinazioni al languore lagrimoso potevano riemergere al suo interno stesso. Ma una svolta decisiva si è verificata con il sistema dell'«omero iconoclasta»: gli egoismi utilitaristici si dividono, le beghe politiche ci invelenano, ma ci ritroviamo tutti uniti nell'armonia e nello spirito, se non di bene, almeno di beneficenza.

Vittorio Spinazzola

(Segue a pag. 6 dell'inserto)

**STRENNE**

# EDITORI RIUNITI

**IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO**  
DIZIONARIO BIOGRAFICO  
A cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti

Grandi opere - pp. 628 - 32 illustrazioni f.t. - L. 8.000 - Scaturito dallo spoglio sistematico degli archivi di polizia e da una vastissima ricerca bibliografica, questa opera, articolata in quattro volumi, offre un'immagine ricca e inedita della storia del movimento operaio dalle fondazioni delle prime società operaie alla caduta del fascismo, raccogliendo le biografie non soltanto di personaggi di rilievo ma anche di quadri e militanti finora mai citati in opere storiche. Hanno collaborato al Dizionario i maggiori storici del movimento operaio, tra i quali Brava, Colliotti, Della Peruta, Garin, Mori, Procacci, Ragionieri, Santarelli, Spriano e Zangeri.

Longo  
**CHI HA TRADITO LA RESISTENZA**

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 400 - L. 3.800 - Il volume raccoglie gli scritti più significativi di uno dei massimi dirigenti della Resistenza italiana apparsi tra il 1945 e il 1975, allo scopo di mettere in luce e chiarire le gravi responsabilità democratiche nell'operazione di rottura, perseguita da De Gasperi nel 1947, del patto resistenziale.

Davies  
**GLI AZTECHI**

Biblioteca di storia - pp. 352 - 3 tavole f.t. - L. 3.500 - Con questa affascinante ricostruzione della storia azteca, dalle origini alla conquista, Nigel Davies ricostruisce numerosi studi sull'argomento, contribuisce a superare l'ottica ispanocentrica e a delineare una storia politica dei «mexica», cioè dei vari protagonisti di quella civiltà.

Villeré  
**L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE**

XX secolo - pp. 320 - lire 2.200 - La storia drammatica di tre uomini condannati a morte dal governo collaborazionista di Petain, in un'avincente ricostruzione delle tecniche della provocazione scandaliata, con atteggiamento analogo e opposto al conformismo sentimentale d'un tempo: parole d'ordine dell'intellettuale piccolo medio borghese. Al tempo di neopositivismo efficientistico, il cerebralismo programmatico della neovanguardia si propone di rompere i codici del patetismo consolatorio, coi suoi alibi morali e civili. In seguito la cultura della contestazione intraprende a demolire l'intero sistema di convenzioni attraverso

Cagli  
**LA PITTURA E IL TEATRO**  
Prefazione di Carlo L. Ragghianti

Libri d'arte - 256 pp., illustrate a 4 colori - L. 25.000 - La pittura più magica e spettacolare di Corrado Cagli nei migliori bozzetti scenografici, costumi, macchine teatrali - resi in stupende riproduzioni a più colori, che il noto artista ha realizzato nell'arco di trent'anni per i più famosi registi e teatri del mondo.

Fortebraccio  
**SE QUESTO E' UN MONDO. Corsivi 1975**

Prefazione di Oreste Del Buono - Disegni di Gal - Fuori collana - pp. 160 - 16 tavole in b. e n. - a colori - L. 1.800 - Puntuale anche stavolta torna a fine d'anno l'appuntamento col polarismo Fortebraccio, il più letto corsivista italiano, il più temuto castigatore di personaggi della classe dominante, che qui raccoglie i suoi corsivi apparsi sull'«Unità» nel 1975, con particolare riguardo alle novità create in Italia dopo il 15 giugno.

Ducrocq  
**LA MACCHINA MERAVIGLIOSA**

Fuori collana - 160 pp. illustrate a 4 colori - L. 5.000 - In quest'opera dedicata ai ragazzi Albert Ducrocq, noto divulgatore scientifico e autore del famoso «Il mondo della materia», guida il lettore in un'affascinante viaggio all'interno di quella macchina meravigliosa che è il corpo umano, descrivendone le singole parti, il loro funzionamento, le possibili anomalie e le loro cause. Testo rigorosamente scientifico e insieme estremamente chiaro e accessibile.

Gamarra  
**LA FESTA DEI COSTUMI**

Disegni di Erika Urali - Libri per ragazzi - pp. 32 - L. 2.200 - Un delizioso viaggio in versi in vari paesi del mondo dalla Lapponia all'Ungheria, dalla Grecia alla Cina, dalla Serbia al Perù, dalla Scozia all'Indonesia, illustrato da magnifici disegni a colori che riproducono i vivaci costumi tradizionali di quei popoli.

## L'arte di Munch



Un bellissimo volume per un grande artista è «Munch», apparso nella collana «I Grandi pittori» dell'editore Garzanti (pp. 165, 200 ill., L. 20.000). Edvard Munch, norvegese, nato poco prima dell'avvento dell'impressionismo diventò uno degli artefici dell'espressionismo. I temi della morte, dell'amore, del sesso lo ossessionarono per tutta la sua lunga vita. Il puntale testo critico, preposto alla vasta zona iconografica, è di Thomas M. Messer. Nella foto: «La giovane modella», una litografia del 1894.



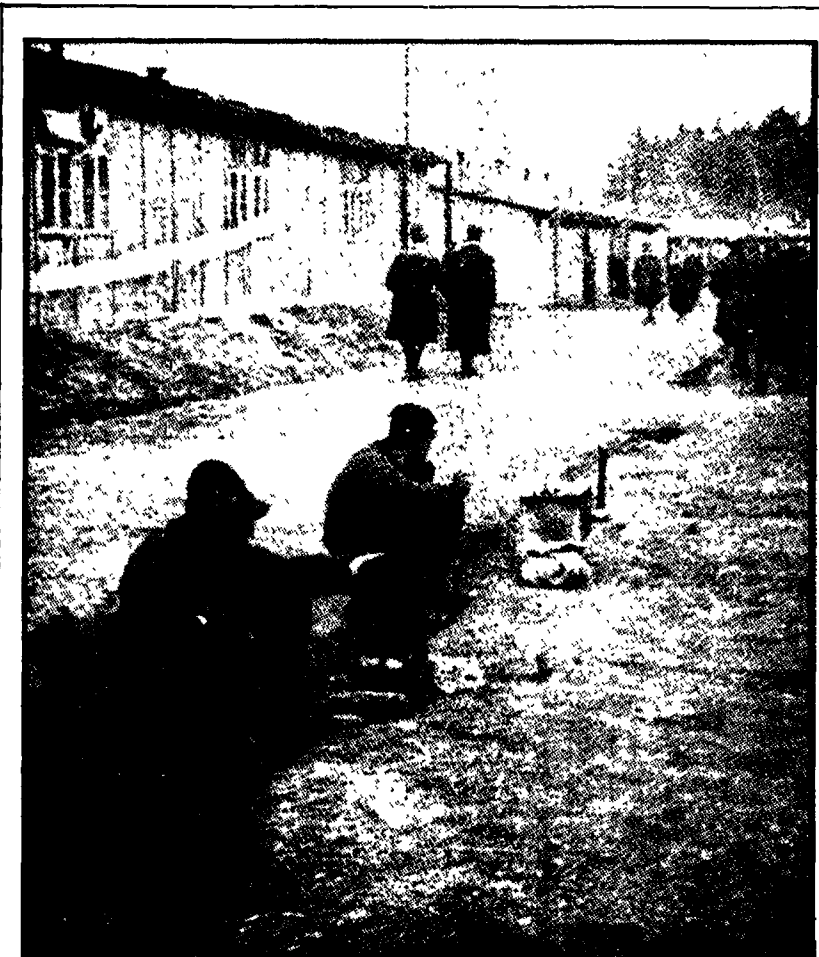




SAGGI E TESTIMONIANZE NEL XXX ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Una regione nella Resistenza

Imponente è la produzione sulla guerra partigiana in Emilia - Il contributo della memorialistica e gli studi sulla attività delle forze politiche e sul ruolo delle classi sociali - Una dura storia di sofferenze alle origini della lotta popolare contro il nazifascismo



E' appena uscito per l'editore Arnoldo Forni, «Ho scelto la prigione...» di Vittorio Vialli...

Gli anni del Trentesimo della guerra partigiana e della Liberazione, celebrati in un clima di forte impegno antifascista...

lo di F. Canova, O. Gelmini, A. Mattioli, Lotta di liberazione nella bassa modenese...



La sola elencazione bibliografica completa di tali pubblicazioni occuperebbe più spazio di quanto qui c'è consentito...

Essa mette in luce una rimediazione resa possibile dalla compiuta maturazione formata dal tempo e dagli eventi successivi...

NOVITA CURCIO

Nella collana: «Il sapere che ci riguarda» diretto da Emanuele Positano Bompiani e Alfredo Curcio:

fardasé in casa

Roland Gööck

Prima o poi viene, per ognuno di noi, il giorno in cui si deve prendere in mano per la prima volta un martello o un trapano...

ERBE AMICHE

Emilio Sanna

Sull'onda del «boom» occidentale delle erbe e delle loro utilizzazioni il volume dà un inquadramento logico e cronologico del fenomeno dell'erboristeria nel mondo...

Tutte le opere, esplicitamente o implicitamente, indagano e storicizzano i programmi e le attività delle diverse forze politiche...

MAMMA È BAMBINO OGGI

Wechsberg-Puy

La donna che sta per diventare madre si pone un'infinità di domande dettate a volte dalla curiosità, altre volte dall'ansia...

Questo libro, curato da due eminenti pediatri e psicologi, è un consigliere prezioso che aiuta la madre a risolvere tutti i problemi inerenti al suo stato.

FARDASÉ IN BARCA

Vincenzo Zaccagnino

Questo manuale intende venire incontro a tutti coloro che devono affrontare i mille piccoli problemi che il possesso di una barca, anche di dimensioni ridotte, genera automaticamente.

ARMANDO CURCIO EDITORE Via Arno, 64 - 00198 Roma

Einaudi Biblioteca Giovani

Una formula editoriale inedita: una collana di cinquanta opere che tracciano una storia della società umana e insieme costituiscono una serie di capolavori dell'arte di raccontare...

- Ora in libreria i primi dieci volumi. L. 30.000. Gaster, Le più antiche storie del mondo; Shakespeare, Da Coriolano a Cleopatra; Gibbon, La caduta dell'impero romano d'Occidente...

Cinquanta volumi in broccata. Uscita in gruppi di dieci titoli ogni sei mesi. Vendita indivisibile. In tutte le librerie e presso le Agenzie Reteal Einaudi.

Una biblioteca di base per le giovani generazioni

MUSOLINI EDITORE

OLTRE IL LIBRO DI TESTO di L. Gallo, M. Paoletti, P. Tarallo. Illustrato a colori/pp. 160/L. 3.900. Il linguaggio, la ricerca, i mezzi grafici di riproduzione...

LAVORARE PER FORD di Huw Beynon. Un'inchiesta «classica» sull'industria dell'auto e sugli uomini che ci lavorano/L. 4.000. Materiali dell'Istituto Gramsci piemontese...

UN CASO DI SUBIMPERIALISMO Le componenti internazionali della crisi italiana di Renato Llovera. Un contributo all'analisi del rapporto tra l'economia italiana e il quadro mondiale...

Advertisement for Davide Lajolo's book 'Finestre aperte a Botteghe Oscure' published by Rizzoli Editore. The ad features a photo of the author and text describing the book's content as a chronicle of the last years of the PCI.

I combattenti di Firenze

CARLO FRANCOVICH, «La Resistenza a Firenze», La Nuova Italia, pp. 382, L. 1950

Il CLN toscano si pose in modo esplicito come unico rappresentante del popolo toscano, sia di fronte ai nazifascisti, sia di fronte agli alleati, ottenendo da questi ultimi, primo esempio in Italia, il pieno riconoscimento...

Ad essere puntigliosi ci sarebbe, tuttavia, da eccepire su alcuni assunti. Tale, ad esempio, quello che tende ad identificare soprattutto nel Partito d'Azione il centro pro-

grave di Roberto Zanchi, le offerte torture subite da Zelmiro Meias e Aldo Brabantini.

Documentati e sorretti dalla diretta esperienza dell'autore, avvenimenti e disegni della Resistenza fiorentina si stagliano con bella evidenza. E' da segnalare il rigore e l'equilibrio con i quali si lancia la figura e la discussa opera del cardinale Dalla Costa, il cui provato zelo verso il regime gli valse attestati pubblici e riconoscimenti non equivoci.

Primo De Lazzari

Sui monti del Friuli

BRUNO STEFFE, «La lotta antifascista nel basso Friuli e nell'Isonzo», Vangelista, pp. 382, L. 4500

La nuova opera del triestino Bruno Steffe, partigiano, già ufficiale operativo della Brigata Garibaldi «Fratelli Fontanot», autore di una precedente pubblicazione sui partigiani italiani della Venezia Giulia e di romanzi politicamente impegnati, contribuisce certamente a colmare un'insufficienza nella storiografia della Resistenza.

Il grande merito del lavoro che Steffe presenta in quest'opera va colto peraltro nel quadro estremamente ampio e dettagliato della cronaca e difficile lotta svoltasi in questa parte del paese. Giustamente la storia, composta da valenti storici, che ha attribuito all'autore il primo premio per un'opera dedicata alla storia contemporanea del Friuli nell'ambito delle celebrazioni per il 25. anniversario delle zone libere della Carnia e del Friuli orientale, ha messo in evidenza come il minuzioso e inf-

A questi volumi che s'incentrano sull'autobiografia si aggiunge una memorialistica che diviene, in qualche parte, ricostruzione storica per i fatti che considera sui piani spaziali e interpretativi...

L'edizione integrale dei «Manifesti, opuscoli e fogli volanti» editi nel bolognese (La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti, vol. IV), la riproduzione anastatica dei periodici romagnoli dal 19 maggio 1943 al novembre 1944...

I saggi di storia - pur con disparità di valori sia nel metodo, sia nei risultati - hanno affrontato la ricostruzione delle realtà dei movimenti politici, militari e sociali di determinati ambiti territoriali (il più rilevante apporto è quel-

Advertisement for Boringhieri's 'STRENNONE' series. It features a large graphic of a book cover and text describing the series as a collection of biographies and historical works. The publisher is Armando Curcio Editore.

Advertisement for Boringhieri's 'STRENNONE' series, specifically highlighting 'LA SCIENZA INFELICE' by Giorgio Colombo. The ad includes a photo of the author and text about the book's focus on the history of anthropology.



RENDICONTO DI UN'ANNATA

Qualche esito vitale nel paesaggio dei poeti

E' ormai un luogo comune riconoscere che, almeno da noi, in questi anni, la ricerca poetica è andata «più avanti» della ricerca narrativa...

Sai probabilmente alcuni testi di «Cultura» magari già ampiamente recensiti sulle colonne del nostro giornale...

Anche Siro Angeli è una voce (sicura e ben temprata) che affonda la propria necessità espressiva nel terreno di un'arte che è stata sempre spiritualità cristiana ma non è mai stata una poesia...

Un'altra, più sofisticata e ironizzata Tradizione, mi pare possa parlarsi a proposito di un'opera di Giuseppe Marone...



Una splendida monografia dell'opera completa del pittore francese Georges de La Tour (1658-1692) è uscita per i tipi di Electa editrice...

SCRITTORI STRANIERI

Gentleman in viaggio nell'Europa del '600

THOMAS CORVAT, «Crudezza. Viaggio in Francia nel 1600», a cura di F. Marengo e A. Meo, Longanesi, L. 15.000

Pubblicato nel marzo del 1911, onorato dalla presentazione di amici e garanti (fra cui il letterato più prestigioso del tempo, Ben Jonson)...

pure già rivela, per molti aspetti, tratti salienti di un vero e proprio genere letterario. Un modello ideologico, appartenente al recente passato...

to sconosciuto (e che Corvat, scopre, orgoglioso, per la prima volta, raccomandando caldamente al suo connazionale) come la forchetta e quella «estetica» che enumera...

«Parzialmente al lavoro del suo tempo, ma in un'ottica segnata da una sorta di furore dialettico continuamente teso tra labirinto autobiografico, cronaca e storia, mi pare vada...

Se si può parlare di «linea meridionale», senza eccessiva avventatezza, Tommaso Di Ciaula e Giuseppe Jovine la rappresentano validamente...

Vito Amoroso

NATALE 1975 vi invita a due eccezionali viaggi nel mondo della fantascienza

UNA FOLGORANTE DOPPIETTA DI VOLUMI NORD!

IL CASTELLO D'ACCIAIO

di L.S. DE CAMP e FLETCHER PRATT. Il classico che tutti gli appassionati attendono in un solo volume di grande formato...

LA STRADA DELLE STELLE

di LARRY NIVEN e JERRY POUNELLE. Il più bel romanzo di fantascienza avventurosa degli ultimi anni...

IN TUTTE LE LIBRERIE O DIRETTAMENTE PRESSO EDITRICE NORD via Rubens, 25 - 20118 Milano

mazzotta



PAROLA DI GENERALE Neofascismo, analfabetismo e altro nella stampa per le FF. AA. di Giancarlo Lehner

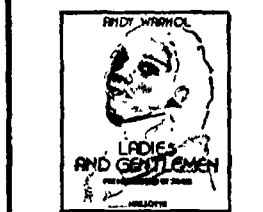
NI 32, 190 pp., L. 1.900. Un libro esplosivo su una «incredibile» realtà che coinvolge le strutture dello Stato.

POLITICA ECONOMICA E CLASSE DIRIGENTE di Franco Catalano. BNC 30, 240 pp., L. 3.500. Le origini dell'attuale crisi nelle fallimentari scelte di politica economica della classe dirigente italiana.

IRAN di Gianaldo Grossi. NI 34, 180 pp., L. 2.500. Petrolio, violenza e potere nel «miracolo economico» del nuovo impero persiano.

L'ITALIA CHE CAMBIA Voto e classi sociali di F. Catalano e G. Bernardini

NI 31, 180 pp., L. 2.200. Le radici del cambiamento elettorale del 15 giugno attraverso una profonda analisi «nel campo».



LADIES AND GENTLEMEN di Andy Warhol. AL 12, 274 pp., 116 ill., a col., L. 12.000.

Bellezza pittorica e denuncia sociale nella drammatica sequenza dei travestiti di Andy Warhol.



TRATTATO DI ECONOMIA POLITICA di Xu He. BNC 31, 300 pp., L. 2.500, 1 vol., BNC 32, 300 pp., L. 2.500, 11 vol.

La prima traduzione occidentale di un testo cinese destinato alle scuole: l'importante manuale di economia politica pubblicato a Pechino nel 1974.

SPAGNA di Pablo Puertas. NI 33, 180 pp., L. 2.200. Antifrancoismo e lotta di classe dalla guerra civile ad oggi.

L'URBANISTICA DEL RIFORMISMO USA 1890-1940 a cura di Pierluigi Crosta. PENS 14, 238 pp., 108 ill., L. 7.000.



L'ARTE DEL NAZISMO di Ferruccio Masini. CC 11, 384 pp., 127 ill. in b. e a col., L. 5.000.

Il problema del rapporto fra arte e società attraverso l'analisi della pittura del Terzo Reich.

AUTORITRATTO di Man Ray. TE 12, 346 pp., 60 ill., L. 6.000.

Storia delle avanguardie del '900 in questo bellissimo romanzo autobiografico di Man Ray...

Foto Buonaparte 82 - 20121 Milano

Novità Vangelista

UNA RICERCA COSTANTE DEI TEMI POPOLARI

In gennaio la casa editrice Vangelista pubblicherà «Diario di una kinecologia» di Li. Scilio giudicata una fra le più belle testimonianze sul lager nazista.

Il 1975 è stato anche l'anno della Spagna, ricco di valutazioni e testimonianze - molte inedite in Italia - di una lunga battaglia di V. Vidal.

Fra i successi costanti «Diario del XX Congresso» di V. Vidal (15 migliaia) e «Donne si diventa» di Serena Nozzoli (4 edizioni).

«Partigiani nel Verbo» di M. Manzoni, «La resa dei conti» di A. Ercolelli e «Cammina frut» di A. Ciocchetti...

Molti consensi hanno ottenuto il diario di uno scien-

ziato, «Prima linea Firenze» del patologo G. Pavilli, e «I campi della demenza» di A. Scilio giudicata una fra le più belle testimonianze sul lager nazista.

Il 1975 è stato anche l'anno della Spagna, ricco di valutazioni e testimonianze - molte inedite in Italia - di una lunga battaglia di V. Vidal.

Fra i successi costanti «Diario del XX Congresso» di V. Vidal (15 migliaia) e «Donne si diventa» di Serena Nozzoli (4 edizioni).

«Partigiani nel Verbo» di M. Manzoni, «La resa dei conti» di A. Ercolelli e «Cammina frut» di A. Ciocchetti...

Molti consensi hanno ottenuto il diario di uno scien-

UMBERTO MASTROIANNI

la scelta della libertà

sculture nelle città

PIER PAOLO PASOLINI

IMMAGINI DI UNA VITA

Il volume contiene 200 foto inedite di Pasolini. Il servizio è stato realizzato una settimana prima della morte del poeta.

Formato: 24 x 30 - L. 5000. Via Marco Aurelio, 2 00194 Roma - Tel. 732.732

IL POSTO ALLA FIAT

PIERO MILANESE. Professione R. LACE

L'ESPERIENZA DI UN DELEGATO IMPIEGATO NEGLI ANNI CRUCIALI DELLE LOTTE OPERAIE. Lire 2.000

SCOPERTE PSICHICHE DIETRO LA CORTINA DI FERRO

SHEILA OSTRANDER LYNN SCHROEDER

UN'ANALISI COMPLETA DELLE SCONVOLGENTI RICERCHE PARAFISIOLOGICHE IN URSS, BULGARIA E CECOSLOVACCHIA. Cecoslovacchia. Pagina 408 - 18 ill. FF. - L. 5000

CASA EDITRICE MIBB. Corso Dante 73 10126 Torino

Alberto Cavallari LA CINA DELL'ULTIMO MAO

quale Cina Mao lascia in eredità?

Dopo l'ultimo viaggio compiuto quest'anno in Cina, Cavallari in questo libro descrive i tratti fondamentali della Cina dell'ultimo Mao, un paese a regime «aperto»...

292 pagine, 68 illustrazioni f.t. 4200 lire

Garzanti

NOVITA' MILELLA

COLLEZIONE DI STUDI E TESTI. Siffioni Giovanni. Utopia e ragione in G. Bonnot de Mably. L. 6.000

«NUOVI ORIZZONTI». Chambers John. Rousseau totalitario o liberale? (Introduzione commentata e trad. a cura di A. Pronger). L. 3.850

«MINIMA». Bianco, Gualtiero. La Catiniana di Sallustio e l'ideologia. L. 3.000

«STUDI LINGUISTICI». Sobrero Alberto. Dialetti diversi. Proposte per lo studio delle varietà dialettali. L. 2.000

«ITALIANO». MILELLA - LECCO. In vendita nelle migliori librerie



STORIA

Un marxista davanti al mondo arabo

Nuova edizione del «Capitale»

(mm) - L'interesse della nuova edizione del «Capitale» pubblicata da Einaudi (L. 20000) consiste principalmente nello sforzo di reintegrare, sia pure in minima parte, di lavoro originario di Marx, aggiungendo alla ben nota Edizione Rinascita (poi passata agli Editori Riuniti) alcuni scritti che possono utilmente accompagnare la lettura dell'opera.

VLADIMIR LUTSKY, «Storia moderna del paese arabo», Teti editore, pp. 426, L. 6000

Libro postumo, basato su corsi tenuti all'Università di Mosca negli anni 1940-1953, va letto e utilizzato - a nostro avviso - come una guida per successive letture monografiche su ciascun problema, periodo e paese. Guida autorevole e preziosa, ma non priva di difetti: per esempio l'uso ripetuto di espressioni come «feudalesimo» e «clero» è contestabile.

E' dubbio che gli arabi abbiano mai conosciuto un vero feudalesimo come in Europa (forti e tenaci sono invece stati fino a ieri gli elementi tipici del modo asiatico di produzione in Egitto, e della comunità primitiva in Irak, Sudan, Arabia Saudita). Inoltre, qualsiasi intellettuale arabo insorgerà contro l'identificazione degli sceik, ulama e imam con i sacerdoti cattolici e ortodossi. Anche la riduzione dell'elemento religioso a mero instrumentum regni (che circola un po' in tutto il volume) è assai discutibile. Si tratta però, ci sembra, di difetti inevitabili (o quasi) in un'opera scritta in un'epoca in cui il marxismo sovrifica delle ben note schematizzazioni e pastiche.

SCRITTORI ITALIANI

Violenza di un «giallo» rusticano

GIUSEPPE FAVA, «Gente di rispetto», Bompiani, pp. 252, L. 3000

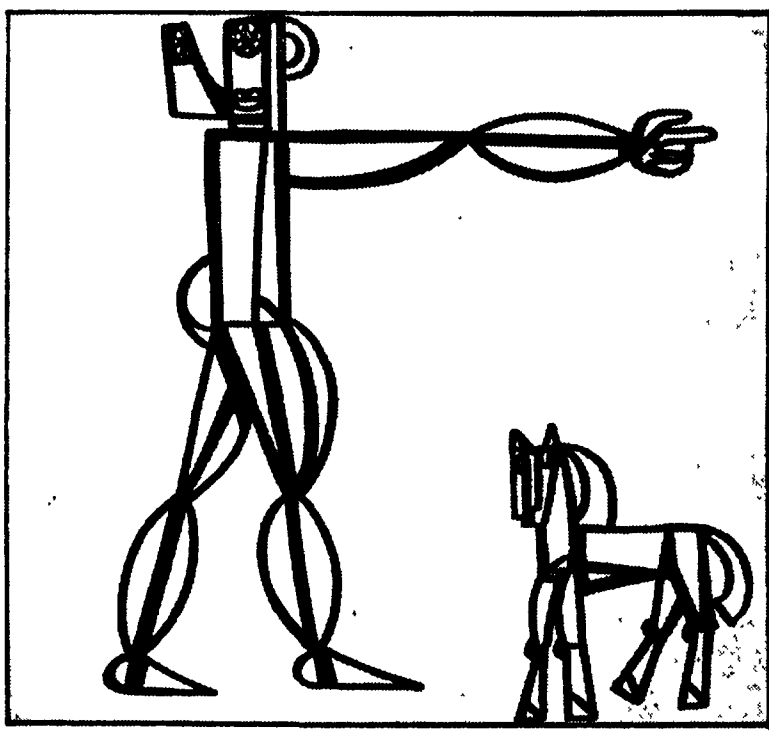
Non si può negare a questo romanzo, dal quale è stato tratto un film firmato da Luigi Zampa, l'essere suggestivo che, a tutti i livelli, la violenza esercita quando questa emerge da oscure forze contro le quali appare vana ogni resistenza. Teatro del racconto è una Sicilia mitica, ma non poi tanto, nei cui reconditi meandri psicologici e sociali si tramano le più assurde e effrenatezze che in atto danno luogo ai più brutali fatti di cronaca nera. Ed è per questa componente oggettiva che il racconto assume, secondo gli standard dello scrittore autore, la connotazione del «giallo» rusticano.

Nel mezzo di un groviglio vespertino si trova Elena Vizzini, spregiudicata insegnante catanese mandata ad insegnare in uno sperduto paese della provincia di Palermo. Qui infatti la giovane, che ha già avuto le sue esperienze, traumatizza l'intera popolazione al punto da diventare il cen-

tro del più disparati interessi. Lo è per il collega Belcore che ha con la donna furibondi incontri d'amore nel corso dei quali sia questa che il suo partner fanno a gara a chi meglio realizza l'incanto, al limite delle capacità fisiche. Lo è anche per i sottoproletari di un povero quartiere dei quali la giovane, senza razionali motivazioni, sposa la causa e lo è infine, per chi però, dopo averle recato offesa, è trovato ucciso secondo un macabro rituale mafioso. In tal modo ben cinque morti sottolineano l'arco del movimento soggiornio di Elena Vizzini in paese.

E' in questa mostruosa successione di eventi delittuosi che la donna, sempre più abile ed innanzi, amatrice, cerca una verità che l'enigmistica condizione di un oscuro paese non le potrà mai dare. Inconspicua emblema di un potere inconoscibile, Elena infine imprimerà al suo destino la svolta che la metterà in grado di realizzare la sua esuberante personalità.

Enzo Panero



«Segni nello spazio» di Sergio Ruffolo è una bella monografia pubblicata da «La nuova foglio Editrice» di Macerata con testi critici di Dario Micacchi e Cesare Vivaldi. Del grafico-pubblicitario Ruffolo, di cui la monografia riproduce una vasta serie di opere, dal disegno alla litografia, il critico dice che «ha un humour inestinguibile, un po' segretamente popolare», mentre Vivaldi, parlando delle sculture dell'artista, ne indica il problema essenziale nella «fortissima componente ludica» e nella mobilità. Il libro, di grande eleganza, costa 10.000 lire. Nella foto: un acrilico di Ruffolo.

MEDICINA

Il «cuore infranto» è soltanto poesia

ROBERT E. ROTHENBERG, «Enciclopedia medica», Garzanti, 2 voll., pp. 1287, L. 8500

Esiste qualcosa come «un cuore infranto»? In altri termini, il cuore risente negativamente di dolori e delusioni? Il «cuore infranto» è semplicemente un'immagine poetica. Un esempio al limite (e il più divertente e simpatico), scelto tra le 7500 domande e relative risposte che coprono in pratica tutte le branche della medicina, basta da sé a dare il senso di un'iniziativa esemplare.

Tutti conoscono la serie orma lunga di enciclopedie della Garzanti (dalla musica alla letteratura, all'arte, solo per fare alcuni titoli) e il «taglio» rigoroso e divulgativo insieme che ha sempre contraddistinto la scelta e la redazione di questi volumi. Operare nate da un'originale esperienza editoriale, per così dire «nostrana». Questa enciclopedia della medicina ha forse qualcosa di più, e viene ad aggiungersi ai titoli della serie con una sorta di imprimitur internazionale. L'opera infatti è americana, ma il testo ora pubblicato è il risultato di una revisione operata dalla casa editrice tedesca Thieme, specializzata in opere mediche e della collaborazione di medici italiani, al fine di adattarlo al nostro sistema assistenziale e alla nostra farmacologia.

D'altra parte, è utile il confronto. Le opere di questo tipo che girano in Italia sono in genere tratte di patologia medica, che pochissimo rispondono alle esigenze di un pubblico profano che spesso vi si avvicina allo scopo, non sempre consapevole di attenuare l'ansia per un malanno o avere purtroppo, al risultato finale è quasi sempre l'opposto. Così, una donna che vuol sapere che cos'è un «Pap test» (per l'eventuale presenza di tumori all'apparato genitale) è costretta a leggerci tutto il capitolo delle neoplasie, con quel che ne consegue a carico della sua angoscia. A pagina 133 di questa enciclopedia vengono date invece, e sinteticamente, risposte semplici e chiare, ma soprattutto vengono fornite le domande giuste: «Il «Pap test» è un esame doloroso o fastidioso?» (la risposta è no), «da chi deve essere eseguito? tutte le donne dovrebbero sottoporvisi? può essere eseguito anche su una donna ancora vergine?», e così via.

Attraverso il sistema delle domande e delle risposte, ripartite in più di 900 argomenti (oltre ad un indice analitico c'è pure un ampio glossario che rimanda ai termini più frequentemente usati).



ti in anatomia, farmacologia e medicina, l'enciclopedia costa così un prezzo completo su quella vicenda fastidiosa, dolorosa o drammatica, che è la malattia, un discorso benevolo e comprensivo, sempre attento alle implicazioni psicologiche e alle emozioni personali) che accompagnano il nostro «star male». Un discorso, infine, utilissimo ed educativo per gli italiani, perché è un discorso di una spiegazione medica (comunque moderna, scientificamente corretta e adeguata agli indirizzi attuali della medicina) che sottintende la ricerca e l'analisi del comportamento nei riguardi di una certa malattia o di un possibile problema, e del modo di meglio affrontarli e spiegarli.

Educativa, ancora, perché nante per certi aspetti nella opera di Molière, di Tiberio Fiorilli, il comico Scaramuccia, personaggio da romanzo, anzi «personaggio da antro-manzo» nota a giusta ragione Giovanni Macchia, che personifica «la vita qual era nelle strade, nelle osterie, nelle prigioni» attore mascherato come immagine di vita, e ancora il silenzio di Argante, il malato immaginario la malattia di Molière e la sua morte dopo la quarta rappresentazione del Malade che viene definita da Macchia, pirandellianamente «l'ingresso del teatro nella vita dell'attore» che viene tolto di scena dal proprio personaggio.

Ed, infine, il silenzio di Bulgakov come il silenzio di Molière l'autore de «Il maestro e Margherita» dedicato «no» - all'autore di Tartufo non poco tempo della sua attività, al perché di questa passione mollesca, di questo non comune interesse, di questo rapporto assai intenso, risponde assai bene Karverin quando scrive che «il più grande commediografo che sia mai esistito, che ha scritto le commedie nelle quali si sono sbellicati dal ridere gli spettatori di tre secoli, ha vissuto una vita terribile, tragica». Scoprendo Molière, Bulgakov scoprieva dunque se stesso.

Lamberto Trezzini

TEATRO

Infelicità di Molière

GIOVANNI MACCHIA, «Il silenzio di Molière», Mondadori, pp. 173, L. 3500

Questa rivisitazione di Molière uomo, attore e autore rivela, diciamo subito, in Giovanni Macchia sorprendenti doti di scrittore-narratore, in particolare nella delineazione immaginaria, ma non per ciò realizzata nella sua esistenza per via dell'ostinato e motivato rifiuto della società del tempo, di quella società capace di esprimere in pari tempo l'esaltazione e il «vilipendio» dell'attore e della negazione di una tradizione familiare che avrebbe voluto Madeleine attrice.

Certe accuse contro il padre - dice Macchia - non potevano lasciarlo indifferente Madeleine perché racchiudevano «elementi torbidi, oscuri di una tragedia» esteri colavano - dice la figlia - «il suo matrimonio incestuoso e venivano rese pubbliche come se lo non esistesse. Nessuno aveva pensato - o vi aveva pensato senza curarsi affatto delle conseguenze - che Molière aveva lasciato una figlia, che soltanto su di lei quelle accuse venivano a cadere e, direi, a perpe-

tuarsi e, innocente, e non avrebbe potuto né difendere suo padre, né accusare, né vendicarsi. Vendicarsi contro chi? Alla vendetta, o meglio ad un impegno di vita «Madeleine preferisce il silenzio (personaggio, dunque, in questo senso «non realizzato»), il silenzio di un convento, di una casa di campagna». Il filo conduttore di questa suggestiva raccolta di saggi raccolti (Il silenzio dell'attore, Don Giovanni e la commedia dell'arte; Tartufo quietista o la difesa di Orgon; Rivo e malinconia dell'ultimo Molière; Radiografia di un malato; Bulgakov e Molière e il Colloquio immaginario con la figlia) è il silenzio come malinconia, come infelicità, il silenzio come mollesse, il sentimento furioso della gelosia: un argomento che da comico (sul palcoscenico la gelosia costui tuisce una delle più grosse motivazioni del suo teatro) diviene - come si sa - drammatico nella vita di Molière. Ecco Macchia stabilire allora, magistralmente, un confronto epico, «narrato» col suo autore, facendolo rivivere appunto in una dimensione contemporanea.

I momenti cruciali e difficili dell'esistenza di Molière, di un uomo impegnato nella problematica della sua epoca, l'importanza, determi-

le strisce più belle

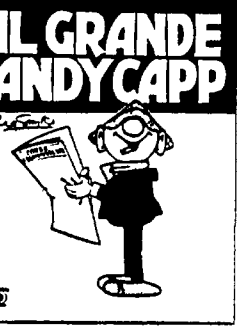
GRANDE



BONVI di Bonvi Prefazione di Luciano Secchi Il cartoonist più amato d'Italia nella sua avventura artistica, degli inizi ai giorni d'oggi. Un Bonvi quasi da scoprire, L. 4.900



ORLANDO FURIOSO del Messeri Lodovico Ariosto & Pino Zac Prefazione di Carlo della Corte Le epiche gesta di Orlando, raccolte in un importante volume al formato quasi originale - L. 5.900



IL GRANDE ANDY CAPP di Reg Smythe La storia del grande Andy Capp, presentata e commentata da Mr. Ritson il più ingiugabile degli esattori di affitti, L. 4.900

editoriale CORNO Viale Romagna 14 20133 Milano

OMICS CARTOONS



STURMTRUPPEN di Bonvi Prefazione di Luciano Secchi Ovvero della nascita delle Sturmtruppen presentate in serie cronologica nella loro versione originale, L. 2.900



LA STORIA RIVISITATA DAL NUMERO UNO di Max Bunker Prefazione di Oreste del Buono Gli eventi della storia interpretati e vissuti dall'ineguagliabile capo del gruppo TNT. La domanda che sia andata davvero così? L. 2.900

Sandro Setta L'Uomo qualunque 1944 - 1948

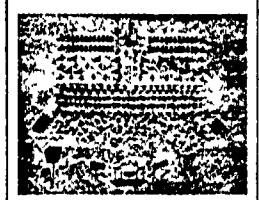
pp 352, 50 ill., lire 6000

gli inizi, il successo, il declino del movimento politico diretto dal commediografo Guglielmo Giannini, che rappresentò il primo tentativo di interpretare, nel dopoguerra, gli interessi dei ceti medi

Editori Laterza

ZANICHELLI

Enciclopedia storica Zanichelli



Le parole, gli uomini, le collettività, gli eventi, i luoghi, i libri: tutti i dati della ricerca storica in 3000 termini storici, 3900 personaggi storici, 390 stati e popoli, 2100 «momenti» di cronologia universale, 160 carte geografiche e tabelle statistiche, 2200 titoli in bibliografia. 744 pagine, L. 4.500

IN TUTTE LE LIBRERIE

ALBERTO MORAVIA AL CINEMA "Vado molto al cinema, ci vado come credo debba andarci ogni spettatore qualsiasi, cioè per divertirmi." BOMPIANI

editoriale CORNO Viale Romagna 14 20133 Milano

Maurice Leblanc NUOVE STRABILIANTI GESTA DI ARSÈNE LUPIN LADRO GENTILUOMO a cura di Oreste Del Buono

Jack London ZANNA BIANCA, IL RICHIAMO DELLA FORESTA E ALTRI RACCONTI DEL NORD a cura di Francesco Saba Sardi

SONZOGNO

PARAVIA NOVITA IGINO VERGNANO IL PROBLEMA DELLA SOCIETÀ EDUCATIVA ATLANTE BIBLIOGRAFICO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Una piattaforma culturale per la gestione sociale e la riforma della scuola. Ciò che occorre conoscere per fare l'insegnante. Come si educano i figli oggi. Paravia Corso Raconig 16 - 10139 Torino

STORIA DELLE IDEE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

diretta da LUIGI FIRPO con la collaborazione di illustri specialisti

- Volume I: L'antichità classica
Volume II: Ebraismo e Cristianesimo - Il Medioevo
Volume III: Umanesimo e Rinascimento
Volume IV: L'età moderna - Due tomi
Volume V: L'età della Rivoluzione Industriale
Volume VI: Il secolo ventesimo
Volume VII: Gli strumenti (Dizionario bio-bibliografico degli autori - Tavole cronologiche - indice analitico generale).

- Volume pubblicati:
L'età moderna: Illuminismo, rivoluzioni, restaurazione, a cura di C. Cesa, F. Diaz, F. Duchini, M. Einaudi, A. Maffey, V. Mathieu, N. Matteucci, G. Ricuperati, M. A. Romani, E. Ronchetti, S. Rotta, G. Verucci.
L'età della Rivoluzione Industriale, a cura di G. Arfé, O. Baricchi, M. Bravo, C. M. Cipolla, U. Meoli, E. Passerini, A. Zanzardo.
Il secolo ventesimo, a cura di M. Giovanna, S. Lombardini, D. Marucco, A. Passerini d'Entrèves, A. Pizzorno, A. Ronchey, M. L. Salvadori, G. Sartori, P. Scoppola, V. Zanone.

Gli altri volumi sono in corso di stampa.

L'opera rappresenta un primato: nessun altro paese può vantare una del genere. Nessuno si era sinora proposto un compito così vasto e ambizioso come quello che Firpo, inimitabile animatore di studi nel campo in cui è maestro, è venuto realizzando con rapidità sorprendente e con pieno successo.

Alessandro Passerini d'Entrèves - «La Stampa» Opera di grande respiro, di meditata preparazione, di seria specializzazione, ma al tempo stesso accessibile per esposizione chiara e distesa.

Paolo Alatri - «Passo Sera»

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - C. RAFFAELLO 28 - 10126 TORINO - TEL. 89.86.66

Prago fermi avere in visione senza alcun impegno da parte mia, l'opera STORIA DELLE IDEE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI. Nome e Cognome, Indirizzo, Città.



L'opera è chiaramente basata su una straordinaria massa di informazioni, di ricerche di archivio, di letture (peccato che il libro non sia corredato da una bibliografia). E' un lavoro di sintesi di grande efficacia didattica. Inteso chiaramente a preparare gruppi di giovani sovietici (diplomati, giornalisti) a una esatta comprensione del mondo arabo. Lo raccomandiamo a chiunque voglia studiare e capire i popoli che abitano la sponda meridionale del Mediterraneo. Arminio Savioli



ALCUNI TITOLI DELLE STRENNE PER I RAGAZZI

Draghi, vikinghi e Robin Hood

Le novità di questa settimana riguardano i titoli più interessanti della letteratura per ragazzi già usciti o di imminente pubblicazione nell'ambito delle strenne.

MARCELLO ARGILLI, «Marta quasi donna», Fratelli Fabbri, pp. 160, L. 9000. Quattordicenne, primo anno di liceo, prime esperienze poetiche, prime «cotte», Marta è una ragazza in rivolta contro i genitori, che sono «di sinistra» ma non la capiscono: contro il fratello maggiore, «razzista» e «spione», contro il ruolo tradizionale imposto alla donna di cui comincia a sentire il peso.

AMEDEO GIOLI, «La luce che dipinge», Editori Riuniti, L. 2500. Nella collana «Fare per capire» un nuovo manuale di guida all'apprendimento dei fenomeni fondamentali del mondo fisico: è la volta della fotografia. Dal modo più semplice di fermare le immagini al segreto della micro e macrofotografia degli astri, il libro insegna come lavora una macchina fotografica e con quali materiali se ne può costruire una.

ROBERT SILVERBERG, «Vacanze nel deserto», Dall'Oglio, pp. 241, L. 3000. Un romanzo di fantascienza che mette a nudo la crisi esistenziale dei giovani americani attratti dall'esperienza esotica. Dopo aver letto in uno strano libro dei Teschi, scoperto nei sotterranei dell'Università, che chi si dedica alla contemplazione e ai miti di iniziazione ha diritto alla vita eterna, quattro studenti si ritirano in un misterioso convento nel deserto dell'Arizona. Due vi troveranno la morte, agli altri resterà la illusione dell'immortalità.

J. R. R. TOLKIEN, «Il cacciatore di draghi», Einaudi, pp. 62, L. 2500. In una contrada dell'antica Britannia chiamata Ham, il lento contadino Giles, in sella alla sua giumenta, si trova faccia a faccia con l'astuto, curioso, ricchissimo e un poco codardo Chrysothylax, il drago che ha terrorizzato tutto il villaggio. Lo vince, suo malgrado, e diventa re. Una ironica, bellissima fiaba dell'autore del romanzo «Il signore degli anelli».

FULVIO TOMIZZA, «Tri. Storia di un cane», Mondadori, pp. 117, L. 3000. Accolto nel minuscolo appartamento quando i due sposi sono soli, il cane Trik viene abbandonato appena nasce Aurelio, il primo bambino. Quando Aurelio è un alunno delle elementari, vuol conosce-

re il cane di cui ha preso il posto: e così Trik viene ripreso in famiglia e riporta nella vecchia casa gioia e inaspettata fortuna.

CARLO BRIZZOLARA, «La Minghina bastonata», Einaudi, pp. 165, L. 4500. La Minghina (la Morte), Fasolino, Colombina, Sandrone, Sganapino e altri: ancora sono i personaggi di otto commedie che l'autore ha scritto pensando alle recite viste da bambino al teatrino di Italo Ferrarini, burattinaio di Parma. In appendice l'autore racconta ai ragazzi che vogliono recitare per dar sfogo alla fantasia e per divertirsi prima di tutto se stessi, come si può metter su un teatrino, come si possono costruire i burattini: «animali a sangue caldo».

RUNER JONSSON, «Viki il vikingo», Vallardi, pp. 231, L. 4500. Figlio di Halvar, capo dei guerrieri vikinghi di Terrapiatta, Viki non vuol sentirne di guerra. Il suo spasso sono le invenzioni, a beneficio della collettività, s'intende. Grazie alla sua instancabile attività di pacifista i terrapiattesi scoprono che con l'acqua si può spegnere il fuoco e diventano i vikinghi più civili della Svezia.

CLAUS BJERRING, «La nuova Cina», Zanichelli, pp. 40, L. 1500. Destinato alla biblioteca di classe della scuola dell'obbligo, il primo numero monografico della collana «Se vedo capisco» documenta tutti gli aspetti sociali della Cina. Il testo è formato da materiale fotografico e da brevi commenti scritti che dalle fabbriche ai campi, dalle strade di città ai villaggi, alle scuole, alle comuni, offrono della vita cinese un'immagine autentica ed essenziale.

UMBERTO CAPRIO, «Inchiostro», Rizzoli, pp. 103, L. 1500. Un breve apologo nella Bur per i bambini. «Carli genitori, mi dispiace dirvi, ma voi di figli non capite niente o quasi. Siete delle teste di chiodi». Con questo comiato un bambino dai capelli blu, stanco di essere sempre rimproverato, sceglie la libertà e si tuffa in fondo al mare.

ANIE e MICHEL POLITZER, «Io Robin Hood», Vallardi, pp. 63, L. 3500. Negli ultimi anni della sua esistenza dedicata interamente a lottare per il riscatto dei poveri, pare che il leggendario Robin Hood, ritiratosi nel castello di Granocuvry, in Francia, si sia dedicato a scrivere e disegnare: testi assicurano i Politzer, che avrebbero trovato nella biblioteca di un convento inglese

questa raccolta di leggende scritte e disegnate dall'eroe e dalla sua allegra brigata.

PININ CARPI, «Le avventure di Lupo Uragano», Vallardi, pp. 137, L. 3500. La nave è un boschetto con i castagni, le api, le farfalle, il laghetto; la cuoca si chiama Celeste e cucina di lena se il mare è in tempesta; Lupo Uragano è un marinaio che fuma due pipe ed è spesso costretto a furibonde battaglie con feroci pirati, stucchi generali, eserciti di seppieda, ma la vince sempre.

A. TURIN / N. BOSNIA, «Rosacofetto», Contact, pp. 33, L. 2300. Sono arrivati i primi racconti «dalla parte delle bambine». Rosacofetto è Pasqualina, una elefantina triste per-

ché costretta a vivere con le compagne in un recinto, nutrirsi di piovra e farsi bella per trovar marito. Ma un giorno trova il coraggio di scavalcare lo steccato, e si immerge nella vita sporca, avventurosa e libera della savana.

GIUSEPPE BUFALARI, «Scellamoza», Einaudi, pp. 99, L. 3000. Per i marinai del «Sagittario», l'ultimo peschereccio a vela dell'Argentina, Scellamoza, un terribile pescecapoda dalla chioma azzurra, sembra aver l'anima del diavolo. Andrea, un ragazzo che fa parte dell'equipaggio, attraversa con la fantasia la città sommersa e dopo una lunga caccia riesce a vedere l'invincibile mostro.

Rita Tripodi



Dedicato ai ragazzi «La meravigliosa macchina umana» di Albert Ducrocq (Editori Riuniti, pp. 151, L. 5000) è in libreria in questi giorni. È un libro ben curato, dal linguaggio piano, integrato da illustrazioni efficaci. La semplicità del linguaggio non toglie nulla alla rigorosa scientificità della trattazione. Il libro è diviso in undici capitoli nei quali viene spiegato il funzionamento del corpo umano. Nella foto: una bella immagine tratta dal volume.

questo libro di fantascienza che mette a nudo la crisi esistenziale dei giovani americani attratti dall'esperienza esotica. Dopo aver letto in uno strano libro dei Teschi, scoperto nei sotterranei dell'Università, che chi si dedica alla contemplazione e ai miti di iniziazione ha diritto alla vita eterna, quattro studenti si ritirano in un misterioso convento nel deserto dell'Arizona. Due vi troveranno la morte, agli altri resterà la illusione dell'immortalità.

Un breve apologo nella Bur per i bambini. «Carli genitori, mi dispiace dirvi, ma voi di figli non capite niente o quasi. Siete delle teste di chiodi». Con questo comiato un bambino dai capelli blu, stanco di essere sempre rimproverato, sceglie la libertà e si tuffa in fondo al mare.

Negli ultimi anni della sua esistenza dedicata interamente a lottare per il riscatto dei poveri, pare che il leggendario Robin Hood, ritiratosi nel castello di Granocuvry, in Francia, si sia dedicato a scrivere e disegnare: testi assicurano i Politzer, che avrebbero trovato nella biblioteca di un convento inglese

questa raccolta di leggende scritte e disegnate dall'eroe e dalla sua allegra brigata.

La nave è un boschetto con i castagni, le api, le farfalle, il laghetto; la cuoca si chiama Celeste e cucina di lena se il mare è in tempesta; Lupo Uragano è un marinaio che fuma due pipe ed è spesso costretto a furibonde battaglie con feroci pirati, stucchi generali, eserciti di seppieda, ma la vince sempre.

Sono arrivati i primi racconti «dalla parte delle bambine». Rosacofetto è Pasqualina, una elefantina triste per-

ché costretta a vivere con le compagne in un recinto, nutrirsi di piovra e farsi bella per trovar marito. Ma un giorno trova il coraggio di scavalcare lo steccato, e si immerge nella vita sporca, avventurosa e libera della savana.

Per i marinai del «Sagittario», l'ultimo peschereccio a vela dell'Argentina, Scellamoza, un terribile pescecapoda dalla chioma azzurra, sembra aver l'anima del diavolo. Andrea, un ragazzo che fa parte dell'equipaggio, attraversa con la fantasia la città sommersa e dopo una lunga caccia riesce a vedere l'invincibile mostro.

Rita Tripodi

che costritta a vivere con le compagne in un recinto, nutrirsi di piovra e farsi bella per trovar marito. Ma un giorno trova il coraggio di scavalcare lo steccato, e si immerge nella vita sporca, avventurosa e libera della savana.

Per i marinai del «Sagittario», l'ultimo peschereccio a vela dell'Argentina, Scellamoza, un terribile pescecapoda dalla chioma azzurra, sembra aver l'anima del diavolo. Andrea, un ragazzo che fa parte dell'equipaggio, attraversa con la fantasia la città sommersa e dopo una lunga caccia riesce a vedere l'invincibile mostro.

Rita Tripodi

che costritta a vivere con le compagne in un recinto, nutrirsi di piovra e farsi bella per trovar marito. Ma un giorno trova il coraggio di scavalcare lo steccato, e si immerge nella vita sporca, avventurosa e libera della savana.

Per i marinai del «Sagittario», l'ultimo peschereccio a vela dell'Argentina, Scellamoza, un terribile pescecapoda dalla chioma azzurra, sembra aver l'anima del diavolo. Andrea, un ragazzo che fa parte dell'equipaggio, attraversa con la fantasia la città sommersa e dopo una lunga caccia riesce a vedere l'invincibile mostro.

Rita Tripodi

che costritta a vivere con le compagne in un recinto, nutrirsi di piovra e farsi bella per trovar marito. Ma un giorno trova il coraggio di scavalcare lo steccato, e si immerge nella vita sporca, avventurosa e libera della savana.

Per i marinai del «Sagittario», l'ultimo peschereccio a vela dell'Argentina, Scellamoza, un terribile pescecapoda dalla chioma azzurra, sembra aver l'anima del diavolo. Andrea, un ragazzo che fa parte dell'equipaggio, attraversa con la fantasia la città sommersa e dopo una lunga caccia riesce a vedere l'invincibile mostro.

Rita Tripodi

che costritta a vivere con le compagne in un recinto, nutrirsi di piovra e farsi bella per trovar marito. Ma un giorno trova il coraggio di scavalcare lo steccato, e si immerge nella vita sporca, avventurosa e libera della savana.

Per i marinai del «Sagittario», l'ultimo peschereccio a vela dell'Argentina, Scellamoza, un terribile pescecapoda dalla chioma azzurra, sembra aver l'anima del diavolo. Andrea, un ragazzo che fa parte dell'equipaggio, attraversa con la fantasia la città sommersa e dopo una lunga caccia riesce a vedere l'invincibile mostro.

Ritorno all'intreccio

(Dalla prima dell'inserito) ceva la sostanza dissimulata del loro dominio. E si può sostenere addirittura che esistono oggi salutare cinismo delle classi popolari come forma di consapevolezza degli inganni cui i detentori del potere vogliono sottoporle. Nondimeno, c'è anche da stare attenti a non incorrere in una nuova sorta di subalternanza ideologica: quando lo si voglia elevare a norma di condotta assoluta, l'oltranzismo immorale induce un impoverimento di risorse scientifiche che preclude la progettazione di una totalità umana davvero rinnovata, in un equilibrio superiore fra sentimento e ragione.

Se esistono impulsi affettivi radicati nella nostra stessa costituzione biopsichica, il punto è di riscoprirli nella loro integralità, allargandone l'area di espansione e contrastando tutto ciò che li contrasta, il mortificante, in caso diverso, il rischio di giungere a un altro tipo di repressione dei sentimenti, che non aiuta ma ostacola il compito di una maggior umanizzazione dell'uomo. Il «mammi» arcaico, è così conciliabile, in quanto fondato su una concezione moralmente e socialmente distorta del rapporto fra genitrice e figlio; tuttavia questo rapporto, nella sua problematicità e ricchezza, costituisce un dato e un valore cui nessun essere umano può rinunciare pregiudizialmente, senza sottoporlo a verifica.

Insomma, la distruzione dell'assetto borghese dei sentimenti va portata sino in fondo, utilizzando polemica e sarcasmo; non però allo scopo di proclamare la fine di ogni virtualità sentimentale, ma anzi per rendere l'uomo davvero padrone delle sue risorse affettive, sottratte alla deformazione subita per opera di una struttura sociale ingiusta. Se ha un senso il rimpianto per il passato precapitalista, di cui Fasolino amava farsi portavoce, esso consiste nel richiamo alla moralità di ceti popolari-contadini che la durezza dell'oppressione di classe non aveva saputo espropriare del loro patrimonio concettuale, patrimoniale che i processi della mercificazione borghese vorranno dilapidare e disperdere.

Ma nessun recupero di autenticità è proficuo se non avviene attraverso il vaglio del criticismo più intrinseco. Il pericolo maggiore consiste sempre nella rinuncia all'analisi spregiudicata della realtà effettuale, per attestarsi sulla celebrazione di miti di salvezza più o meno spaziosi, sulla sostanziale elusiva. La riluttanza all'interpretazione critica della dinamica sociale lascia inevitabilmente aperta la via a una rivincita della letteratura edificante, sia pure secondo connotati modernamente tormentosi.

In conclusione, il riequilibrio delle tendenze all'orchestrazione romanzesca degli effetti patetici ha il grande merito di restituire le premesse per un dialogo con il pubblico di massa. Ma senza una mediazione intellettuale adeguatamente innovativa, il ricorso ai sentimenti rimane inferiore all'obiettivo prefisso, cioè l'avvio di una nuova responsabilizzazione dell'individuo di fronte alla società e per la società.

Rita Tripodi

Non regalate inutili strenne d'occasione. Comperate libri validi sempre. Soggetti: Marx e la sociologia della conoscenza, Metodologia della ricerca storica, La struttura di classe nelle società avanzate, Autoritarismo, fascismo e classi sociali, Le banche e lo sviluppo del sistema industriale, Mondo contadino e città in Italia dall'XI all'XIV secolo.

IL MULINO

RAYMOND VERNON - SOVRANITA NAZIONALE IN CRISI. L'espansione multinazionale delle società americane - introduzione di Sergio Piazza - p. XX-250 - L. 5.500.

GEORGES DUMÉZIL - VENTURA E SVENTURA DEL GUERRIERO. Aspetti mitici della funzione guerriera fra gli indoeuropei - con un saggio introduttivo di Furio Jesi - p. XXXII-168 - L. 6.000.

L'IMPRESA MULTINAZIONALE a cura di JOHN H. DUNNING. Introduzione di Guglielmo Ragazzino - p. XXXII-480 - L. 6.800.

ROBERT BOGUSLAW - I NUOVI UTOPISTI. Una critica degli "ingegneri sociali" - p. VI-202 - L. 4.300.

ROSENBERG & SELLIER. 14, VIA ANDREA DORIA, 10123 TORINO.

PAUL BOIS - CONTADINI DELL'OVEST. Le radici sociali della mentalità controrivoluzionaria - a cura di Luisa Accati - p. XXXII-404 - L. 6.300.

JOAN WOODWARD - ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE. TEORIA E PRATICA. Introduzione di Federico Butera - p. XXXII-280 - L. 4.800.

STEPHEN TOULMIN - GLI USI DELL'ARGOMENTAZIONE. p. IV-240 - L. 5.500.

NOVITA' E SUCCESSI. Giampaolo Pansa BISAGLIA UNA CARRIERA DEMOCRISTIANA. Giuseppe Tamburrano L'ICEBERG DEMOCRISTIANO. Pier Giuseppe Murgia IL VENTO DEL NORD. Donato Speri IL ROMANZO DELLA CONFINDUSTRIA. Adele Faccio IL REATO DI MASSA. Pietro Nenni I NODI DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA. Farrington Daniels L'USO DIRETTO DELL'ENERGIA SOLARE.

Jaca Book

STORIA DELLA CHIESA diretta da HUBERT JEDIN. Vol. VI RIFORMA E CONTRORIFORMA pag. 900, lire 20.000. AMIN-FRANK-JAFFE QUALE 1984. Relazioni e discussione al convegno di studio ISTRA sulla crisi attuale del capitalismo. pag. 208, lire 4.500.

BARBEL-VIENNET-VIGNERON LA RELIGIOSITA' NELLA PSICOLOGIA DEL BAMBINO pag. 224, lire 2.200. JUAN GOMEZ CASAS STORIA DELL'ANARCOSINDACALISMO SPAGNOLO pag. 440, lire 3.000. GUSTAVE BARDY LA CONVERSIONE AL CRISTIANESIMO NEI PRIMI SECOLI pag. 352, lire 5.000.

Jaca Book Via A. Saffi 19 Milano

La giostra delle strenne

(Dalla prima dell'inserito) piero Carocci (pp. 400, Lire 6.000), un lavoro di sintesi che non informa soltanto sugli aspetti politici ma anche, e vastamente, su quelli economici, sociali, ideologici e culturali; e «La politica culturale operaia» di Giancarlo Buonfino (pp. 208, L. 3.500). Questo saggio è costruito su una ricca documentazione inedita. «Da Marx e Lassalle alla Rivoluzione di Novembre 1859-1919» è il sottotitolo. Il rapporto con gli intellettuali, i loro contributi, gli scontri fra le diverse linee interne al movimento operaio, sono analizzati e discussi.

La Coines edizioni fa uscire «Dalle carceri della Spagna» Diario di un prigioniero anarchista di Luis Maria Xirriacs (pp. 224, L. 2.400). Scritto da un sacerdote catalano imprigionato dai franchisti questo diario racconta in modo drammatico la lotta di un uomo, simile alla lotta di migliaia di uomini contro il regime fascista.

Della stessa Casa editrice è «Per una storia della sinistra cristiana - Documenti 1937-1945» la cui uscita è imminente (pp. 280, L. 3.200). Sono i documenti essenziali, raccolti a cura di M. Cocchi e P. Montesi, della elaborazione ideologica e programmatica di quello che, nato nel 1937 e poi diventato Movimento dei cattolici comunisti, fu infine il Partito della Sinistra cristiana e chiuse la sua esperienza con l'autoscioglimento del 1945.

Lo storico statunitense Michael A. Ledeen ha ripercorso i 18 mesi dell'avventura umana di D'Annunzio in un saggio «D'Annunzio a Fiume» (Laterza, pp. 300, L. 6.500) che la colloca nel contesto della politica italiana ed europea dell'immediato dopoguerra.

Di Elisabeth Longford, infine è uscito per i tipi di Dall'Oglio editore «Windor» nella collana «Grandi famiglie» (pp. 304, L. 8.000).

LO STUDIO dei popoli e delle civiltà del passato ha sempre esercitato grande richiamo. Anche quest'anno diversi editori hanno previsto nei loro programmi volumi dedicati a questi studi. Così gli Editori Riuniti, con un libro di Nigel Davies, «Gli Aztechi» (pp. 352, L. 3.500) che è la storia di quel popolo dalle origini alla conquista spagnola del 1520. L'editore Garzanti ha scritto invece, Gerhard Herin «Il mistero dei Celti» (pp. 368, L. 5.500). Scritto da Roberto Davies, è un libro di storia e di religione, storia e archeologia di uno dei primi e nobilissimi popoli del mondo, gli indoeuropei, che si sono diffusi in tutto il mondo, da cui derivano i popoli che abitano oggi in Europa, Asia, Africa e Oceania.

Rizzoli ha pubblicato, di Victor von Harnik «Alla ricerca del Maya» (pp. 367, L. 7.000). Scritto da Roberto Davies, è un libro di storia e di religione, storia e archeologia di uno dei primi e nobilissimi popoli del mondo, gli indoeuropei, che si sono diffusi in tutto il mondo, da cui derivano i popoli che abitano oggi in Europa, Asia, Africa e Oceania.

Alcune delle edizioni fa uscire «Dalle carceri della Spagna» Diario di un prigioniero anarchista di Luis Maria Xirriacs (pp. 224, L. 2.400). Scritto da un sacerdote catalano imprigionato dai franchisti questo diario racconta in modo drammatico la lotta di un uomo, simile alla lotta di migliaia di uomini contro il regime fascista.

Della stessa Casa editrice è «Per una storia della sinistra cristiana - Documenti 1937-1945» la cui uscita è imminente (pp. 280, L. 3.200). Sono i documenti essenziali, raccolti a cura di M. Cocchi e P. Montesi, della elaborazione ideologica e programmatica di quello che, nato nel 1937 e poi diventato Movimento dei cattolici comunisti, fu infine il Partito della Sinistra cristiana e chiuse la sua esperienza con l'autoscioglimento del 1945.

Lo storico statunitense Michael A. Ledeen ha ripercorso i 18 mesi dell'avventura umana di D'Annunzio in un saggio «D'Annunzio a Fiume» (Laterza, pp. 300, L. 6.500) che la colloca nel contesto della politica italiana ed europea dell'immediato dopoguerra.

Di Elisabeth Longford, infine è uscito per i tipi di Dall'Oglio editore «Windor» nella collana «Grandi famiglie» (pp. 304, L. 8.000).

La Nuova Italia strenne 75

LORENZO VIANI DISEGNI E XILOGRAFIE. A cura di Ida Cardellini Signorini. Un tentativo di indagine filologica e critica di un pittore che è tra i maggiori e più problematici e meno catalogabili degli artisti europei del nostro secolo. 47 pagine di testo e 61 riproduzioni a colori di cui 16 in doppio foglio. COLLANA GRAFICA SERIE MODERNI L. 48.000.

ATLANTE D'OGGI. A cura di Angelo Franzà. Il nostro pianeta nel suo "spessore" storico, nei suoi problemi e conflitti contemporanei, nelle sue prospettive: quello che raramente i testi di geografia riescono a dire. pp. 304 Rilegato L. 10.000.

UNA DELLE sorprese dicembre di Garzanti è «Tutti i libretti di Verdi», a cura di Luigi Baldacci (pp. 408, 320 ill., L. 10.000). Si tratta della raccolta completa, corredata di note e di illustrazioni - scenografie, interpreti famosi, «prime» dei libretti delle opere verdiane. Chiamiamo questa panoramica con la registrazione di un nuovo evento: la nascita di un editore, E. Riccardo Franco Levi. Il suo esordio ha per titolo «Bologna, il volto della città», un volume scritto da Pier Luigi Cervellini e illustrato da fotografie di Franco Fontana (pp. 124, L. 25.000). Una sessantina di splendide immagini a colori che fiancheggiavano un testo di ricerca retrospettiva sulle vicende urbane della città, della sua fisionomia «originaria».

Un affresco originale e suggestivo dei costumi, della cultura, della lingua del primo Rinascimento toscano. pp. LX-390 Rilegato L. 12.000.

UNA DELLE sorprese dicembre di Garzanti è «Tutti i libretti di Verdi», a cura di Luigi Baldacci (pp. 408, 320 ill., L. 10.000). Si tratta della raccolta completa, corredata di note e di illustrazioni - scenografie, interpreti famosi, «prime» dei libretti delle opere verdiane.

Chiamiamo questa panoramica con la registrazione di un nuovo evento: la nascita di un editore, E. Riccardo Franco Levi. Il suo esordio ha per titolo «Bologna, il volto della città», un volume scritto da Pier Luigi Cervellini e illustrato da fotografie di Franco Fontana (pp. 124, L. 25.000). Una sessantina di splendide immagini a colori che fiancheggiavano un testo di ricerca retrospettiva sulle vicende urbane della città, della sua fisionomia «originaria».

Un affresco originale e suggestivo dei costumi, della cultura, della lingua del primo Rinascimento toscano. pp. LX-390 Rilegato L. 12.000.

Un affresco originale e suggestivo dei costumi, della cultura, della lingua del primo Rinascimento toscano. pp. LX-390 Rilegato L. 12.000.

UNA DELLE sorprese dicembre di Garzanti è «Tutti i libretti di Verdi», a cura di Luigi Baldacci (pp. 408, 320 ill., L. 10.000). Si tratta della raccolta completa, corredata di note e di illustrazioni - scenografie, interpreti famosi, «prime» dei libretti delle opere verdiane.

Chiamiamo questa panoramica con la registrazione di un nuovo evento: la nascita di un editore, E. Riccardo Franco Levi. Il suo esordio ha per titolo «Bologna, il volto della città», un volume scritto da Pier Luigi Cervellini e illustrato da fotografie di Franco Fontana (pp. 124, L. 25.000). Una sessantina di splendide immagini a colori che fiancheggiavano un testo di ricerca retrospettiva sulle vicende urbane della città, della sua fisionomia «originaria».

Un affresco originale e suggestivo dei costumi, della cultura, della lingua del primo Rinascimento toscano. pp. LX-390 Rilegato L. 12.000.

Un affresco originale e suggestivo dei costumi, della cultura, della lingua del primo Rinascimento toscano. pp. LX-390 Rilegato L. 12.000.

MARIO ALIGHIERO MANACORDA IL PRINCIPIO EDUCATIVO IN GRAMSCI pp. 420 L. 3.500. La prima interpretazione sistematica del pensiero pedagogico gramsciano, costruita su tutti i suoi scritti, compresi i «quaderni». ENZO ROGGI LAVORO, SELEZIONE E FORMAZIONE NELL'UNIONE SOVIETICA pp. 236 L. 2.000. Una documentazione nata dalla diretta esperienza dell'Autore, corrispondente dell'«Unità» da Mosca. BERTILL OLLMAN ALIENAZIONE, LA CONCEZIONE MARXIANA DELL'UOMO NELLA SOCIETA' CAPITALISTA pp. 376 L. 6.500. Della teoria dell'alienazione a tutte le altre in un quadro sistematico e sorprendente del direttore della ricerca sulla politica comunista presso la Columbia University. Via della Gensola 60/61 - Roma

BULZONI EDITORE VIA DEI LIBURNI, 14 00185 ROMA. O.T. Romanzo di HANS CHRISTIAN ANDERSEN 300 pagine - L. 4.500. PER CELEBRARE IL CENTENARIO DELLA MORTE DI H. C. ANDERSEN VIENE PUBBLICATO PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA QUESTO ROMANZO PIENO DI UMANITA'

BULZONI EDITORE VIA DEI LIBURNI, 14 00185 ROMA. O.T. Romanzo di HANS CHRISTIAN ANDERSEN 300 pagine - L. 4.500. PER CELEBRARE IL CENTENARIO DELLA MORTE DI H. C. ANDERSEN VIENE PUBBLICATO PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA QUESTO ROMANZO PIENO DI UMANITA'



Otto film inediti greci a Bologna e Porretta

La settima edizione della Mostra internazionale del Cinema libero di Porretta Terme...

La manifestazione — riferisce un comunicato — sarà dedicata al cinema greco contemporaneo...

Rappresentata a Torino

Nel «Conte Ory» un Rossini che si interroga

L'edizione allestita dal Regio caratterizzata, nella direzione di Rossi e nella regia di Sbragia, da un lodevole desiderio di aggiornamento

Nostro servizio

TORINO, 4. Pagato, bene o male, lo scotto al centenario della Carmen...

La forse troppo decantata «raffinatezza» di quest'opera non corrisponde, però, alla pura e semplice necessità di essere accettata a Parigi...

Sulle orme di sua madre



Melaine Griffith, figlia di Tippy Hedren che Hitchcock cercò di lanciare in «Marnie»...

Contro le lottizzazioni e la politica di sottogoverno

In sciopero il Teatro di Roma. L'Opera è ferma

L'astensione dal lavoro allo Stabile di prosa indetta oggi per 24 ore - Pesante presa di posizione del Comune - Le proposte del PCI

I dipendenti del Teatro di Roma attueranno oggi uno sciopero della durata dell'intera giornata...

La decisione è stata adottata a conclusione di una serie di riunioni congiunte, dalla Federazione dei lavoratori dello spettacolo F.I.S.

In un comunicato emesso dai sindacati si precisa che «con l'iniziativa di lotta si

intende da una parte denunciare l'insensibilità del potere politico della capitale verso i problemi delle istituzioni culturali...

Le organizzazioni sindacali infine, pur riconfermando il loro atteggiamento rispettoso verso le regole del gioco democratico...

La decisione che revoca di fatto l'agibilità dell'Auditorium come locale di pubblico spettacolo — ha dichiarato il compagno Giuseppe Boi...

Com'è noto, già la scorsa settimana il ministro dell'Interno, Amintore Fanfani, ha emanato un decreto...

Come è noto il PCI, nei suoi interventi in Consiglio comunale, ha sottolineato la gravità di tutta la vicenda, nella quale il prezzo di un'eredità e di una prassi del centrosinistra che non è ancora cancellata...

La cosa che non è avanzata dal gruppo è la diretta conseguenza di questo modo di intendere la gestione delle istituzioni culturali. Alla sovranità della politica...

La ballerina Toni Lander e il marito Bruce Marks, ballerino e coreografo, hanno deciso di lasciare il Balletto Reale di Copenaghen...

La donna verità del Conte Ory viene così illuminata in modo efficace, con presa immediata, come si conviene ad un'opera d'arte che stimola e pone problemi, non fornisce soluzioni.

Negato per gli spettacoli dell'ARCI l'Auditorium di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4. Alla vigilia delle manifestazioni teatrali e musicali in programma a Cagliari dal 6 al 21 dicembre per iniziativa dell'ARCI...

Il maestro Gianrandi, vicedirettore del Conservatorio di musica, è stato diffidato a non concedere l'uso dell'Auditorium, dove sono programmati gli spettacoli...

Dopo aver esordito ad Oristano davanti ad un pubblico di oltre cinquecento persone, nel corso della settimana la cooperativa bolognese ha tenuto, sempre con larga partecipazione popolare...

«La decisione che revoca di fatto l'agibilità dell'Auditorium come locale di pubblico spettacolo — ha dichiarato il compagno Giuseppe Boi...

Com'è noto, già la scorsa settimana il ministro dell'Interno, Amintore Fanfani, ha emanato un decreto...

Come è noto il PCI, nei suoi interventi in Consiglio comunale, ha sottolineato la gravità di tutta la vicenda, nella quale il prezzo di un'eredità e di una prassi del centrosinistra...

La ballerina Toni Lander e il marito Bruce Marks, ballerino e coreografo, hanno deciso di lasciare il Balletto Reale di Copenaghen...

La donna verità del Conte Ory viene così illuminata in modo efficace, con presa immediata, come si conviene ad un'opera d'arte che stimola e pone problemi, non fornisce soluzioni.

Losey l'ha scelta per l'Albertine di Proust



A Rebecka Fraser, graziosa figlia del deputato conservatore inglese Hugh Fraser, è stata offerta la rilevante parte di Albertine nel film che il regista americano Joseph Losey intende realizzare...

le prime

Musica The Early Music Consort of London

Con l'Early Music Consort di Londra, un complesso costituito nel 1967, per iniziativa di David Munro...

Compiessi che si dedicano alla arte puramente vocale, il piuttosto numeroso gruppo londinese spicca sugli altri per l'esibizione di un contraltro...

Cinema Toccarlo... porta fortuna

Armato del solito charm, il distributore italiano non ha perso occasione per alludere pesantemente con il titolo Toccarlo, porta fortuna...

Sotto l'aspetto per così dire avventuroso-umoristico, Toccarlo... porta fortuna...

Io, Roberto Bracco. Dopo Io, Bertolt Brecht e Io, Raffaele Viviani, ecco ora un Io, Roberto Bracco...

Musica The Early Music Consort of London

Con l'Early Music Consort di Londra, un complesso costituito nel 1967, per iniziativa di David Munro...

Compiessi che si dedicano alla arte puramente vocale, il piuttosto numeroso gruppo londinese spicca sugli altri per l'esibizione di un contraltro...

Cinema Toccarlo... porta fortuna

Armato del solito charm, il distributore italiano non ha perso occasione per alludere pesantemente con il titolo Toccarlo, porta fortuna...

Sotto l'aspetto per così dire avventuroso-umoristico, Toccarlo... porta fortuna...

Io, Roberto Bracco. Dopo Io, Bertolt Brecht e Io, Raffaele Viviani, ecco ora un Io, Roberto Bracco...

RAI TV oggi vedremo

UN AMBIENTE PER CRESCERE (2°, ore 19)

Un ambiente per crescere è un film realizzato dal regista inglese Richard Wade...

LA DODICESIMA NOTTE (2°, ore 21)

La celebre commedia di William Shakespeare La dodicesima notte viene proposta questa sera nell'ambito della serie dedicata al Teatro televisivo europeo...

programmi

Table with TV channels and program titles like 'TV nazionale', 'TV secondo', 'Radio 1°', 'Radio 2°', 'Radio 3°'.

Table with program details, including titles like 'La piazza folla', 'Concerto di apertura', 'Musica rara'.

NEL N. 48 DI

Rinascita da oggi nelle edicole

- List of articles and features in Rinascita magazine, including 'La libertà e l'aborto', 'Con i compagni appena liberati...', 'La gioventù nell'Italia di oggi'.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed est.

Borsalino BORSALINO MODA. Advertisement for Borsalino hats and clothing.



Il dibattito all'incontro promosso dal Comune

Compatta adesione in tutti gli enti alla giornata di lotta regionale

Inchiesta sugli attentati

# Tivoli: una seria programmazione per lo sviluppo del comprensorio

Sono intervenuti il compagno Ferrara, esponenti della giunta regionale, rappresentanti sindacali e numerosi amministratori - La relazione di Coccia

I cittadini, i sindacati, i partiti democratici e gli amministratori del comprensorio nord-est (che copre il territorio della zona di Tivoli, della decima Comunità montana e la zona di Monterotondo e Mentana) chiedono alla Regione che siano approvati al più presto piani regolatori e quelli particolari regolati dai comuni, che venga proposta una nuova legislazione per le cave, le torbiere e le acque minerali, che vengano tempestivamente erogati i fondi stanziati per la zootecnica e la meccanizzazione agricola, che si proceda all'impiego produttivo delle terre incolte del demanio e del Pio Istituto, ecc.

## Provincia

### Triplicato dai ritardi burocratici il costo di un liceo

I ritardi burocratici e il disinteresse dell'amministrazione provinciale hanno portato il costo di costruzione di un liceo da 321 milioni a 924 milioni. Un dato che ha fatto triplicare l'impegno a spesa della Provincia. Il fatto è stato rilevato ieri sera in consiglio provinciale dal compagno Ricci, il quale ha ricordato come le leggi che sembrano fatte apposta per bloccare i fondi degli enti locali; ma non c'è dubbio che anche l'amministrazione provinciale ha la sua parte di responsabilità, dal momento che non ha preso alcuna iniziativa per sveltire la pratica che si trascina dal 1969. La scuola sorgerà alla Bufalotta e ospiterà 650 studenti.

In apertura di seduta il compagno Marietta ha sollevato la questione dei servizi sanitari locali, sottolineando il grande valore innovatore della legge che è stata approvata alla Regione; è necessario che la Provincia assuma al più presto tutte le iniziative necessarie per dar vita ai consorzi socio-sanitari insieme ai Comuni. In tal modo si eviterebbe, entro il 30 giugno, giungere alla gestione unitaria e democratica delle strutture di assistenza sociale e sanitaria.

Il compagno Coccia, a sua volta, ha di nuovo sollecitato la presentazione del bilancio di previsione del '76 e la costituzione delle sottocommissioni elettorali e d'interessi, scadute da 5 anni e ancora non rinnovate per le beghe interne della democrazia cristiana. Il consigliere comunista ha rilevato inoltre, come non esista un piano di lavoro che permetta di programmare le sedute in modo da poter fare il più presto possibile, che il giorno della sospensione per le ferie di Natale. Il presidente La Morgia ha risposto vagamente, ma non ha preso alcun impegno.

Una delegazione di viticoltori, composta da rappresentanti dell'Alleanza contadina, della Coldiretti, si è recata a Tivoli, in un palazzo Valentini, in rappresentanza delle 150 famiglie che devono essere espropriate da 20 ettari di vigneti sul quale dovrà sorgere l'azienda di Tor Vergata. Nelle loro richieste, come hanno sottolineato nell'incontro col presidente La Morgia, si chiede un problema di fondamentale importanza, anzi si è risentito perché i comunisti "sollevano" sempre questa questione.

Questo processo è possibile costruirlo e portarlo avanti soltanto se il ruolo delle autonomie locali è difeso contro le resistenze e le ambiguità del potere centrale. Procedere su questa via significa, più che altro, ha concluso Ferrara, perché esistono nella nostra regione, con l'accordo realizzato tra le forze democratiche, un progetto di sviluppo che si affermerà in un nuovo modo di governare e di programmare.

Al termine dell'incontro è stata approvata la proposta, avanzata dal compagno Cerqua nel suo intervento, di costituire tra i partiti democratici del comprensorio un comitato permanente che si impegni nell'analisi dei problemi più gravi e promuova, in collegamento con i sindacati, le iniziative necessarie per avviare la loro soluzione.

Una iniziativa analoga a quella promossa dal Comune di Tivoli è stata indetta per oggi dall'amministrazione comunale di Monterotondo.

# Migliaia di parastatali manifestano per il contratto e il riassetto

Gli obiettivi della battaglia della categoria — I discorsi di Canullo, Sestini e Marini — Si astengono oggi dal lavoro per 8 ore i trasportatori merci — Sciopero dei chimici a Monterotondo contro i licenziamenti



Un aspetto della manifestazione di ieri dei parastatali

Forse è servito da rifugio anche per i neofascisti Tilgher e Di Luia

## Scoperto un covo di «Avanguardia nazionale»: fermati tre giovani

I tre si sono presentati ieri nell'appartamento, ma ad attenderli hanno trovato la polizia - Sequestrato materiale di propaganda e documenti - Il contratto d'affitto sarebbe stato stipulato sotto falso nome

L'ex presidente dell'OMI ha ottenuto ieri la scarcerazione provvisoria

## In libertà l'industriale Nistri che aggredì e rapinò l'ex moglie

Il 25 ottobre aveva fatto irruzione nell'abitazione asportando gioielli e denaro - Fu arrestato la sera stessa assieme al figlio che partecipò all'impresa

Entrò nella casa della ex moglie, la pestò a sangue e saccheggiò l'appartamento: protagonista dello episodio Raffaele Nistri, in compagnia del figlio, il 25 ottobre scorso, fratello dell'ex consigliere regionale dc Paolo Emilio, che ieri, dopo neanche un mese e mezzo di carcere, è stato riammesso in libertà provvisoria per motivi di salute. La decisione è stata presa dal giudice istruttore Francesco Amato. In carcere resta invece il figlio dell'industriale, Umberto Nistri, che partecipò con il padre all'incursione. Entrambi sono accusati di «rapina aggravata e lesioni».

## Interrogato il teste che avrebbe fornito l'alibi ad Alvaro Lojacono

Il testimone che avrebbe offerto un alibi ad Alvaro Lojacono, il giovane accusato di aver ucciso il 28 febbraio scorso il greco Mikis Mantakas, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Francesco Amato. Sul risultato di questo interrogatorio gli inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Si sono limitati ad affermare che dovrà essere interrogato anche l'altro testimone, citato dalla difesa, prima di poter esprimere un giudizio sulla validità dell'alibi.

Una grande partecipazione di lavoratori ha caratterizzato la manifestazione dei parastatali del Lazio, scesi ieri in lotta, nell'ambito delle azioni articolate indette dalla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL per la conquista del contratto di categoria.

Un lungo corteo è partito alle 9 da piazza Esquilina e si è snodato lungo via Cavour e piazza Venezia, fino a giungere in piazza SS. Apostoli, dove, dopo l'introduzione di Orsini, della Federazione regionale parastatali, hanno parlato Leo Canullo a nome della Federazione unitaria provinciale, Sestini per la Federazione unitaria parastatali e Marini per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Erano presenti folte delegazioni degli enti parastatali delle altre quattro province del Lazio: Latina, Frosinone, Viterbo e Roma. I dipendenti romani che hanno risposto in massa all'appello dei sindacati, Numerosissimi gli striscioni, dell'INPS, INAM, INAIL, ENPAS, ONPI, Automobile Club, ICE, Postelegrafonici, Cellulosa e Carta; e molti altri. Hanno aderito alla manifestazione i lavoratori tessili dell'abbigliamento di Latina, i metalmeccanici della Ramos, gli edili della Mada '74, i dipendenti della Duca e della Mistrà.

«Contratto subito», «Riforma contratto, unica via parastatali in corteo, mentre frequentati applausi della folla», «Noi parastatali», «Accompagnavano gli slogan. Obiettivi prioritari della lotta della categoria sono il raggiungimento del contratto di lavoro, la soppressione di tutti gli enti inutili che ogni anno costano 1.500 miliardi allo Stato) e la riorganizzazione di quelli che effettivamente svolgono servizi utili, ma che sono stati fermati e forniscono prestazioni in modo rapido ed efficiente.

Il governo deve riprendere immediatamente le trattative interrotte, ha detto il compagno Canullo nel suo discorso, e deve convincersi che la categoria non è disposta ad accettare ulteriori «manee». Essa, viceversa, presenta un contratto applicato fino in fondo la legge conquistata dai lavoratori nel marzo scorso. Gli enti parastatali ha detto ancora Canullo, «non hanno il coraggio di stare in piedi e i loro bilanci debbono essere sottoposti al controllo del parlamento. Importante è trovare un modo di lavorare che salvaguardi gli interessi delle altre categorie.

Sono otto anni, ha affermato dai suoi canti Sestini, che i parastatali si battono per la libertà del contratto. Le resistenze del governo hanno portato già all'effettuazione di 38 giorni di sciopero. Noi ci battiamo perché siano accolti, completamente contenuti ed esauriti, le proposte sindacali, con le quali intendiamo fornire il nostro contributo alla lotta per la ripresa del lavoro.

Sull'esigenza di saldare le rivendicazioni della categoria con l'azione delle altre forze del mondo del lavoro, si è soffermato anche Marini. «E' necessario, sempre da oggi, che esistano, seppure limitati, all'interno della categoria. Non c'è spazio per azioni che rischiano di isolare i parastatali dagli altri lavoratori. Lavorare è una soluzione positiva della vertenza — ha concluso Marini — soltanto chi lavora per il mantenimento e il rafforzamento dell'unità e solidarietà con la lotta dei parastatali è stata espressa dal consiglio provinciale su sollecitazione del compagno Marietta.

TRASPORTO MERCI — Scioperano oggi, otto ore per turno, i lavoratori del trasporto merci della città e della provincia, per il rinnovo del contratto di lavoro.

Manifestazione sulle Forze Armate organizzata dagli extraparlamentari

Si è svolta ieri una manifestazione organizzata da alcuni movimenti dell'extraparlamentare — per la «democratizzazione delle forze armate», alla quale hanno partecipato gruppi di soldati e di avieri e sottufficiali dell'aeronautica. Un corteo si è mosso da piazza Venezia a Campo Marzio dove si è tenuto il comizio. Nel corso della manifestazione è stato dato l'annuncio di un «ennesimo atto di intimidazione e repressione»: il trasferimento a Vibo Valentia del sottufficiale dell'aeronautica Mauri, uno dei dirigenti del comitato di coordinamento di Milano.

Sottoscrizione

La giornata di lotta si inserisce nel quadro della mobilitazione portata avanti a livello nazionale, per imporre alla controparte padronale la riapertura delle trattative STATALI.

Oggi pomeriggio alle 17, in piazza Marconi, si svolgerà una manifestazione indetta dalla Federazione statale CGIL-CISL-UIL per sollecitare la firma dell'accordo sulla vertenza aperta con il governo.

MONTEROTONDO — Si fermano oggi per due ore i chimici di Monterotondo. La iniziativa è stata promossa contro i tentativi di smobilitazione e in difesa dell'occupazione che nella zona è gravemente minacciata. Dopo la chiusura della Ceramica D'Agostino, la Tibercarni vuole ora licenziare 15 dei 35 dipendenti. Nello stabilimento si svolgerà, alle 14.30, una assemblea.

Oggi al Centrale convegno con Perna sulla donna nel pubblico impiego

«Una nuova condizione della donna lavoratrice del pubblico impiego e la riforma democratica dello Stato»: questo il tema del convegno indetto per oggi dal PCI a cui parteciperà il compagno Edgardo Perna, membro della Direzione e presidente del gruppo comunista al Senato. I lavori del convegno, che si terrà alle 16.30 al teatro Centrale in via Ceisa, saranno aperti da una relazione della compagna Franca Prisco, della segreteria della Federazione provinciale del PCI.

Domani assemblea alla Fiera di Roma per un nuovo ruolo della Provincia

Domani alle ore 9.30 alla Fiera di Roma (via Cristoforo Colombo) si terrà un convegno del PCI sul tema: «Un nuovo ruolo della Provincia per il buon governo, per la ripresa economica, per il risanamento della vita pubblica». I lavori, — che saranno presieduti dal compagno Luigi Petronelli, della Direzione e segretario della federazione comunista romana — saranno aperti da una relazione della compagna Marisa Rodano, capogruppo al consiglio provinciale, e conclusi dal compagno Mario Quattucci, della segreteria della Federazione.

## La Finmeccanica vieta l'ingresso ai sindacati

Le segreterie della Federazione Metalmeccanica e della Federazione bancari hanno denunciato che la direzione della Finmeccanica, di cui è direttore generale e amministratore delegato Alberto Boyer, presidente dell'Inter-sind, si è ritenuta autorizzata a negare l'accesso in azienda ad un segretario provinciale di Roma della FLM, invitato dalle rappresentanze sindacali della Federazione lavoratori bancari, costituite presso la società, a partecipare all'assemblea indetta per il 9 dicembre.

Il mantenimento di questo assurdo divieto avvertito dai sindacati, non potrebbe essere interpretato che come volontà di evitare che il personale dell'azienda abbia occasione di prendere conoscenza di tutti gli elementi relativi allo scontro in atto per la definizione del proprio inquadramento contrattuale.

## Un giudice chiede di procedere nei confronti di Gui e Taviani

Un'inchiesta giudiziaria, aperta dal giudice istruttore dott. Alibrandi nei confronti di tre funzionari della PS è stata inviata nei giorni scorsi alla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa contro ministri o ex ministri, perché sono ipotizzate responsabilità degli on. Gui e Taviani.

L'iniziativa del magistrato appare quanto meno discutibile e inopportuna, se si considerano i fatti che sono all'origine di questa istruttoria giudiziaria. Infatti nel dicembre dello scorso anno il giudice istruttore Alibrandi inviò tre avvisi di reato al dott. Umberto Imbrota, dirigente dell'ufficio politico della procura, ad Alfonso Noce, dirigente del nucleo antiterrorismo del Lazio e a Salvatore Luongo, dirigente del commissariato di Monterotondo. Il resto che veniva ipotizzato era quello di «omissione di atti di ufficio» perché i tre funzionari non avrebbero fornito alla magistratura elementi in loro possesso e riguardanti gli attentati ad alcune sedi del MSI.

La convenzione del giudice circa presunte responsabilità del tre funzionari, sarebbe stata acquisita dopo un colloquio con l'ed. commissario della federazione romana del MSI, che gli consegnò in quell'occasione, un «dossier» sugli attentati. Interpellata la Procura della Repubblica, Alibrandi si vide ricevere una richiesta di archiviazione perché non sussisteva alcuna prova che potesse incriminare i tre funzionari di PS. A questo punto, secondo il giudice, dopo aver archiviato l'accusa contro Noce e Luongo ha lasciato in piedi quella contro Imbrota inviando gli istruitori alla commissione parlamentare ipotizzando le responsabilità del ministro degli interni Gui e dell'ex ministro Taviani. Secondo Alibrandi il dirigente dell'ufficio politico della procura avrebbe ricevuto «ordini dall'alto», cioè dal ministro dell'Interno, secondo i quali avrebbe dovuto nascondere le responsabilità degli attentati alle sezioni del MSI.

Domani assemblea alla Fiera di Roma per un nuovo ruolo della Provincia

Domani alle ore 9.30 alla Fiera di Roma (via Cristoforo Colombo) si terrà un convegno del PCI sul tema: «Un nuovo ruolo della Provincia per il buon governo, per la ripresa economica, per il risanamento della vita pubblica». I lavori, — che saranno presieduti dal compagno Luigi Petronelli, della Direzione e segretario della federazione comunista romana — saranno aperti da una relazione della compagna Marisa Rodano, capogruppo al consiglio provinciale, e conclusi dal compagno Mario Quattucci, della segreteria della Federazione.

## La Finmeccanica vieta l'ingresso ai sindacati

Le segreterie della Federazione Metalmeccanica e della Federazione bancari hanno denunciato che la direzione della Finmeccanica, di cui è direttore generale e amministratore delegato Alberto Boyer, presidente dell'Inter-sind, si è ritenuta autorizzata a negare l'accesso in azienda ad un segretario provinciale di Roma della FLM, invitato dalle rappresentanze sindacali della Federazione lavoratori bancari, costituite presso la società, a partecipare all'assemblea indetta per il 9 dicembre.

Il mantenimento di questo assurdo divieto avvertito dai sindacati, non potrebbe essere interpretato che come volontà di evitare che il personale dell'azienda abbia occasione di prendere conoscenza di tutti gli elementi relativi allo scontro in atto per la definizione del proprio inquadramento contrattuale.

Denunciato dal PCI lo scandalo dell'ospedale psichiatrico di Genzano

## Un miliardo ai S. Giovanni di Dio con le rette «gonfiate»

L'istituto ha ricevuto per tre anni somme enormemente superiori alle spese reali — La DC ha sempre sostenuto finora le richieste degli amministratori — L'impegno del personale per una gestione efficiente e corretta

Nei giorni scorsi l'amministrazione dell'ospedale psichiatrico S. Giovanni di Dio di Genzano ha chiesto alla Provincia di «riprendersi» 1.240 malati che sono ospitati nel nosocomio. Il motivo ufficiale della richiesta è che il S. Giovanni di Dio ha ricevuto per tre anni somme enormemente superiori alle spese reali — La DC ha sempre sostenuto finora le richieste degli amministratori — L'impegno del personale per una gestione efficiente e corretta.

Questi aumenti sono assolutamente ingiustificati. Alla loro base infatti, c'è un enorme, artificioso «gonfiamento» delle retribuzioni del personale. Nel 1973, il S. Giovanni presentò in bilancio per i suoi 188 dipendenti una spesa di un miliardo e 8 milioni; nel 1974 si salì a un miliardo e 238 milioni; per l'anno in corso si è toccata la cifra record di un miliardo e 591 milioni. In pratica gli stipendi percepiti dai dipendenti non raggiungono assolutamente queste somme, «gonfiate» al punto che — secondo certi calcoli — il S. Giovanni avrebbe guadagnato in questi ultimi tre anni, qualcosa come 1 miliardo e 328 milioni. Come se ciò non bastasse l'amministrazione dell'ospedale ha iscritto tra le voci di spesa anche 105 milioni per una scuola per infermieri che, in realtà, non è costata, dal '73 a oggi, più di 4 milioni.

Una spetta alla DC dimostrare con i fatti, che non intende rendersi complice di certe erogazioni troppo disinvoltate di denaro pubblico e che intende muoversi veramente sul terreno del nuovo modo di governare che tutti i partiti democratici hanno affermato di voler realizzare a palazzo Valentini.

Nando Agostinelli

**STOLICHNAYA**  
la vera vodka russa

Imbottigliata in Unione Sovietica

La Sojuzplodoimport Mosca e la Import House S.p.A. Milano danno il benvenuto ai visitatori della mostra «Natale Oggi» Roma - Eur Palazzo dei Congressi







Le due squadre romane verso una domenica impegnativa

Il torneo di basket

# Per la Lazio di Maestrelli il Napoli arriva a proposito

Contro la Roma la Fiorentina decisa a risollevarsi ad ogni costo — Nove gol dei giallorossi nell'«amichevole-allenamento» giocata ieri a Roccasecca



MAESTRELLI a Tor di Quinto festeggiato dai tifosi

Dopo otto mesi Maestrelli è tornato ad allenare. Sciolte le riserve mercoledì ieri Tommaso ha ripreso il suo posto di allenatore sul campo di Tor di Quinto. Tutta e scarpante, entusiasta, fischietto in bocca per ritmare i comandi, il «mister» dello scudetto è sceso in campo per dirigere personalmente la prima partita di allenamento senza riuscire tuttavia a risollevarsi di molto gli entusiasmi degli «aficionados» biancazzurri visto che a seguire il lavoro di Chiavola e soci c'erano i soliti gruppetti di tifosi accesi e non i folli gruppi come accadeva in altri tempi alla vigilia di una importante partita come Lazio-Napoli.

Un primo dato positivo da rilevare comunque c'è stato: è il clima di rinnovato entusiasmo che si respira tra i giocatori. Maestrelli e i suoi collaboratori sembrano voler affrontare questo «nuovo corso» della Lazio. Resta da vedere quanto i giocatori risentiranno della situazione in cui versa la società, situazione di crisi cronica aggravata da ulteriori disastri. Alle dimissioni date a suo tempo dal vice presidente Giorgio Chiavola, Maestrelli è a quelle successive del dirigente accompagnatore Parucchini (costritto al «forfait» dalla debolezza dimostrata dalla società verso il campionato di calcio che aveva avuto un divieto con l'ing. Parucchini) si sono aggiunte per motivi che non sono legati al licenziamento di Chiavola e al ritorno di Maestrelli al timone della squadra quelle del vice presidente Aldo Lenzi (fratello del presidente) e del consigliere Quadri. Insomma, la situazione ritorna ad affrontare la difficile situazione, conseguenza anche di un immobilismo del dirigente per cui è facile intuire come esista il rischio di nuove diatribe destinate ad alimentare focolai di discordia e ripercuotersi negativamente sulla conquista di obiettivi sportivi. Maestrelli ha ripreso il suo lavoro, coadiuvato da «Bob» Lovati, nessun dirigente è stato notato nel parterre di quello azzurro. Qualora ciò dovesse significare volontà di non ingerenza nella conduzione tecnica sarebbe già un primo reale segnale di progresso. Maestrelli rispetto a Corsini.

Contrariamente a quanto si poteva pensare, concluso l'allenamento Maestrelli ha detto di essere contento che il calcio immediato resterà in mano a Maestrelli. Circa la formazione che manderà in campo, Maestrelli ha detto di voler attendere l'esito dell'allenamento serale di giovedì a Tor di Quinto, prima di decidere e di portare i giocatori in «ritiro» all'Hotel Villa Pamphili com'è consueto nei precedenti anni. E tuttavia certo che ci sarà un rimangiamento in seguito al recupero di Martini e di Biondini. Il campione campionario dato l'infioritura di Brignani.

La Roma, che finora è andata avanti con passo sornione, racimolando puntigliosi preziosi in attesa del campionato, domenica andrà a Firenze e sembra che a Liedholm non manchino motivi di preoccupazione. Se «la viola» ha recuperato i suoi tempi, domenica andrà a Firenze e sembra che a Liedholm non manchino motivi di preoccupazione. Se «la viola» ha recuperato i suoi tempi, domenica andrà a Firenze e sembra che a Liedholm non manchino motivi di preoccupazione.

Ieri la squadra giallorossa si è giocata un'amichevole contro il Roccasecca. La squadra ha ricevuto grandi accoglienze nel clima festoso dell'inaugurazione del nuovo stadio della cittadina laziale. La partita disputata ad un ritmo bianco e molto cavalleresco si è conclusa con il punteggio di 9 a 1. Domenica a Firenze sarà tuttavia ben altra musica, lo impegno è serio e per ogni «viola» sono decisi ad ogni costo a risollevarsi, pena la messa in discussione dello stesso allenatore Mazzoni.

Da questa sera Rivera presidente del Milan?

MILANO. 4. La crisi, sarebbe meglio dire, il «crisis» del Milan continua. Il petroliere Armani, finanziatore dell'ultima ora, estimatore di Rivera e del quale sostiene la candidatura a presidente della società, ha dichiarato che per attuare i programmi del Milan occorrono altre tre, quattro persone disposte a garantire un contributo finanziario. E fra queste, anche se Armani non lo dice esplicitamente, ci potrebbero essere Buticchi e Castellfranchi.

Rassegna pugilistica... laziale al «Palazzetto» di Milano

# Sfida Benacquista - Calcabrini Rivincita Jacopucci - Mingardi

L'impegnativa attività del «promoter» Sabbatini che sta allestendo importanti manifestazioni a Torino (con Arcari) e a Parigi («mondiale» fra Carlos Monzon e il francese Tonna)

## Vilas-Nastase e Ashe-Borg semifinali «Masters»

STOCOLMA. 4. L'argentino Guillermo Vilas ha battuto questa sera per 7/5, 4/6, 6/1 Bjorn Borg al Torneo Masters con grande clamore. La semifinale di Vilas è stata una delle più spettacolari della stagione. Vilas, che era in vantaggio per 4/6, è stato salvato da un errore di Borg. Nel secondo incontro del gruppo bianco, il francese Jean-François Picot ha battuto il belga Jean-Louis Etienne per 6/4, 6/1. Per il gruppo bianco, quindi, si sono qualificati per le semifinali Ashe e il romeno Vasile Nastase, che ieri ha sconfitto il campione italiano Adriano Panatta. Nelle semifinali del Torneo Masters, dunque, l'argentino Vilas affronterà ancora una volta il nostro «Palazzetto» do-

tiene un piede a Milano e l'altro a Parigi, ha gli occhi nel «Palazzetto» ambrosiano e il cuore alla Forte de Fanin dove c'è il titolo del nuovo «Hippodrome de Paris»; parliamo, naturalmente, di Rodolfo Sabbatini. In questo momento, difatti, il «promoter» di Torino, che ha la licenza per il campionato del mondo per i paesi mediterranei, W.B.A. che vedrà impegnati Carlos Monzon e l'olando Gratien Tonna attualmente in preparazione nel campo di allenamento genovese di Rocco Agostino.

In quella palestra, oltre a Bruno Arcari e Tonna, oltre a José Luis Duran che il 12 dicembre, in una arena svizzera, si sosterà con il belga Jean-Marc Evette. Ecco un «fight» da scintille, c'è in preda pure Antonio Castellini che nell'«Hippodrome de Paris» concederà la rivincita al francese Jules Bellachè già superato ma con estrema difficoltà a Palermo nel 1973. Nel suo ultimo combattimento parigino Bellachè riuscì a strappare un verdetto di parità all'invitato brasiliano Plank Laura Motta e Pacia «Palazzetto» invece dallo scontro fra Elio Calcabrini e Benacquista, duri «fighters» dal metodo di combattimen-

to molto simile, non si possono che prendere rozzhi emozioni. Sarebbe un buon «sotto-clou», ecco. Quel singolare personaggio che è Angelo Jacopucci, dotato di talento, di presunzione, di calcolo, come pugile sembra un «nuovo Jannilli». Ai suoi tempi Ferdinand Jannilli pur vincendo il campionato nazionale dei «welters» del «medi» del «mondiale» di «boxeur» fu un attendista dannato, un fuggiasco più che un aggressore, un mestierante di alta bravura, di diabolica astuzia. Ebbero, Jacopucci e Tonna, il 22 dicembre 1968, l'imbattuto nel professionismo, sembra incombato sul medesimo sentiero tecnico ed utilitario.

L'anziano Gianni Mingardi, che venne superato da Jacopucci, lo scorso maggio a Tarquinia, è pure un attendista che riesce a dare il suo meglio davanti ai «fighters» che attaccano come dimostrò proprio il pugile davanti al Salvatore Russo ed a Calcabrini. Per questa rivincita sono previste lunghe attese e sconcertanti atteggiamenti del campione d'Italia. Può darsi che il progetto di Sabbatini sia quello di opporre, presto, Jacopucci a Benacquista per il campionato d'Italia del «medi» anche se, per ora, il «palazzetto» prettamente romano come quelli degli anni «trenta» fra Vittorio Venturi e Vincenzo Rocchi, fatte le dovute proporzioni naturalmente.

Sul programma odierno figura il peso «leggero» nato a Palermo, nel 1950 e pilotato da Sconcerati, descritto come un «interessante promessa». Lo vedremo davanti a Enzo Battistelli sul quale conta una vittoria per verdetto opinabile; ecco un'altra rivincita forse scontata e non indispensabile.

Giuseppe Signori

Questo l'esito delle partite della sedicesima giornata del campionato di basket, giocata mercoledì notte. Sinudyne-Forst 97-100, Brill-Jolly 94-88, Cinzano-Mobilquattro 79-85, Brina-IBP 70-88, Gergi-Sapori 95-75, Martini-Snaidero 64-83.

Sono risultati che rimettono in piena bagarre il torneo per la qualificazione A/1 alla «poule» finale. Matematicamente qualificate Forst e Gergi, presumibilmente certa anche la Sinudyne, restano ad azzuffarsi per i rimanenti tre posti. IBP, Mobilquattro, Brill, Jolly, Cinzano, Martini, senza che si possa escludere neppure Sapori. La IBP ha diciotto punti in classifica (mentre non hanno Forst e Gergi e venti la Sinudyne) contro i sedici della Mobilquattro, i quattordici di Brill, Martini e Jolly e i due di Sapori, ma il cammino delle ultime sei giornate non le sarà facile: la squadra romana avrà

## Capello deferito alla «Disciplinare»

Fabio Capello della Juventus, Nevio Scala del Milan e Sandro Vitali, direttore sportivo del Milan, sono stati deferiti alla commissione disciplinare della Lega per le dichiarazioni rilasciate alla stampa.

Capello deferito alla «Disciplinare»

Questo l'esito delle partite della sedicesima giornata del campionato di basket, giocata mercoledì notte. Sinudyne-Forst 97-100, Brill-Jolly 94-88, Cinzano-Mobilquattro 79-85, Brina-IBP 70-88, Gergi-Sapori 95-75, Martini-Snaidero 64-83.

Sono risultati che rimettono in piena bagarre il torneo per la qualificazione A/1 alla «poule» finale. Matematicamente qualificate Forst e Gergi, presumibilmente certa anche la Sinudyne, restano ad azzuffarsi per i rimanenti tre posti. IBP, Mobilquattro, Brill, Jolly, Cinzano, Martini, senza che si possa escludere neppure Sapori. La IBP ha diciotto punti in classifica (mentre non hanno Forst e Gergi e venti la Sinudyne) contro i sedici della Mobilquattro, i quattordici di Brill, Martini e Jolly e i due di Sapori, ma il cammino delle ultime sei giornate non le sarà facile: la squadra romana avrà

## ISTITUTO AUTONOMO Case Popolari di Lucca

Avviso di licitazione privata L'istituto autonomo Case Popolari della Provincia di Lucca rende noto che intende appaltare le seguenti opere:

1. LEGGE 16-10-1975 n. 492 - Lavori di costruzione di 5 fabbricati per complessivi alloggi in Comune di Lucca, loc. S. Anna, via Vecchia Pisana. Importo dei lavori a base d'asta lire 521.000.000. Sono scorporati gli impianti di riscaldamento, allacciamenti e le sistemazioni a verde.

2. LEGGE 16-10-1975 n. 492 - Lavori di costruzione di 7 fabbricati per n. 82 alloggi in Comune di Lucca fraz. Ponte a Morlano. Importo complessivo dei lavori a base d'asta lire 1.033.000.000. Sono scorporati gli impianti di riscaldamento, allacciamenti e le sistemazioni a verde.

L'appalto sarà effettuato col metodo della lettera «c» della L. 2-2-1973 n. 14. Le imprese che desiderano essere invitate alla gara, che sarà indetta per il giorno 30-12-75, dovranno presentare entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Regionale, domanda in carta bollata, a mezzo del presidente dell'Istituto Case Popolari di Lucca, piazza della Concordia 1, Lucca.

Da oltre 70 anni in tutto il mondo si corre su Clément

Incontro tra i due campioni del ciclismo, Clément e Jolly, che si scontrano per il titolo di campione del mondo. Clément è il favorito, ma Jolly è un contendente serio.

Il giovane Sanesi mercoledì notte mettendo a segno l'ultimo canestro ha dunque siglato una importante vittoria per la sua squadra nel derby laziale. Una vittoria ancora una volta dalla Brina, ma ha anche rigettato la IBP (che con una vittoria poteva forse dirsi al sicuro) tra le squadre che per andare al girone scudetto dovranno sudare le proverbiali sette camicie.

Tuttavia ancor più della penna di Jolly gli incontri che hanno determinato il rinnovato equilibrio della classifica, relativamente alla zona calda per il sesto posto, sono stati quelli di Sinudyne e Brill e Jolly Colombani a Cagliari, il derby milanese vinto dalla Mobilquattro sulla «decaduta» Cinzano e quella di Torino dove il Cinzano ha prevalso su Sinudyne.

Il girone A/2 lo scontro tra Reyver e Alco, prima e seconda in classifica ha visto prevalere i veneti e nonostante la vittoria che nel girone B/1 ha visto prevalere l'Alco resta sempre ben piazzata e forse irrinunciabile al secondo posto. Sempre maggiore è la possibilità di appaltare le seguenti opere:

## Da oltre 70 anni in tutto il mondo si corre su Clément

Con il 1976 la Clément raggiunge il suo 74. anno di attività. Settantaquattro anni di lavoro dedicati soprattutto allo sport ed in particolare al ciclismo.

La storia industriale della casa Clément infatti è strettamente legata alla storia ed al progresso dello sport ciclistico al quale ha fornito, di tempo in tempo, le sue migliori biciclette. E' proprio per questo che, da oltre 70 anni, Clément è sinonimo di sport e di progresso.

La storia industriale della casa Clément infatti è strettamente legata alla storia ed al progresso dello sport ciclistico al quale ha fornito, di tempo in tempo, le sue migliori biciclette. E' proprio per questo che, da oltre 70 anni, Clément è sinonimo di sport e di progresso.

La storia industriale della casa Clément infatti è strettamente legata alla storia ed al progresso dello sport ciclistico al quale ha fornito, di tempo in tempo, le sue migliori biciclette. E' proprio per questo che, da oltre 70 anni, Clément è sinonimo di sport e di progresso.

La storia industriale della casa Clément infatti è strettamente legata alla storia ed al progresso dello sport ciclistico al quale ha fornito, di tempo in tempo, le sue migliori biciclette. E' proprio per questo che, da oltre 70 anni, Clément è sinonimo di sport e di progresso.

# Emigrazione

La Camera discute su tre progetti di legge Per la riforma dei comitati consolari

Solidarietà con la lotta dei lavoratori a Grenoble

Indispensabili le modifiche alla legge attuale. Significative indicazioni vengono dalla Svizzera.

Nei prossimi giorni il comitato ristretto della commissione Esteri della Camera riprenderà l'esame della riforma dei comitati consolari. E' ormai opinione prevalente in tutti i settori del Parlamento, ad eccezione della destra, che è necessaria una radicale modificazione della legge attualmente in vigore, voluta dal centro-sinistra nel 1967, che nella sostanza manda al consolo l'incarico di nominare i membri del comitato consolare, con tutte le scelte di clientelismo e di discriminazione sinistra che si possono immaginare. La discussione di oggi si basa su tre progetti di legge di modifica-

Continuando ad avere notevole risonanza tra gli emigrati italiani dell'est della Francia la concreta azione di solidarietà promossa dalle associazioni democratiche degli emigrati italiani per i lavoratori della «Cognon» di Grenoble in lotta dal luglio scorso contro i licenziamenti. Tra i militanti di questa lotta i licenziati di Cognon sono anche 90 emigrati italiani. Le associazioni democratiche dei lavoratori emigrati tra cui l'AFI e l'ACLI, hanno unito i loro sforzi per ottenere da parte delle autorità consolari di Grenoble un contributo finanziario per sostenere la lotta dei lavoratori. In segno di solidarietà, come richiesto dalla iniziativa unitaria il Comitato assistenza italiani all'estero ha deciso lo stanziamento di un contributo di un milione di vecchi franchi.

Dai nostri connazionali in Argentina

## Ricordata la figura del compagno Aloisio

La settimana prossima ricorre il trigesimo della morte del compagno Fernando Aloisio. Chi l'ha conosciuto e ha lavorato al suo fianco per la causa dei lavoratori sa quanta passione e convincimento profondesse nel dedicarsi al problema degli emigrati. La sua morte prematura è stata una perdita per il nostro partito e per tutti i lavoratori emigrati. È impossibile comprendere perché ai suoi funerali a Buenos Aires hanno partecipato migliaia e migliaia di lavoratori italiani che hanno voluto stringersi per l'ultima volta intorno al presidente dell'Ufficio INCA in Argentina, al compagno che nel CCIE e alla Conferenza nazionale dell'emigrazione ha difeso con tanto slancio e decisione gli interessi. Importante e significativo è l'omaggio reso alla sua memoria dalle personalità più rappresentative della collettività italiana a Buenos Aires, da esponenti del mondo democratico e popolare argentino. L'Ufficio INCA di Buenos Aires, riunitosi per esaminare la sua morte prematura è stata una perdita per il nostro partito e per tutti i lavoratori emigrati. È impossibile comprendere perché ai suoi funerali a Buenos Aires hanno partecipato migliaia e migliaia di lavoratori italiani che hanno voluto stringersi per l'ultima volta intorno al presidente dell'Ufficio INCA in Argentina, al compagno che nel CCIE e alla Conferenza nazionale dell'emigrazione ha difeso con tanto slancio e decisione gli interessi.

In tutte le organizzazioni all'estero

## L'intensa attività per il tesseramento

In tutte le sezioni del nostro partito tra gli emigrati si prosegue in tutte le attività di tesseramento 1976. Le federazioni e le organizzazioni del PCI (Olanda, Gran Bretagna, Svizzera) registrano sensibili progressi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Essi sono accompagnati da un rinnovo

vato impegno politico ed un più largo collegamento con migliaia di lavoratori alleati con le nostre posizioni e le conseguenze della crisi economica e con innumerevoli problemi sociali che toccano tuttora una soluzione.

## Una mozione sui diritti degli italiani all'estero

La commissione regionale europea del CCIE (Comitato consultivo degli italiani all'estero) nel corso della riunione di Strasburgo ha approvato una mozione sui diritti civili e democratici degli emigrati italiani che ha presentato al Parlamento europeo di Roma del Consiglio d'Europa. Nel documento si sottolinea la assoluta necessità che tutti i lavoratori emigrati dei paesi della Comunità siano messi in condizione di partecipare alle elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo, riconfermando l'importanza di vedere realizzato in tempi brevi il diritto di voto degli emigrati a livello amministrativo, nonché la parificazione per quanto riguarda la libertà di circolazione e di associazione come inizio, sia pure graduale, di un processo tendente alla piena realizzazione della cittadinanza europea.

Agli ottimi risultati della Federazione di Ginevra che già la scorsa settimana aveva raggiunto il 64% degli iscritti del 1974 e il 100% della sezione di Piquis (la terza nella Svizzera romana) si affianca la Federazione di Zurigo con più del 45% degli iscritti e una larga campagna di proselitismo tra i giovani che continuerà anche in questo fine settimana con decine di assemblee e di incontri. Dal Belgio ci viene segnalato il 50% di iscritti nella zona di Liegi (330 compagni con la tessera del 1976) e la raccolta di 161 abbonamenti al quotidiano L'Emigrato.

Nel complesso le federazioni del PCI in Belgio e in Lussemburgo sono più avanti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nella RFT le federazioni di Colonia e di Stoccarda si avvicinano al 50% di iscritti. Dal Belgio ci viene segnalato il 50% di iscritti nella zona di Liegi (330 compagni con la tessera del 1976) e la raccolta di 161 abbonamenti al quotidiano L'Emigrato.

CANADA

## Iniziative per la scuola dei figli degli emigrati

Anche a Montreal sarà il comitato ristretto della commissione Esteri della Camera riprenderà l'esame della riforma dei comitati consolari. E' ormai opinione prevalente in tutti i settori del Parlamento, ad eccezione della destra, che è necessaria una radicale modificazione della legge attualmente in vigore, voluta dal centro-sinistra nel 1967, che nella sostanza manda al consolo l'incarico di nominare i membri del comitato consolare, con tutte le scelte di clientelismo e di discriminazione sinistra che si possono immaginare. La discussione di oggi si basa su tre progetti di legge di modifica-

nella condizione di emigrati e di aver sollevato questi problemi e problemi e i bisogni dei nostri connazionali. Esso è sorto dopo un serio confronto su come procedere a praticare le indicazioni della Conferenza nazionale della emigrazione. Quindi, anche in questa sede, è possibile istituire un organismo consultivo e rappresentativo degli emigrati. Del comitato consolare di Montreal fanno parte le ACLI, la Federazione italiana emigrati e famiglie (FILEF-Canada) e il partito INCA-CGIL. Già nel corso della riunione di insediamento è emerso con forza il problema della istruzione scolastica per i figli degli emigrati i quali continuano ad essere relegati in «classi speciali»,



Con le prospettive nel Mediterraneo

# Triplicata l'area per le ricerche di idrocarburi che compete all'Italia

L'invito che il ministero del Petrolio dell'URSS ha rivolto allo amministratore delegato dell'IP, E. di, per una visita di una settimana nelle zone petrolifere in vista di un ampliamento della collaborazione — così come il ruolo che la società dell'ENI potrebbe svolgere nel Vietnam — ha richiamato l'attenzione principalmente per l'aspetto geopolitico. Esso manifesta però anche la possibilità di un mutamento qualitativo dell'industria petrolifera italiana. In passato, l'ENI, attraverso le società specializzate, ha partecipato alla ricerca petrolifera nel mondo ma lo ha fatto soprattutto con metodi e mezzi propri. Ora, invece, si dice che lo ha fatto prendendo quote di partecipazione in consorzi con le altre compagnie, spesso minoritarie, ed interpretando l' esplorazione e la produzione di idrocarburi come un'attività di tipo industriale, acquistando a contratto tecnologia e talvolta anche tecnici sul mercato internazionale. La subordinazione ai gruppi monopolistici ha anche questi aspetti negativi.

La cooperazione, del tipo che offrono i paesi socialisti ma anche tanti altri paesi, in via di sviluppo, richiede invece di disporre largamente di tecnologie, attrezzature, tecnici, organizzazioni e capitali. Lo sviluppo di un certo volume di capacità propria è forse il risultato più apprezzabile dell'ente di Stato. I nuovi rapporti di cooperazione che si stanno sviluppando, si basano sull'esistenza di queste capacità (e non i limiti della loro mancanza), una capacità che si è formata e si forma in gran parte nella ricerca sul territorio e nei mari italiani. Disporre di una nave capace di portare attrezzature di perforazione in mare, di veicoli per operare sotto l'acqua, di gruppi per la prospezione geofisica e di analisti dei risultati di industrie capaci di produrre questo e altre specialità (tecnologie di ricerca e perforazione ma, al tempo stesso, anche tecnologie chimiche ed apparecchiature elettroniche per trattare materiali, gas, petrolio) eccolo, sono fattori che, se da un lato, consentono di operare in condizioni di parità le forniture di petrolio. Il che è quanto dire che le condizioni per lavorare nel mondo sorgono soprattutto grazie alla ricerca sviluppata in Italia.

Alla direzione dell'AGIP pare si cominci a vedere con occhi diversi questo aspetto. Gli investimenti nella ricerca in aree nazionali verranno raddoppiati. Al ministero dell'Industria, dove è stato redatto il « piano per le fonti di energia », invece non sembra sia in vista un mutamento.

## Convegno nazionale dei sindacati sui problemi energetici

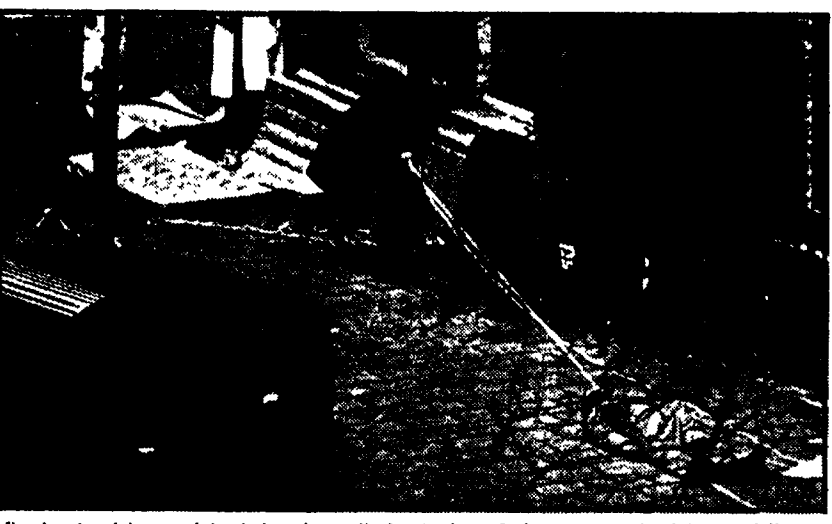
Le confederazioni sindacali tendono rilanciare la vertenza sull'energia iniziata due anni fa, attraverso un aggiornamento degli obiettivi immediati ed un aggancio con le lotte contrattuali di alcune grandi categorie come elettricità, meccanici, chimici, edili, cioè, sia per dare un respiro più ampio a una maggiore concretezza alla battaglia per la difesa dell'occupazione che conducono questi lavoratori, sia per offrire maggior forza contrattuale ai sindacati sulle questioni specifiche dell'energia.

Queste sono le motivazioni principali che hanno spinto la Federazione COL, CISEL, UIL a convocare un convegno nazionale presso la scuola sindacale di Ariccia, i cui lavori sono stati introdotti da un ampio rapporto del segretario della CISL Leandro Tacconi: hanno fatto seguito alcune comunicazioni sul settore petrolifero, geotermico, dei gas, delle miniere di carbone del Sulcis, della ricerca. Sono poi iniziati gli interventi. Il convegno si concluderà oggi.

La criminosa impresa del commando delle Molucche

# Un terzo ostaggio ucciso dai terroristi in Olanda

Il cadavere è stato gettato dal treno - Un altro gruppo di molucchesi ha occupato un consolato ad Amsterdam sequestrando 25 persone - Convulse trattative



L'impiegato del consolato indonesiano di Amsterdam, ferito gravemente dai terroristi mentre si calava all'esterno dal secondo piano, viene tratto in salvo con una fune da un poliziotto

AMSTERDAM, 4. Nuovi drammatici sviluppi dell'impresa terroristica di un commando egiovani liberi del Molucche meridionale, che tre giorni fa ha sequestrato un treno con oltre cinquanta ostaggi, ma oggi si parla di 38 in preda. Mentre e durante in corso convulse trattative, i terroristi hanno ucciso un terzo ostaggio, gettando il cadavere sulla rassicellata della ferrovia. Quasi alla stessa ora tre giovani molucchesi armati di mitra facevano irruzione nella sede del consolato indonesiano ad Amsterdam, occupando la sede e tenendo in ostaggio venticinque persone, fra cui dieci bambini. Subito dopo l'irruzione, alcuni dipendenti del consolato hanno tentato la fuga calandosi con una fune da una finestra del secondo piano. Mentre uno di essi passava davanti a una finestra del primo piano veniva raggiunto al ventre da un colpo sparato da un terrorista. Il capo gruppo ha telefonato all'ambasciatore indonesiano chiedendogli di premere sul governo olandese perché metta a disposizione del commando che ha sequestrato il treno un aereo per raggiungere una destinazione di sua scelta. Lo ambasciatore avrebbe declinato la richiesta.

Il primo ministro olandese si è dichiarato pessimista sulla possibilità di evitare un ricorso alla forza per venire a capo della duplice impresa terroristica. Stessa il ministro della Difesa ha messo in polizia d'allarme i marines e la polizia di Stato. Focoltae di tensione si sono accesi per illuminare a giorno la zona nella quale è fermo il treno. Il corpo della terza vittima è stato gettato dal treno subito dopo che, un cittadino delle Molucche, di nome Fes, aveva accettato di mediare dal terrorista, aveva comunicato la risposta delle autorità olandesi alle ultime richieste. Il mediatore parlava da un telefono da campo installato a metà strada fra il treno e il cordone steso dagli agenti di polizia.

Pessieron è ritornato con una nuova lista di richieste: un autobus per raggiungere l'aeroporto e un aereo per lasciare il paese, nonché cinque lampade da segnalazione, batterie per torce elettriche e altri rifornimenti di viveri e medicine. Il mediatore è stato invitato dai terroristi a ritornare al treno alle 17 per raccogliere nuove richieste. Non è chiaro se si tratti di un nuovo « ultimatum », anche se sembra che i terroristi non abbiano avanzato nuove minacce di uccidere altri ostaggi.

I terroristi hanno anche preteso che venisse diffuso un loro documento politico che si conclude con le parole « siamo pronti a uccidere, ma anche a morire ».

Il documento è stato diffuso dalla agenzia di stampa olandese e letto alle radiose televisioni. In esso si afferma che i sud-molucchesi proclamano 25 anni fa la Repubblica indipendente delle Molucche del sud in esilio spe-

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

## Aborto

una pregiudiziale dell'on. Fortuna; egli ha chiesto una sospensione dei lavori per una settimana, onde accogliere il parere del PCI, PSI, PRI, PSDI e della commissione Affari costituzionali sul diritto del Parlamento a legiferare su materia per la quale è pendente richiesta di referendum, fatta pregiudiziale è stata respinta, alla unanimità delle due commissioni, ivi compresi i deputati del PSI, non potendo il Fortuna votare: egli infatti nelle due commissioni può presenziare la parola in quanto presentatore di proposta di legge, ma non può votare.

Successivamente le commissioni, passando all'esame dell'articolo 1, davano vita ad un ampio dibattito, che si concludeva con la reazione degli emendamenti della DC, per i quali favorevolmente votavano democristiani, missini, repubblicani, socialisti, PRI, PSDI e PLI. dello schieramento laico erano presenti 36 deputati su 40, e fra questi, da sottolineare tutti i parlamentari comunisti. Il medesimo schieramento laico votava quindi l'articolo 1.

Le ore e mezzo è durato il dibattito sull'art. 2 e sulla proposta di emendamento del PS\* e dei partiti laici minori concernente quella che è stata definita « libera scelta ». Per il gruppo comunista ha parlato la compagna Carmen Casapieri la quale, polemizzando anzitutto con Fortuna, tornata sulla scia della sua proposta di « strarivoluzione » della discussione, ha rilevato come si sia invece sviluppata con semplicità.

La compagna Casapieri, inoltre, contro le insistenti deformazioni, ha difeso la scelta di campo del comunista, coerente con la linea di sostegno della procreazione libera e responsabile, sempre sostenuta dal PCI e vista in rapporto alla rilevanza della maternità e del suo ruolo, che la società non può ridurre a fatto individuale e contrattualistico. Questo, soprattutto, allorché si parla di « libera scelta », il ristretto sancisce l'intervento pubblico per garantire un tempo la gratuità dello aborto e la tutela scrupolosa della salute della donna.

È montata, nelle strutture sanitarie, sociali e anche culturali — che gli ostacoli vanno rimossi, per combattere la piaga dell'aborto e consentire una « libera scelta » della donna nella procreazione. E a tal proposito la compagna Casapieri, replicando polemicamente a demagogiche affermazioni di Fortuna, « il la » con la dizione della « donna proletaria », ha ricordato che a Napoli su 400 donne ricoverate col rischio della vita per abortire quasi nessuna, dall'inizio della gravidanza, è stata visitata da un medico ginecologo.

Il voto sull'art. 2 si avrà mercoledì prossimo.

## Natta su « Rinascita »

Alla questione dell'aborto il compagno Alessandro Natta dedica un ampio editoriale nel numero di Rinascita oggi in edicola. Ripiegando termini della « considerata e grossolana » agitazione contro il Parlamento, Natta rileva anzitutto che essa « sarebbe davvero inspiegabile se non fosse stata ispirata da un intento: impedire non solo che il testo del comitato possa diventare legge, ma che si faccia una qualsiasi legge (L. 1). Referendum comunque: anche se il Parlamento si limitasse ad abrogare quelle disposizioni da tempo contestate e ormai intollerabili, anche se in grado di procedere ad una nuova e valida regolamentazione? L'assurdo è patente ».

Il presidente dei deputati comunisti sottolinea d'altra parte che il rilievo attribuito dal PCI al risultato sinora raggiunto « non sta solo o tanto nel fatto che i partiti democratici siano riusciti a delineare una qualche piattaforma comune ». « Questo è importante — scrive Natta — ma di gran lunga più importante è la portata e l'effettività della proposta su cui una convergenza e una intesa hanno potuto realizzarsi (...). Siamo persuasi che si tratta di una impostazione moderna, razionale e realistica, capace di far compiere oggi un passo avanti alla nostra società ».

Prendendo quindi in esame le difficoltà e i rischi che tuttora permangono sul cammino della legge, Natta rileva che la pretesa che l'aborto debba comunque e sempre essere considerato un reato « ur-

socialdemocratico — conclusi stante la situazione della segreteria Tanassi — è apparsa infatti assai critica. Tanassi, uno dei principali alleati di Fanfani negli ultimi due anni, è stato abbandonato dai vari esponenti di quella maggioranza che si era creata nell'ultimo Congresso nazionale: oltre a Matteotti e Nicolazzi, che sono usciti dalla corrente maggioritaria, anche Tedeschi e Orlandi hanno svolto interventi critici, mentre Saragat, Romita e Ferri hanno polemicamente aperto.

## ZACCAGNINI

Come è naturale, la contenenza stampa di Zaccagnini ha toccato quasi tutti i temi dell'attuale dibattito politico. Sul piano generale, come abbiamo detto, il segretario democristiano non ha escluso una « crisi guidata » dopo i congressi. Quanto agli altri problemi, egli ha ripreso anche molte formulazioni del recente Consiglio nazionale dello scudo crociato. E ciò in particolare modo sul significato del « confronto » con i comunisti: questo termine — ha detto — significa che in una realtà come quella italiana, caratterizzata da una forte presenza del PCI, il rapporto con quale si pone nei termini di un « confronto » è un fatto che la maggioranza e opposizione: « non è possibile e non è utile » — ha aggiunto Zaccagnini — portare il nostro partito a un confronto con i grandi forze popolari quali sono la DC e il PCI, creando le premesse per una spaccatura verticale dell'opinione pubblica e dello stesso corpo elettorale ».

Dopo queste ed altre rievocazioni dell'atteggiamento di quale è risultato dall'ultimo Consiglio nazionale, Zaccagnini ha fatto presente una bizzarra ipotesi circa l'eventualità che qualche « proposta ragionevole » possa venire dal neo-fascista, nel qual caso anche la formazione di un fronte con le altre forze politiche. Questa osservazione, assai infelicitemente formulata, sembra voler preannunciare una sostanziale « lacerazione » preoccupante del MSI nel nostro paese.

Il segretario di ha risposto anche a una domanda sulle rievocazioni della posizione dei cardinali Poletti. « Io sono cattolico — ha detto — e sul piano della fede non posso non riconoscere il diritto-dovere di un magistero cattolico. Poi c'è l'autonomia sul piano della politica concreta, cioè nel modo di calare i principi nella realtà ». Dopo aver definito « molto importante » l'iniziativa presa lo scorso anno dal vicario di Roma sui problemi della capitale, Zaccagnini ha così concluso: « A chi chieda la Chiesa mi dica quali sono i principi ai quali mi debbo ispirare. Poi, come laico impegnato nella politica, io mi assumo le mie responsabilità ».

## PSDI

I lavori del CC socialdemocratico sono continuati fino a tarda ora. Su di essi ha pesato l'atmosfera creata nel partito con i recenti episodi di dissociazione dalla linea politica nazionale. La relazione del segretario, infatti, non ha raccolto nessuna eco positiva. Ed è stata contestata, anzitutto, la scarsa credibilità di Orlandi, il quale — dopo aver cavalcato solo qualche mese fa l'ipotesi delle elezioni anticipate in chiave neo-centrista — si era presentato sostenendo le adottati. Lo ha accusato, in sostanza, di avere seguito una condotta personale, imponendo al partito decisioni non sempre gradite. Orlandi si è chiesto se, come ha sostenuto Tanassi, le svolte del partito « siano state prese all'unanimità oppure se si sia trattato di un'unità di governo ». Invece, la recente iniziativa dell'on. Mancini, che ha posto al partito il problema di una crisi di governo, ha aperto un dibattito che si è concluso soltanto mercoledì e giovedì prossimi nel corso di una riunione della Direzione del partito: è in questa sede, infatti, che il PSDI dovrà precisare il proprio atteggiamento sia dinanzi al governo che ai problemi attuali. Si tratta di una riunione prevista già da tempo, e che ora ben difficilmente potrà essere rinviata, dato che l'on. De Martino ha in programma — a partire dal 12 — un viaggio ultramarino a Washington. Il panorama governativo, infine, è movimentato dalla vicenda interna del PSDI: nella riunione del Comitato centrale

## INTERVISTA G. C. PAJETTA

In una intervista ad un settimanale, il compagno Gian Carlo Pajetta affronta a tutti i problemi attuali di politica interna. Il proposito del travaglio nella DC, egli osserva fra l'altro che « se fosse solo una questione di rissa fra notabili quelli che hanno più potere, non si direbbe più il quidam Zaccagnini ». A una domanda sulla politica del PSDI Pajetta risponde che « il PSDI fa parte della maggioranza con la DC, quindi non ha affatto scelto la linea dell'alternativa che dovrebbe portarlo a rompere con questa maggioranza ».

## Vocazione

sa di manovra per sostenere la grossa proprietà. Infatti lo è da due che proprio dalla DC è venuta l'opposizione ad approvare in Senato provvedimenti in favore del piccolo proprietario di terre. Il fatto che avrebbe costituito una base per affrontare i problemi dei piccoli concetti di terra a mezzadria e colonia. Tutti i gruppi hanno presentato leggi di trasformazione dei contratti hanno affermato che i provvedimenti riguardanti i piccoli concetti debbono essere approvati contestualmente ai provvedimenti di riforma o contrattuali. Sul problema dei piccoli concetti, come sugli altri concetti, il nostro partito ha aperto una consultazione democratica fra tutti gli interessati. Alcune nostre organizzazioni (la Sicilia) hanno proposto che i piccoli concetti (piccoli non per la dimensione del fondo ma per il loro reddito) la trasformazione avvenga con reciproco consenso solitario. Il nostro partito ha una scelta positiva del piccolo concedente. E questa una posizione che sarà confrontata con le opinioni diverse, per trovare comunque soluzioni giuste per i piccoli proprietari.

La Confagricoltura invece è stata favorevole a una riforma contrattuale e a ogni differenziazione, richiamandosi mentemeno alla Costituzione, la quale prevede « la distribuzione equa delle ricchezze prodotte ».

Infine i dirigenti della Confagricoltura, in maniera spudorata, ma anche scettica, hanno chiesto che la difesa del contratto di mezzadria e colonia anche gli industriali. Udite, udite come ammoniscono: « I proprietari di tutti i settori, le organizzazioni sindacali (tutte) vogliono — essi affermano — che l'impresa deve essere di chi presta per essa il suo lavoro », e questo « principio è pericoloso perché dal settore agricolo potrebbe presto venir proiettato verso le imprese private industriali » (La Sicilia, 1-11-75).

Quale udienza possano trovare questi argomenti è facile immaginare. Ciò che è facile capire, è come mai con questi programmi i dirigenti della Confagricoltura pensino di presentarsi come protettori della piccola proprietà (vocazione che si sono scoperta recentemente riuscendo la Federazione dei piccoli proprietari aderente alla Confagricoltura) e come mai tanti seri imprenditori agricoli possano ancora farsi rappresentare, nel 1975, da personaggi che isolano queste forze da tutto l'arco democratico e da tutti i gruppi sociali che da posizioni diverse, anche molto diverse, cercano di progettare una società più avanzata, moderna e civile. Non a caso, del resto, alcuni di questi « apertori » della Confagricoltura si sono presentati alla Costituente missina con Almirante, Luoro e altri superstiti di tempi che non si illuda Diana — non torneranno.

## UNA TAVOLA ROTONDA ALL'IPALMO

### E' urgente ratificare la convenzione di Lomè

Il ritardo dell'Italia impedisce l'entrata in vigore del trattato fra la CEE e 46 Paesi in via di sviluppo

Nel corso di una tavola rotonda organizzata a Roma dall'Ipalmò, è stato denunciato il grave ritardo del governo italiano nella ratifica della « convenzione di Lomè », il vasto accordo di cooperazione fra la CEE e 46 Paesi in via di sviluppo dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. La mancata ratifica dell'Italia impedisce l'entrata in vigore della convenzione, già ratificata dai due terzi dei Paesi in via di sviluppo aderenti, ma per la quale è necessaria la ratifica di tutti i Paesi CEE. La cosa è tanto più grave in quanto in una recente sessione del Parlamento — ha rilevato il compagno Renato Sandri — il rappresentante italiano aveva assicurato che gli strumenti di ratifica erano stati già depositati presso il Parlamento, il che è poi risultato non vero, suscitando comprensibile scandalo in sede comunitaria.

Alla tavola rotonda hanno partecipato tre deputati del Parlamento europeo — i vice presidenti Achille Corona (PSI) e Giovanni Bersani (DC) — e il compagno Sandri — un esponente della Commissione CEE, Giovanni Livi, e il somalo Mohamed Omar Giama, attuale presidente del comitato degli ACP, cioè dei 46 Paesi in via di sviluppo firmatari. Tutti i parlamentari presenti hanno convenuto sulla necessità che si compia un passo comune presso i presidenti dei due rami del Parlamento perché vogliano sollecitare il governo, assicurando che nel più breve tempo possibile Camera e Senato siano messi in grado di esprimere il loro voto.

Il compagno Sandri, criticando l'assurdo ritardo dell'Italia, ha dichiarato che il gruppo comunista è deciso a ricorrere a tutte le forme per ottenere la più rapida ratifica, tenuto conto dell'interesse che il nostro paese ha nel vedere che si verifichi quali ostacoli e da quale parte siano stati finora sollevati, dato che il governo nel suo complesso aveva approvato il negoziato.

## Convegno a Perugia italo-cescoslovacco su aspetti della condizione femminile

«Aspetti della condizione femminile in Italia e in Cecoslovacchia » è il tema del convegno che, nell'ambito dell'anno internazionale della donna, ha luogo oggi e domani nella Sala dei Notari a Perugia, indetto dal Comune perugino e dall'Associazione Italia-Cecoslovacchia.

Il convegno, al quale partecipa l'ambasciatore cecoslovacco Ivan Rohal Ilivik è patrocinato dalla Regione Umbria e dal Comitato per la partecipazione della donna alla vita pubblica; si articolerà nelle relazioni di Maria Spagnoletti Lanza, Sandra Codazzi e Loretta Montegrani per la parte italiana, Jolana Hezkova e Jaroslava Bauerova per la parte cecoslovacca.

**Chi legge L'Espresso non è soltanto un "lettore". ricordate il 12 maggio.**

**I lettori de L'Espresso ne furono promotori, protagonisti, giudici.**

**L'Espresso**

ABORTO: un consiglio di Pietro Nenni a Loris Fortuna.

SONDAGGIO: le donne comuniste vogliono l'aborto libero.

COLLOQUIO CON GIACOMO MANCINI: allora è meglio la crisi subito...

DISCUSSIONE FRA COMUNISTI ITALIANI E SOVIETICI: la dittatura del proletariato.

CASO OVAZZA: la settimana nera dell'Avvocato.

TEATRO: il suicidio di Hemingway in un testo drammatico di Rolf Hochuth, l'autore de « Il Vicario ».



Dopo le sanguinose incursioni aeree israeliane in Libano

# L'OLP invitata a partecipare al dibattito ONU sulla strage

Preparato un elenco delle donne e dei bambini uccisi dalle bombe degli aerei di Tel Aviv - Gli USA e Israele cercano di bloccare il dibattito - A Roma il capo del dipartimento politico dell'OLP

NEW YORK, 4. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di invitare per la prima volta l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a partecipare immediatamente ad un dibattito del Consiglio chiamato a pronunciarsi sulle incursioni aeree israeliane sul Libano.

Hanno votato a favore nove dei quindici Stati membri, contro tre mentre altrettanti sono state le astensioni. Hanno votato contro Stati Uniti, Inghilterra e Costarica. Si sono astenuti Francia, Italia e Giappone.

In realtà il Consiglio di sicurezza avrebbe dovuto riunirsi già ieri sera, su richiesta avanzata urgentemente dal Libano e dall'Egitto fin da martedì sera, subito dopo le sanguinose incursioni sui campi palestinesi di Beiddawi, Mahr el Bared e Nabatiyah,

che hanno causato oltre 110 morti e 150 feriti. Tuttavia, la riunione di ieri sera — già convocata per le 23 ora italiane — è stata annullata dopo lunghe discussioni preliminari, appunto perché non si era raggiunto un accordo sulla partecipazione dell'OLP.

Come è noto, domenica notte il Consiglio aveva votato la risoluzione sul rinnovo dei caschi blu sul Golan decidendo al tempo stesso di riconsiderare il 12 gennaio per discutere l'intera questione meridionale; la maggior parte dei membri del Consiglio aveva anche sottoscritto una dichiarazione con la quale si dà per inteso che al dibattito di gennaio parteciperà un rappresentante dell'OLP. Ora la sanguinosa aggressione israeliana contro i campi profughi nel Libano — che voleva essere una spietata e criminale risposta pro-

prio a quel voto — ha reso di attualità immediata la questione della presenza della Federazione O.G.I.L. C.I.S.L. U.I.L. contro il voto espresso all'ONU sul sionismo», la FULC afferma che proprio per questo «denuncia il ricorso alla forza e ancora più allo spietato massacro quale elemento che potrebbe portare all'aggravamento della situazione».

## Leone oggi in visita a Malta

Il Presidente della Repubblica Leone partirà oggi per una visita ufficiale di due giorni nella Repubblica di Malta. Il capo dello Stato, che sarà accompagnato dalla signora Vittoria e dal ministro degli Esteri Rumor, restituisce così la visita compiuta a Roma dal presidente maltese Antony Mamo, nel maggio scorso.

Oggi stesso avranno inizio i colloqui ai quali parteciperanno anche, da parte italiana, il ministro degli Esteri Rumor e, da parte maltese, il premier Mintoff, che svolge anche la funzione di ministro degli Esteri.

Il Presidente Leone sarà il primo capo di Stato straniero ad essere insignito della più alta onorificenza della Repubblica di Malta.

La Thailandia riconoscerà il nuovo governo di Vientiane

# Sufanuvong presidente della Repubblica popolare del Laos

Primo ministro è il segretario del Partito popolare rivoluzionario Kaysone Fomvihane - Il re e Suvannafuma accettano il nuovo regime di cui diventano consiglieri

Dal nostro corrispondente

HANOI, 4. Il principe Sufanuvong è il Presidente della Repubblica popolare del Laos proclamata il 29 novembre.

Nella dichiarazione reale si afferma che è impossibile la continuazione del regime monarchico e che di conseguenza, «in piena libertà e al di fuori di ogni forma di pressione, senza nessuna riserva mentale» decide di rinunciare al trono «per permettere al popolo di avanzare sulla via della felicità». Il re promette anche di continuare a dare, come semplice cittadino, il suo contributo al paese.

Ha quindi preso di nuovo la parola Sufanuvong per dichiarare sciolto il Consiglio politico di Unione nazionale che presiede. Dopo questa fase preliminare il Congresso ha ascoltato il rapporto politico di Kaysone Fomvihane segretario del partito popolare rivoluzionario. Il rapporto traccia la storia del Laos e la sua lotta anticolonialista e contro gli americani di cui la riunione del Congresso rappresenta il punto culminante. Dopo avere riconosciuto che nella storia del Laos il regime monarchico ha realizzato l'unità nazionale, ne ha sottolineato la decadenza, la sottomissione al colonialismo e l'attuale anacronismo. Ringraziando poi il re per avere rinunciato al trono e per-

so l'instaurazione di un regime democratico e popolare, ha quindi annunciato la riforma totale dello Stato a tutti i livelli. «Il nuovo regime, sotto la direzione del partito popolare rivoluzionario — ha detto — salverà il potere popolare e porterà la felicità al popolo nelle future tappe della storia del Laos».

«Esistono, ha detto ancora Kaysone Fomvihane, prospettive radiose, ma anche difficoltà che però possono essere superate con la solidarietà di tutto il popolo. L'unità è stata alla base del successo della rivoluzione ottenuta con la forza della stretta combinazione tra la tradizione dell'eroica lotta del popolo lao e le idee rivoluzionarie della nostra epoca, della combinazione di patriottismo e internazionalismo la cui prima espressione è la solidarietà combattente tra i popoli lao, vietnamita e cambogiano». Il discorso è quindi continuato con l'appello alle «minoranze etniche perché siano vigilanti in difesa dell'indipendenza, della pace e del nuovo regime», ai «lavoratori perché aumentino la produzione per soddisfare i bisogni del popolo e dare al paese l'autosufficienza», alle «forze armate per la salvaguardia dell'integrità territoriale» e ai funzionari, ai giovani, alle donne, agli studenti perché «diano il loro miglior contributo nei rispettivi campi», ai «bonzi perché diano prova di patriottismo e coraggiano le tendenze erose», agli «industriali e ai commercianti perché producano sotto la direzione del piano statale», agli «stranieri perché rispettino le leggi del paese». Quindi rivolgendosi ai paesi amici ha fatto appello affinché continuino ad aiutare il Laos nella costruzione della nuova società. Ha fatto in particolare riferimento alla Repubblica Democratica del Vietnam che «ha dato un grande aiuto nel corso della lotta» e ad altri paesi con i quali il Laos vuole stabilire rapporti sulla base dei principi della coesistenza.

Conclusa la visita del presidente USA in Cina

# «PUNTI IN COMUNE» RILEVATI DA FORD E TENG HSIAO PING

L'impegno sulla via della normalizzazione espresso al banchetto di commiato - Nessun comunicato congiunto, ma semplici richiami a quello che Nixon e Ciu En Lai sottoscrissero nel 1972

PECHINO, 4. Con un banchetto e uno scambio di brindisi si è conclusa questa sera la visita di Stato di Gerald R. Ford in Cina. Domattina il presidente americano parte per l'Indonesia e le Filippine.

La riaffermazione dei rispettivi impegni politici sulla via della normalizzazione dei rapporti non è stata questa volta affidata a un comunicato comune — come avvenne tra Nixon e Ciu En-Lai nel 1972 — ma a dichiarazioni pronunciate dallo stesso Ford, e dal vice primo ministro Teng Hsiao-Ping, al termine del banchetto di commiato alla presenza dei giornalisti. L'importanza e la vitalità del documento di Sciengai sono stati ribaditi in entrambe le dichiarazioni. «Sebbene le nostre relazioni non siano ancora normalizzate — ha detto il capo dell'esecutivo USA — esse sono buone e saranno gradualmente migliorate perché ambedue crediamo che un loro rafforzamento andrà a vantaggio dei nostri due popoli».

Facendo riferimento alla nota posizione cinese, secondo la quale il processo di distensione tra Washington e Mosca esporrebbe la Cina ai rischi di presunte mire espansionistiche sovietiche, Ford ha ribadito che il documento firmato nel 1972 da Nixon e Ciu En-Lai esprimeva un'opposizione al fondo alle «tinte egemoniche» di altri paesi in qualsiasi parte del mondo, che tale atteggiamento americano «riflette il realismo che costituisce una caratteristica basilare delle relazioni internazionali degli USA, e che il realismo è una base più solida del sentimento per sani e durevoli rapporti».

Ford ha quindi definito il suo colloquio con Mao «amichevole, franco e costruttivo», rilevando che sono state discusse le «divergenze naturali nelle relazioni tra paesi con ideologie e società diverse», ma che è stata anche confermata l'esistenza di «importanti punti in comune».

L'esistenza di «problemi comuni» accanto alla diversità delle ideologie e dei rispettivi ordinamenti sociali è stata sottolineata nella risposta di Teng Hsiao-Ping, nella quale l'agenzia «AP» ha anche notato l'assenza di «quali siano accento allo spinoso tema della distensione russo-americana da lui criticata lunedì». «Lo scambio diretto di vedute tra i dirigenti dei nostri due paesi — ha detto ancora il vice premier cinese — contribuisce ad accrescere la reciproca comprensione e serve a promuovere gli sforzi americani e cinesi nella direzione e verso l'obiettivo definito nel comunicato di Sciengai. Le due parti convengono che il comunicato di Sciengai è un documento storico e costituisce la base delle relazioni cino-americane. Esso resta pienamente vitale oggi».

Prima di lasciare la Cina, nel corso di una conferenza stampa, Kissinger ha affermato che esistono buone possibilità che egli si rechi a Mosca. Una decisione al riguardo verrà presa entro una settimana o più. A Mosca Kissinger dovrebbe discutere con i sovietici le nuove prospettive di compromesso per un accordo nel campo della limitazione delle armi strategiche, che aprirebbe la strada a un nuovo incontro Ford-Breznev.

Dopo i bombardamenti nel Libano

# L'Italia condanna i «raid» israeliani

La riprovazione del governo alla commissione Esteri del Senato - L'intervento di Calamandrei

Il sottosegretario Cattanei, alla commissione Esteri del Senato, ha ribadito la riprovazione del governo per i bombardamenti israeliani sul Libano.

La questione è stata sollevata dal compagno Calamandrei, ieri, in sede di discussione dell'ordine dei lavori della commissione. Il senatore comunista nel manifestare lo sgomento, la emozione e la protesta per la criminale impresa contro i campi profughi dei palestinesi, ha ricordato che il gruppo comunista aveva presentato al riguardo una interrogazione (di cui è pubblicata ieri) e chiedeva se sugli avvenimenti dell'altro ieri nel Libano, il governo non avesse da esprimere un suo punto di vista.

Superate alcune perplessità procedurali, espresse dal presidente della commissione Scelba, e alcune obiezioni — analoghe — del liberale Borrisio, il sottosegretario Cattanei dava lettura di una dichiarazione della Farnesina nella quale, pur entro limiti che non possono non essere elevati, data la gravità della aggressione compiuta da Israele, sono contenute alcune significative affermazioni della politica estera italiana sul Medio Oriente. Ribaden-

do che «di fronte alla gravità dell'azione israeliana» la «posizione italiana è riassumibile nel binomio inscindibile sicurezza per gli stati, giustizia per i popoli» riprova «con fermezza tutte le azioni di violenza da qualsiasi parte provengano e che si traducono in una spirale contraddittoria con la dinamica di pace che occorre invece promuovere».

Pertanto, per la Farnesina «non è possibile ignorare la gravità che, sul piano dell'ordine internazionale e dei rapporti tra Stati sovrani, assumono l'azione condotta ai danni di un paese amico come il Libano, del quale è essenziale salvaguardare — nella travagliata fase che esso sta attualmente attraversando — l'integrità politica e territoriale ai fini di un assetto giusto e stabile nel Levante».

Cattanei ha per parte suo soggiunto che il governo si associa alla condanna dell'«eccessiva iniziativa e afferma che in tutte le sedi internazionali l'Italia si adopererà perché si giunga nel Medio Oriente a soluzioni positive e perché soprattutto fra il popolo palestinese e il popolo israeliano possa finalmente instaurarsi una vera e duratura pace».

Su invito del PCI, è giunta ieri a Roma, dove ha anche incontrato con i diversi gruppi politici italiani per spiegare i motivi della giusta lotta del popolo palestinese, una delegazione dell'OLP guidata dal capo del dipartimento politico Faruk Kaddoumi (Abu Lutuf) accolto all'aeroporto di Fiumicino dai rappresentanti delle ambasciate arabe in Italia. Kaddoumi ha sottolineato che la sua visita «coincide con una fase importante che vede coinvolti tutti i popoli del mondo nel sostenere la necessità di creare una entità palestinese ed uno Stato palestinese indipendente». A proposito delle barbare incursioni sul Libano, egli ha detto che esse confermano che «le Nazioni Unite hanno avuto pienamente ragione nel condannare la politica di Israele» e che il governo di Tel Aviv «è quanto mai deciso a persistere negli attacchi che quotidianamente porta contro il popolo palestinese».

La Federazione unitaria lavoratori chimici, con un telegramma all'ambasciata di Israele a Roma, ha elevato «ferma protesta contro il barbare eccidio compiuto dalla aviazione israeliana» nel

Ordinata dal Consiglio della rivoluzione

# Inchiesta in Portogallo sulla sommosa militare

LISBONA, 4. Il Consiglio della rivoluzione, nella sua prima riunione dopo la sommosa del paracadutisti, ha ordinato che si comincino le indagini sulle persone che sono implicate con il tentativo di colpo di Stato. La riunione del supremo organo della rivoluzione è durata sino alle prime ore di questa mattina. Il Governo ha fatto già arrestare un centinaio di persone e sta cercando ancora una ventina di militari fra i quali il maggiore Jose Costa Martins che era stato ministro del lavoro nel Governo del generale Vasco Gonçalves. Una commissione di inchiesta dovrà riferire sulla ribellione capeggiata dal generale dell'aviazione Luis Antonio da Silva Araujo.

Un altro atto ufficiale che, si afferma, aveva avuto parte nella fallita ribellione del paracadutisti, si è dimesso dall'incarico. Si tratta del generale Duarte Pinto Soares, sino a ieri comandante della Accademia militare di Lisbona. Nuovo comandante dell'Accademia è il generale Gomes Cardoso.

In serata è stato arrestato sotto l'accusa di aver partecipato al putsch. Le funzioni dell'ufficio sono state trasferite all'alto comando delle forze armate anche perché erano circolate voci su attività illecite dell'ufficio, come registrazione su nastro di conversazioni telefoniche per le quali non era stata richiesta autorizzazione.

Un altro atto ufficiale che, si afferma, aveva avuto parte nella fallita ribellione del paracadutisti, si è dimesso dall'incarico. Si tratta del generale Duarte Pinto Soares, sino a ieri comandante della Accademia militare di Lisbona. Nuovo comandante dell'Accademia è il generale Gomes Cardoso.

dello Stato maggiore dell'esercito, definito di tendenza «centrista».

Nel corso di un'affollata conferenza stampa, il «leader» socialista portoghese Mario Soares si è detto oggi favorevole alla partecipazione del comunista nel governo di coalizione, pur chiedendo che condizione di questa partecipazione sia una dichiarazione di lealtà al governo da parte del Partito comunista.

L'influenza del partito comunista nella classe operaia non può essere ignorata», ha dichiarato Soares che ha aggiunto: «più di 700.000 persone hanno votato per il Partito comunista (nelle elezioni di aprile) e queste persone non possono essere collocate in un ghetto». Dopo questo riconoscimento, Soares ha tuttavia accusato il Partito comunista di «avventurismo» nella fallita rivolta.

OGGI ALLE 18 A ROMA

# CONVEGNO SUI DIRITTI DELL'UOMO IN SPAGNA

NUOVE adesioni continuano a pervenire al convegno sul tema «Spagna e diritti dell'uomo», promosso dal Comitato di solidarietà con i perseguitati politici spagnoli, presieduto da Lello Basso, e col patrocinio del Comitato Italia-Spagna, presieduto da Pietro Nenni. Il convegno avrà luogo a Roma, nella Sala Borronini in piazza della Chiesa Nuova n. 18, ed avrà inizio alle ore 18. Saranno chiesti l'abrogazione della legge «antiterrorismo» e la liberazione di tutti i detenuti politici, il rientro de-

gli esuli, il ripristino delle libertà democratiche.

Alle adesioni di personalità e associazioni su cui abbiamo già riferito ieri, si sono aggiunte quelle dell'on. Sandro Pertini, presidente della Camera dei Deputati, dell'on. Riccardo Lombardi, dell'on. Arrigo Boldrini, vicepresidente della Camera, di Rafael Alberti, di Enriquez Agnoletti, direttore del «Ponte», del sen. Galante Garrone, del sen. Ferruccio Parri, del sen. Giuseppe Branca, ex presidente della Corte costituzionale.

**CONOSCI IL CARCIOFO**

**BEVI IL CYNAR**

Conosci il carciofo e il suo gusto amaro? Conosci il carciofo e il suo gusto amaro? Conosci il carciofo e il suo gusto amaro? Conosci il carciofo e il suo gusto amaro? Conosci il carciofo e il suo gusto amaro?

BEVIAMO CYNAR

**L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO**

# CYNAR

**CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA**